L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 5 Luglio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 157 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA Sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO Mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA Quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA Settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO Sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

IL COLOSSO DAI PIEDI D'ARGILLA

In margine alla crisi economica americana

NEW YORK, giugno

(A. T.) Gli americani hanno battezzato l'ora tra le cinque e le sei della sera — l'ora dell'uscita di migliaia e migliaia di impiegati e di impiegate dai grattacieli, dagli uffici, da magazzini — con un nome caratteristico e rivelatore d'una concezione della vita affatto differente dalla nostra: la « *rush-hour* ».

Che suona come l'ora dell'affrettarsi, del precipitarsi, dell'avventarsi.

Lo spettacolo di quel formicolio di esseri umani che si precipitano sulla ferrovia elevata o su quella sotterranea, dà un senso di stordimento anche a coloro che già abbiano qualche pratica delle grandi capitali europee.

E può anche suggerire allo spettatore europeo, nei rapporti della crisi economica che travaglia l'America, delle osservazioni utili ed istruttive.

In America non si idealizza la bellezza del lavoro. L'adagio « il lavoro nobilita l'uomo » è una vecchia fola europea. Lavorare, sì e molto; non solo per possedere denaro, ma piuttosto per spenderlo.

Spendere per vivere, per godere. Il consumo eccessivo che in altri paesi fa paura, qui lo si ritiene la molla della fortuna nazionale e individuale.

Ed è qui la ragion prima della inquietante situazione economica americana.

Una produzione sempre più abbondante suppone bisogni sempre più grandi da soddisfare.

Bisogna dunque aprire a colpi di pubblicità nuovi sbocchi, utilizzare la tecnica commerciale più avanzata.

Ma, mano mano che i tecnici industriali conquistano nuovi mercati, il commercio dei paesi precursori ha grandi difficoltà per raggiungere consumatori soddisfatti a minor prezzo da fornitori più vicini.

Si penserà che, in rivincita, i paesi già da tempo organizzati, troveranno nei bisogni raffinati della loro popolazione, una clientela sufficiente ad assorbire l'eccedente della popolazione industriale.

Ciò non è sicuro, perchè la punizione delle società che non hanno nulla a desiderare in fatto di benessere materiale e il cui progresso morale non è all'unissono dello sviluppo economico, è la diminuzione della natalità e, ben presto, la riduzione del potere di consumo delle masse.

Una società che si abbandona sempre più al materialismo economico; famiglie devastate dal divorzio fino a fare lentamente scomparire la famiglia; una civilizzazione posta tutta intera « sotto il segno della macchina », una follia di razionalizzazione, di superproduzione, di sdegno d'ogni legge morale; sono, al di qua dell'oceano, le conseguenze d'una politica economica disordinata.

Seguendo il ritmo sbrigliati di un macchinismo tutto al servizio d'un capitalismo senza freni, gli Stati Uniti hanno surriscaldato la loro produzione, senza contare.

Recentemente, una rivista politica, valutando questa ipertrofia diceva che la forza motrice impiegata è cresciuta in proporzione di 100 a 390 in ventisette anni, e la produzione globale in proporzione di 100 a 281.

Certamente gli operai guadagnano in compenso più alti salari, ma la macchina va più presto dell'uomo e in una nazione ove la natalità è media o tende a decrescere, ove le vecchie, sane famiglie sono sempre più rare, lo squilibrio è presto raggiunto.

Dopo aver fabbricato e messo a posto in 27 milioni d'abitazioni, 17 milioni di gabinetti da bagno, 15 milioni di ferri elettrici, 7 milioni di apparecchi da lavare e tutto il resto: dopo aver lanciato sulle strade 25 milioni d'automobili, si è giunti a questo risultato: l'America respinge oggi parecchi milioni di disoccupati perchè non può più impiegarli.

E la superproduzione, la moltiplicazione, sviluppo, concentramento di imprese hanno la loro contropartita finanziaria: il credito, i movimenti di capitale aumentano ancor più rapidamente delle imprese che li richiamano.

Infatti, il giuoco borsistico, entra in scena anch'esso coi suoi artifici; si sono veduti così i crediti di borsa, negli Stati Uniti, raggiungere quasi 750 miliardi di lire, mentre lo stock dell'oro, benchè colossale non rappresentava che 115 miliardi.

Edificio fragile, che crollò nell'ottobre del 1929, in una vera tempesta di borsa, nella quale, se ben si osserva, i fattori picologici dominarono il meccanismo della crisi dopo averlo messo in moto.

Ne risulta che il famoso « standard » della vita, o, più semplicemente, la potenza media d'acquisto è diminuita di quanto era stata artificiosamente gonfiata.

La disoccupazione aumenta, la crisi agricola, la diserzione delle campagne s'aggravano, tanto che buoni giudici delle cose economiche prevedono il tempo nel quale gli Stati Uniti cesseranno di esportare prodotti alimentari.

Per ritrovare l'equilibrio perduto il governo americano non pensa esservi rimedio migliore che chiudere le sue frontiere con tariffe doganali proibitive.

Gli argomenti invocati dal governo di Washington farebbero credere che gli Stati Uniti sono momentaneamente vittima d'una situazione gravissima, limitata al loro territorio. Ma non è così.

L'industria, il commercio e l'agricoltura subiscono negli Stati Uniti una crisi i cui effetti si fanno sentire, più o meno, nel mondo intero.

Ogni paese ha il diritto di prendere quelle misure ch'egli giudica più proprie ad attenuare gli effetti d'una crisi e più rispondenti alla propria struttura economica.

Ma non si arriva così, che a modificare localmente, gli effetti mondiali.

Che cosa risulta ben chiaro dalle lamentele americane? Che v'è una sproporzione fra i mezzi di produzione e gli sbocchi di vendita.

Mentre noi diciamo: crisi di superproduzione, essi rispondono: crisi di sotto-consumazione.

Per vincere questa essi pretendono portare il livello del consumo dei loro mercati interni all'altezza della produzione, mentre la barriera doganale elevata difende la totalità di questi mercati a beneficio della produzione nazionale.

Metodo duro ed egoista.

Nell'ordine economico è impossibile ad un paese limitarsi strettamente al suo territorio.

L'equilibrio economico, nel mondo, è a vantaggio di tutti: lo squilibrio, dopo alcuni apparenti vantaggi particolari, offende tutti i paesi.

La teoria americana per combattere la crisi economica tende a moltiplicare ed estendere i bisogni del più gran numero: la massa dei lavoratori disponga dei più larghi mezzi possibili per assorbire la produzione e gli alti salari faranno del lavoratore il miglior cliente.

Questo circolo, in apparenza ben regolato, si adatta al periodo di organizzazione e espansione d'un paese nuovo.

E' vero che le popolazioni americane hanno bisogni materiali più sviluppati delle popolazioni del vecchio continente ed è anche vero che esse sono meno econome. Ma, quando l'ora della stabilizzazione arriva in un paese, coll'inevitabile saturazione, frutto dell'adattamento a una vita normale, se la produzione è sempre regolata su un regime d'estensione, essa non trova più uno sbocco sufficente e continuato in una nazione la cui vita economica è stabilita ove l'immigrazione è arrestata, ove il consumo non ha altro campo nuovo che nell'accrescimento della popolazione, il quale, anche se importante, sarà sempre incapace di assorbire un soprappiù di prodotti e di mercanzie.

Nell'ostacolare dunque lo scambio e l'equilibrio tra l'esportazione e la importazione, l'egoismo economico degli Stati Uniti è male ispirato e imprudente.

Che vi sia domani, in seguito a uno sviluppo eccessivo del macchinismo o a una ipertrofia industriale, un rigurgito di mano d'opera, tutta l'armonia degli scambi interni è rotta.

E subito la disoccupazione, le rovine, la miseria, andranno crescendo.

Gli Americani stanno facendo una grave, pericolosa esperienza.

Produrre, sempre più intensamente per arricchirsi e godere, facendo della produzione un fine e non un mezzo, è vera concupiscenza economica, non ordine nè prosperità.

C'è una sola uscita a questa situazione: essa sbocca nelle crisi brutali più o meno catastrofiche.

Hoover ed il patto navale di Londra

WASHINGTON, 4 sera

Il Congresso ha deciso ieri sera a tarda ora di aggiornarsi. Si attende che il Presidente Hoover convochi per lunedì il Senato in sessione straordinaria per l'esame del patto navale di Londra. Hoover ha apposto ieri sera la sua firma al progetto con il quale vengono accordate pensioni nella misura da 12 a 40 dollari ai reduci della grande guerra che soffrono menomazioni riportate in combattimento e sono nella impossibilità di guadagnarsi da vivere.

Il Senato ha abbandonato il suo atteggiamento in favore di tasse più elevate, di fronte alla minaccia della Casa Bianca di opporre il suo veto al progetto di legge. Hoover ha pure firmato il progetto che accorda alla Commissione di inchiesta i mezzi per assicurare la esecuzione di tale legge, e cioè un sussidio di 250 mila dollari per la continuazione degli studi inerenti. (*Radio Stefani*).

I quotidiani incidenti in India

Un morto e vari feriti

MINDORE, 4 sera

La polizia è stata costretta a fare fuoco su una folla di circa duemila persone nel villaggio di Kerai situato presso la frontiera del distretto di Bellasore. Uno dei dimostranti è rimasto ucciso, alcuni poliziotti hanno riportato ferite di qualche entità. Il conflitto è dovuto al fatto che la polizia avrebbe dovuto procedere a sequestri nei confronti di proprietari indiani che aderendo alle dicisioni del Congresso indiano si sono rifiutati di pagare le tasse. Gli abitanti del villaggio in massa hanno accolto con aperta ostilità i poliziotti lanciando sassi e tentando di accerchiarli. I poliziotti vedendo cadere feriti alcuni dei loro compagni e temendo di essere sopraffatti, hanno impugnato le armi facendo fuoco. (*Radio Stefani*).

Palliativi inglesi contro la disoccupazione

LONDRA, 4 sera

Il governo ha deciso di aumentare da 9 milioni e 500 mila a 21 milioni di sterline il fondo destinato al programma delle grandi strade allo scopo di alleviare la disoccupazione (*Radio Stefani*).

La rivoluzione in Bolivia nelle dichiarazioni dell'ex presidente Siles rifugiato al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 4 matt.

Mandano da La Paz che il dott. Abdon Saavedra, che, come è noto, è stato richiamato da Buenos Aires, dove trovavasi in esilio per aver tentato di opporsi alla campagna volta a prorogare il mandato presidenziale al dott. Siles, ha assunto ieri la presidenza temporanea della Repubblica boliviana. Ad Abdon Saavedra sono state fatte imponenti manifestazioni di simpatia.

Si ha intanto notizia da Arica che l'ex-Presidente dr. Hermando Siles, è giunto colà in automobile, dopo aver felicemente varcato la frontiera cilena. Egli è accompagnato dal segretario della Legazione brasiliana, dall'addetto militare del Cile a La Paz, e da un membro della Giunta militare. I 500 chilometri che separano Arica da La Paz sono stati coperti in 16 ore, date le difficoltà incontrate lungo il tragitto.

L'ex-Presidente, a un giornalista cileno, ha detto che la rivoluzione boliviana ha troncato un sogno di incipiente prosperità e di benessere per il suo Paese. Il dott. Siles fa risalire il divampare della rivolta, dopo il modesto tentativo di Hino Josa, alla intemperanza del capo dell'Armata boliviana, generale tedesco Kund, che fece aprire un nutrito fuoco di mitragliatrici contro una colonna inerme di dimostranti, a disperdere la quale sarebbe bastata una modesta carica di cavalleria.

« Il successo della rivoluzione — ha detto il dott. Siles — segna la rivincita di Abdon Saavedra, vice-presidente della Repubblica, e di Ismael Montes, miei accaniti avversari, i quali hanno saputo abilmente preparare l'insurrezione contro il mio Governo, che avrebbe voluto, nella sua continuazione, ovviare almeno in parte, al disagio accentuatosi recentemente i.. tutto il Paese in conseguenza della persistente disoccupazione nelle zone minerarie, che costituiscono una delle principali risorse della Bolivia .

L'ex-Presidente dott. Siles è diretto a Lima, capitale del Perù. Egli s' imbarcherà sul primo piroscafo di passaggio dal porto di Arica per Callao.

DOPO LA PARTENZA DEI FRANCESI

Tristi episodi di violenza in Renania

BERLINO, 4 mattina

L'evacuazione della Renania da parte delle truppe francesi, non ha portato davvero la pace nella disgraziata regione, che sta passando giornate terribili per la sfrenata reazione degli elementi nazionalisti contro quella parte, esigua del resto, della popolazione che non nutrì o almeno non mostrò di nutrire un odio sufficientemente violento contro lo straniero oppressore, o che partecipò all'avventura separatista.

I contingenti di polizia, succeduti alle truppe d'occupazione, naturalmente o coattivamente troppo indulgenti verso le squadre dei nazionalisti, danno la sensazione d'un insufficiente tutela dell'ordine pubblico, il che com'è naturale mantiene in un continuo panico quella parte di popolazione che, forse sperando in un tranquillo assestamento della situazione, non ha nei giorni scorsi abbandonate le case riparando altrove.

E, ad essere onesti, cotesta gente è forse la meno responsabile di quelle colpe di cui i nazionalisti dicono di stare traendo vendetta, giacchè la maggior parte dei capi separatisti, i più compromessi, subodorato il vento infido, prima ancora che il tricolore francese fosse definitivamente ammainato, hanno guadagnata la frontiera riparando, nella quasi totalità, in Alsazia.

Ma, come avviene sempre in simili casi, non si guarda tanto per il sottile e si arriva all'inumano assurdo di colpire non tanto per responsabilità dirette, ma per pseudo responsabilità derivate da rapporti di parentela di amicizia o di affari.

Gli incidenti, dovuti all'intemperanza di giovani nazionalisti che organizzati in squadre scorazzano per la regione, turbando la gioia d'un'ora storica per il paese, si stanno ripetendo ormai da due giorni, ed hanno dato luogo ad episodi veramente dolorosi. Sono state devastate abitazioni, assaliti e distrutti negozi, percosse e ferite parecchie persone.

Tale è il terrore diffuso fra i perseguitati che più d'uno, per sottrarsi a sevizie ed orrori, ha preferito darsi spontaneamente la morte.

La popolazione assiste passiva a cotesta baraonda, la polizia non riesce ad arginare il movimento e le autorità locali in attesa che il fermento sbollisca automaticamente, diramano comunicati e manifesti invitanti alla calma.

Le ultime notizie da Strasburgo narrano che, avendo i nazionalisti di Kaiserslautern pubblicato un manifesto nel quale sono iscritti i nomi di 36 separatisti, il borgomastro della città ha domandato rinforzi di gendarmeria, temendo disordini.

Un separatista, tale Mallach, è all'ospedale, in seguito a una bastonatura, e trovasi in grave stato.

La partenza del separatista Rinsche, la cui fabbrica venne saccheggiata, è stata particolarmente movimentata. Egli ha dovuto lasciare la città in una automobile circondata da gendarmi armati di carabina. Nel momento in cui la vettura traversava la Kaiserstrasse, dei colpi di rivoltella furono sparati contro di essa, andati tutti fortunatamente a vuoto.

A Magonza, uno dei capi, del movimento separatista, il dott. Roth, e sua moglie, si sono avvelenati per sottrarsi alle persecuzioni dei nazionalisti, i quali, più che altrove, si mostrano particolarmente violenti in questa città che, fino a pochi giorni fa, fu occupata dai Francesi. Una vera caccia al separatista sarebbe stata organizzata dai giovani nazionalisti i quali hanno anche ieri devastato alcune botteghe e saccheggiato molti appartamenti abitati da separatisti. Delle 105 persone che fanno parte delle liste di proscrizione pubblicate dai nazionalisti, 16 sono già state fatte segno a violenze.

La questione dei debiti russi

Il visconte Goschen presiederà la delegazione inglese

Londra, 4 matt.

Secondo il *Morning Post*, i cinque delegati inglesi, incaricati dei negoziati con la Russia per un accordo circa la questione dei debiti, avranno a loro capo il visconte Goschen.

Si prevede che i negoziati saranno piuttosto difficili, poichè l'Inghilterra reclama 900 milioni di lire sterline prestate alla Russia durante la guerra, mentre i russi rispondono rivendicando i danni e gli interessi per l'intervento degli Alleati nella rivoluzione sovietica.

Le nuove imposte australiane

CAMBERRA, 4 sera

La nuova imposta ieri annunciata per far fronte alle necessità del bilancio, prevede tra l'altro una speciale tassazione sulle imprese di assicurazione che non hanno la loro sede in Australia. L'imposta sui film esteri è prevista nella misura del 14.4 pence per ogni lira sterlina. Un'altra imposta dalla quale è atteso un gettito notevole è quella che viene ad aggravare le rimesse inviate in oltremare ad enti o a persone inglesi o nativi australiani che vivono all'estero. (*Radio Stefani*).

LA CRISI DI GOVERNO e il movimento anticomunista in Finlandia

HELSINGFORS, 4 sera

I promotori del movimento popolare anticomunista detto «Lappo» hanno accolto con soddisfazione la designazione del senatore Svinhufaud come capo del Gabinetto. Essi hanno fatto sapere che accettano in linea di principio i punti del suo programma di governo. (*Radio Stefani*).

L'inondazione di Salonicco

SALONICCO, 4 sera

I danni causati dalle impressionanti inondazioni avvenute nei dintorni della città sono ingenti. Le autorità stanno prendendo provvedimenti urgenti per venire in aiuto degli abitanti più colpiti. (*Radio Stefani*).

ITALIA E FRANCIA

L'Ambasciatore francese a Roma ricevuto da Briand

PARIGI, 4 sera

Nel pomeriggio al Quai d'Orsay il ministro degli Esteri on. Briand ha ricevuto l'ambasciatore di Francia a Roma sig. De Beaumarchais, trattenendolo lungamente. Sul colloquio l'officioso *Petit Parisien* di stamani reca le seguenti informazioni:

« Questo colloquio ha evidentemente avuto per oggetto le varie questioni attualmente pendenti fra Roma e Parigi e sulle quali le recenti dichiarazioni del ministro Grandi al *Daily Herald* hanno nuovamente richiamato l'attenzione. Si tratta, come è noto, della ripresa fra i due Governi dei negoziati diplomatici concernenti lo statuto degli italiani in Tunisia, la rettifica della frontiera di Libia, ed infine la questione degli armamenti navali lasciata in sospeso dopo la Conferenza di Londra.

« Essendo le parti disposte a continuare le conversazioni, tutto permette sperare che i negoziati riprenderanno ben presto, e speriamolo, questa volta con successo ».

La mafia americana

Due malfattori uccisi

DETROIT, 4 sera

Un impressionante fatto di sangue è avvenuto a Lasalle nell'Illinois. Un individuo rimasto sconosciuto ha ucciso due uomini ferendone un terzo. Le vittime si trovavano a bordo di un'automobile che sostava dinanzi ad un albergo di Lasalle. Il delitto si è svolto così rapidamente che nessuno ha potuto vedere il misterioso assassino. La polizia crede che il delitto sia dovuto alla lotta accanita che si sta verificando da qualche tempo tra bande di malfattori che infestano Lasalle. (*Radio Stef.*).

Schoeber ringrazia il Pontefice per la Gran Croce dell'Ordine Pio

VIENNA, 4 sera

Il cancelliere Schoeber ha incaricato il Nunzio Apostolico monsignor Sibilia di comunicare a S. Santità devoti ringraziamenti per la Gran Croce dell'Ordine Pio, recentemente conferitagli.

Un prossimo incontro di Re Carol e Re Alessandro

VIENNA, 4 sera

A poca distanza dalla recente conferenza della Piccola Intesa alla stazione climatica di Stobskee Pledo e in seguito alla visita a Bucarest del Ministro degli esteri jugoslavo Marinkovic si è informati che Re Carol e Re Alessandro si incontreranno al Castello di Sinaja per uno scambio di vedute sulla collaborazione delle due nazioni sul campo economico agrario. L'incontro come ognuno vede lascia supporre che avrà una notevole importanza tanto più che in difetto di precise informazioni si può ritenere una appendice al convegno della Piccola Intesa. Si ritiene pure che alle trattative verrà chiamata l'Ungheria la quale sotto il palliativo di proposte economiche potrebbe essere spinta ad una politica concorde colla Piccola Intesa.

Il ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic, ha recentemente dichiarato che «la politica della Piccola Intesa si è notevolmente evoluta, tanto che essa non indietreggerebbe davanti alle novità ».

« Ma quali sarebbero le novità — si domanda il *Temps* — che si possono ragionevolmente prevedere? Qualcuno pensa che lo statuto che regola l'attività della Piccola Intesa lascia la porta aperta a tutte le possibilità nell'orbita della solidarietà politica ed economica, e che l'allargamento del primo gruppo economico nell'Europa centrale può offrire una solida base al vasto progetto di una unione generale europea ».

A Bucarest il Ministro jugoslavo ha trattato pure per un ponte sul Danubio tra la Romania e la Jugoslavia e per un cartello della esportazione per la soluzione della crisi agraria che attualmente soffre l'intera Balcania.

Oltre a questi scopi di collaborazione sul campo economico il prossimo incontro avrà pure un significato morale perchè servirebbe a fugare le incertezze che ancora vengono qua e là nutrite, non ostante le recenti dichiarazioni in contrario di Re Carol sull'atteggiamento del Sovrano Romano verso la Piccola Intesa.

Benevolenza inesistente

BUCAREST, 4 sera

L'*Adverul* si lamenta, che Marinkovic interrogato da un suo redattore abbia risposto evasivamente circa le minoranze rumene del banato e scrive: « Ringraziamo Marinkovic dei benevoli sentimenti espressi verso i nostri connazionali di Jugoslavia, ma osserviamo che tali sentimenti non sono confermati da nessun fatto. Anzi la benevolenza si è affermata con la chiusura di tutte le scuole e le chiese romene del banato e con la rigorosa proibizione al gruppo di vallo Timoc di istruirsi e pregare nella lingua materna ». Il giornale si domanda quale sarebbe la situazione se la benevolenza non fosse esistita e conclude: «Non rimaneva che la distruzione fisica dei Rumeni ».

La riforma penitenziaria

ROMA, 4 sera

Al Ministero della Giustizia si è riunita stamane la commissione incaricata degli Studi per la Riforma Penitenziaria la quale verrà a completare quella dei Codici Penali e di procedura Penale, fermamente voluti e può dirsi condotta a termine dal Guardasigilli on. Rocco.

Il Presidente della Commissione on. Morelli, sottosegr. di Stato alla Giustizia ha pronunciato un elevato discorso precisando gli scopi e fissando i capisali della riforma con speciale riferimento alla organizzazione delle misure amministrative di sicurezza. A lui ha risposto il gr. uff. Giovanni Novelli, Capo della Direzione Generale per gli Istituti di Prevenzione e di Pena, rilevando tutta l'importanza della Riforma, la quale si inspirerà ad una più efficace opera di repressione e di prevenzione giusta in concetti informativi del nuovo Codice penale. Dopo rapida discussione, alla quale oltre il Presidente On. Morelli hanno preso parte i Commissari On. prof. Rocco Arturo, prof. Manzini Gr. Uff. Saltelli, Novelli e Bigazzi. La Commissione ha fissato l'ordine dei lavori che saranno portati rapidamente a compimento.

Gli annullamenti di matrimonio sono in aumento

ROMA, 4 sera

Viene segnalato un aumento nelle domande e nella concessione di annullamenti di matrimonio in Italia, che, per quanto contenuto in cifre assai più basse di quelle di ogni altro Paese, costituisce pur sempre un fenomeno degno di attenzione.

Nel 1920 le domande di annullamento di matrimonio furono 127, delle quali 28 accolte; nel 1921 furono 124, delle quali 42 accolte; nel 1922 furono 134, delle quali 42 accolte: nel 1923 furono 147, delle quali 47 accolte; nel 1924 furono 148, delle quali 42 accolte; nel 1925 furono 96, delle quali 47 accolte: nel 1926 furono 154, delle quali 56 accolte; nel 1927 furono 131, delle quali 69 accolte; nel 1928 furono 226, delle quali 7 accolte.

L'on. Bottai professore di ruolo a Pisa

PISA, 4 sera

La facoltà di giurisprudenza della Università di Pisa oggi al completo ha deliberato alla unanimità di proporre al ministero dell'educazione nazionale la nomina di S. E. Bottai a professore di ruolo di economia politica corporativa per l'art. 17 del R. D. 30 settembre 1923 n. 2102.

Il ministro Balbo a Viareggio

FIRENZE, 4 sera

Si ha da Viareggio che ieri è giunto in aeroplano l'on. Balbo il quale si tratterrà per qualche tempo in quella città per assistere alle esercitazioni di volo. Il Ministro dell'Aeronautica ha ricevuto al suo arrivo l'omaggio del Prefetto di Lucca e di altre autorità.

LE FATICHE DELLA DIPLOMAZIA

Politica nazionale e politica europea

ROMA, 4 sera

« La festa dell'evacuazione della Renania a Berlino è stata la festa della Reichswer », scrive l'*Echo de Paris* a grandi titoli dal timbro sensazionale.

I francesi sono realmente impressionati dalle manifestazioni di gioja esplose su tutto il territorio dell'Impero e si abbandonano a ricordi, nostalgie e rimpianti; sopratutto li ferisce la reazione antiseparatista scoppiata nei paesi testè evacuati.

Possibile che in Renania si dia sfogo a sentimenti di tanta ingratitudine verso di essi che per dieci anni hanno pacificamente amministrato le regioni del Reno

Così si pensa al di là delle Alpi.

Il deputato accademico Montel, quando tempo fa scriveva un articolo per appoggiare la tesi cara ai patriotti di Gallia per il Reno francese, non esagerava.

In questi giorni i cronisti riuscitano senza troppi sottintesi i vincoli di storia che hanno collegato la politica di Parigi alle sorti dei paesi abbandonati. I confini del 1865 restano la linea ideale a cui sempre un figlio di Francia pensa con grande compiacimento.

Ma tant'è: il «coq» del Ponte di Kehl ha cambiato destinazione e il grifone imperiale rialzando le sue ali soddisfatto di accarezzare di nuovo il mormorio famigliare del vecchio Reno reincarna, diremo così, il sentimento patrio del tedesco odierno.

Ma dopo la Rnania vi è dell'altro da evacuare: la Sarre sulla quale i francesi manterranno il dominio fino al 1935. Con questa ipoteca i francesi vogliono ricompensarsi della distruzione delle miniere e delle officine del Nord avvenute durante la guerra, regione quella eminentemene industriale.

Gli oratori ufficiali del Reich non hanno mancato di accennarvi nei discorsi pronunciati in questi giorni: il grido di dolore si è ripercosso nell'animo dei connazionali i quali si sono ripresi con una più intensa dimostrazione di sentimenti patriottici.

Riuscirà in avvenire la diplomazia di Berlino ad ottenere l'evacuazione anticipata della Sarre come Stresemann l'ottenne per la Renania e il Palatinato?

I fogli francesi già ne subodorano le possibilità e si mettono sul « chi va là » prima che qualche nuova Locarno li ponga dinanzi a un nuovo successo della diplomazia tedesca, mentre dall' altro lato si abbandonano a una sottile ironia sull'atteggiamento giubilante della stampa inglese che unanimemente si dichiara favorevole e contenta dell'avvenuta liquidazione del grande reliquato di guerra rappresentato dall'occupazione renana.

Con la Sarre vi è anche dell'altro: già si parla con insistenza e in un senso più vasto ed accentuato di revisione dei trattati di pace. Il *Petit Parisien* ha riprodotto stamani un articolo scritto da Tardieu per un' agenzia americana. Vari giornali lo commentano specialmente nell'ultimo capoverso che dice: « Prima di arrivare a una fusione generale degli scopi bisognerà venire a una revisione seria e sincera dei trattati esistenti. Le nazioni uscite vittoriose dalla guerra non sono soddisfatte di ciò che la vittoria ha accordato loro e prima che la tranquillità sia restaurata deve avvenire una revisione dei patti che sono alla base delle relazioni europee ».

L'*Itransigeant* trova queste parole terribilmente inquietanti. E non ha torto dal suo punto di vista.

Questa politica dalle apparenze rinunciatarie dispiace ai partiti nazionali cui risuonano ancora viene di orgogliosa fierezza le musiche che nel '19 hanno sfilato vittoriose sotto l'arco di trionfo al seguito dei vessilli di guerra.

Rivedere ciò che si è sanzionato a Versailles non significa indulgere sui crediti di guerra vantati dal vincitore, tanto più fortemente sentiti quando si pensa che il vincitore è la Francia e che il vinto è il suo tradizionale antagonista, la Germania?

L'Europa ragiona però un po' differentemente. Da dieci anni a questa parte, la politica internazionale non è stata se non liquidazione del passato.

Così, si è parlato dei debiti interalleati, delle riparazioni, delle garanzie, delle frontiere, di occupazioni militari: problemi di carattere tecnico che hanno prevalso su gli stessi aspetti politici nella loro elaborazione.

Liquidato il passato, bisognerà guardare all'avvenire, a prepararlo con la costanza di chi sa di collaborare ad un'opera di sommo interesse per il continente intero.

Per preparare il terreno a questo europeismo bisogna non solo fare dei discorsi e dei panegirici, ma sopratutto bisogna spogliarsi di taluni particolarismi troppo pericolosi per un'intesa feconda e durevole.

Se sacrifici ci debbono essere, questi devonsi compiere da tutti.

La pace infatti deve essere la risultante degli sforzi comuni. A questo pensavamo leggendo stamani alcune righe della Victoire di Gustavo Hervé; a proposito delle trattative che sembrano imminenti per appianare l'increscioso dissidio franco-italiano.

Da sette anni — scrive il giornale — l'Italia si pone una questione francese. Il gran pubblico di Francia, sempre male informato della sua politica ne ha appena conoscenza e il cui aggiornamento ripetuto ha irritato l'opinione pubblica italiana. Bisognerebbe infine sapere la risposta che la Francia intende dare a certe domande dell'Italia ».

Dopo avere enumerate tali domande che tutti conoscono la Victoire prosegue:

« Il temporeggiamento della Francia nei riguardi di questa questione non ha contribuito ad eccitare l'opinione pubblica italiana? Sarebbe una nuova disgrazia per la Francia e delle più temibili, se le nostre stupide querele, le nostre ideologie politiche fossero trasportate nel piano della diplomazia e se, non sapendo scegliere fra la Germania e l'Italia, noi unissimo queste due potenze contro di noi.

E' tempo che un dibattito sincero si stabilisca tra la Francia e l'Italia. Dopo tanti salamelecchi fatti alla Germania noi possiamo ben rendere giustizia all'Italia ».

Un sincero affratellamento dei popoli è infatti possibile ed è imposto sopra solide basi, quando ciascuna nazione sa guardare alla meta della pace con disinteresse e serenità.

Allora sì, avremo la pace, perchè la pace si sarà allora abbracciata alla giustizia.

Una grave esplosione nell'Yorkshire

Numerosi morti e feriti
Uno stabilimento distrutto

LONDRA, 4 sera

Una violentissima esplosione prodottasi verso mezzogiorno a Castleford nel Yorkshir ha suscitato il panico in grande parte di quella regione. L'esplosione è avvenuta in uno stabilimento di prodotti chimici di Castleford, per ragioni non ancora appurate. Essa è stata avvertita in un raggio di nove miglia. In seguito all'esplosione nello stabilimento si è verificato un incendio che lo ha distrutto. Gli edifici ad esso vicini sono rimasti assai danneggiati. I vetri di tutte le case della città sono andati in frantumi. Sul posto sono accorsi subito anche dalle località distanti, i pompieri con autoambulanze, carri e attrezzi e subito è stata iniziata l'opera di soccorso.

Dalle macerie sono stati estratti finora due cadaveri ed una decina di feriti, due dei quali versano in condizioni disperate.

Al momento dell'esplosione nello stabilimento si trovava un centinaio di operai, di essi qualcuno è mancato all'appello, ciò che fa ritenere che sotto le macerie possano trovarsi delle vittime. (*Radio Stef.*)

Una lapide in memoria di Trombetti

CUNEO, 4 sera

Nel Liceo dove Alfredo Trombetti ha insegnato, sarà inaugurata alla riapertura dell'anno scolastico una lapide, la cui epigrafe, dettata da mons. Antonio Maria Ribori, dice: «Alfredo Trombetti — professore nel Regio Liceo di Cuneo — 1896-1904 — qui svolse e pubblicò — studi immortali — sulla monogenesi del linguaggio — che poi con maggior voce esponeva — all'Università di Bologna — e all'Accademia d'Italia — Nel primo anniversario della morte — Il Municipio memore — pose cinque luglio 1930 ».

IL SONNO DI ALIGI

Credevamo d'essere degli importuni, dei rompiscatole.

Credevamo d'essere degli affumicati codinoni, che hanno il malvezzo di brontolare, per ipocondria.

Ci si accusa invece di soffrire la malattia della nona.

Scrive « Civiltà fascista »:

« Santifichiamo le feste! E' il titolo di un foglio di propaganda, uscito in questi giorni, a cura della «Azione Cattolica», per la «Giornata del riposo festivo».

« Domandiamo: Che significa una giornata pro riposo festivo, quando questo è stato sancito ormai dalle leggi del Regime e dalla coscienza delle masse?

« Già, ecco l'«Azione Cattolica» è come pastore Aligi: Ho dormito settecent'anni e vengo di lontano! ».

Forse ai tempi georgici del pastore d'annunziano era facile dormire, ma oggi si richiede non poco sforzo.

Nonostante le trovate contro i rumori e le giornate vergiliane c'è tanto frastuono per le strade cittadine e per quelle rurali. Sopratutto nei giorni di festa.

I quali giorni di festa non compaiono ad esempio elencati tutti in grassetto nei calendari civili, come sono nel calendario della Chiesa.

Qualcuno è rimasto nella penna.

Qualcuno subisce compiacenti cancellature con la scolorina.

Dicendo poi santificazione si intende cosa ben diversa dalla registrazione.

Nè si pretenda, che il dovere di santificare la festa sia una benigna concessione dell' evoluta coscienza delle masse; è un imperativo, che viene dalle Legge divina e che non subisce... i corsi e ricorsi della storia.

La festa, religiosamente intesa, a noi cattolici svegli preme ricollocarla sul suo trono.

Ben contenti se « Civiltà fascista » ci dà dei punti in questa impresa.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Il Card. Francesco Ragonesi, prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica;

il Card. Raimondo Maria Rouleau, Arcivescovo di Quebec;

il Card. Segura Y Saenz, Arcivescovo di Toledo;

mons. Carlo Cremonesi, Arcivescovo di Nicomedia, suo elemosiniere segreto;

mons. Sebastiano Messmes, Arcivescovo Milwaukee;

mons. Alessandro Macchi, Vescovo di Como;

mons. Marcello Mimmi, Vescovo eletto di Crema.

Mons. Nicola Sebastiani, segretario dei brevi;

mons. Nicola Canali, assessore della S. Congregazione del S. Uffizio;

mons. Domenico Mariani, segretario dell'Amministrazione dei Beni della S. Sede.

Il Pontefice in aiuto di don Lorenzo Perosi

Secondo una informazione data dalla *Corrispondenza*, il Pontefice si sarebbe in questi ultimi giorni particolarmente interessato delle non buone condizioni finanziarie in cui versa il maestro don Lorenzo Perosi e avrebbe dato incarico a persona di sua fiducia di presentargli una proposta concreta al fine di provvedere d'urgenza a una sistemazione che, anche personalità molto note nel campo artistico da qualche tempo sollecitano e che ritengono assolutamente doverosa.

Il card. Lienart prende possesso del suo titolo

Nel pomeriggio di domenica prossima 6 corr. il neo cardinale Achille Lienart, arcivescovo di Lilla, prenderà possesso solenne del suo titolo di San Sisto nella chiesa di S. Sisto Vecchio alla Passeggiata archeologica.

Nella sera di sabato 5 l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede darà un ricevimento in onore del neo cardinale Lienart.

La imposizione di palli ai nuovi arcivescovi

Domani, sabato, alle ore 8, nella sua cappella al palazzo della Cancelleria, il card. Camillo Laurenti imporrà i sacri Palli, ieri postulati nel Concistoro segreto per varie sedi arcivescovili e per la sede vescovile di Barcellona.

Domenica poi lo stesso S. Padre alle ore 8 imporrà il sacro Pallio al card. Sebastiano Lemme Silveira Cintia, arcivescovo di Rio de Janeiro.

Conferma delle nomine dei cardinali alle segreterie delle congregazioni

Con biglietto della Segreteria di Stato, il S. Padre ha nominato il card. Donato Sbarretti Segretario della S.S. Congregazione del Santo Uffizio;

il card. Raffaello Carlo Rossi, Segretario della S. Congregazione Concistoriale,

il card. Giulio Serafin, prefetto della S. Congregazione concistoriale.

Nomina del Vescovo dei cattolici etiopici

Il S. Padre ha nominato vescovo titolare di Tibari il Rev. Kidane Mariam Cassa, con l'ufficio di ordinario sui cattolici di rito etiopico della Eritrea.

Un principe russo verrà ordinato sacerdote a 62 anni

Domenica prossima sarà ordinato in Roma il principe russo Wolkonski e la funzione avrà un carattere di speciale solennità assumendo uno speciale significato in questo momento in cui la Russia, straziata dalla persecuzione religiosa, guarda al Pontificato romano come al più forte vindice dei diritti delle coscienze.

Il principe, bella figura di soldato, di ambasciatore e di studioso, che svolge da anni una efficace opera di propaganda per l'Unione delle chiese dissidenti, riceverà l'ordinazione sacerdotale secondo il rito slavo-bizantino da Mons. Cirillo Kurteff Amministratore Apostolico per i bulgari di tale rito, giunto appositamente a Roma da Sofia.

La cerimonia si svolgerà nella Basilica di S. Clemente, il santuario più caro in Roma alle genti slave, perchè esso è testimonio dell'apostolato di coloro che, più di mille anni fa, portarono a quei popoli la civiltà e la fede. In quella Basilica riposano le ceneri di S. Cirillo, anzi per lungo tempo la tradizione ha attribuito a lui il trasporto a Roma delle reliquie di S. Clemente, il Pontefice morto in esilio nel lontano Chersoneso.

Questi ricordi sono vivi non solo fra gli slavi cattolici, ma anche tra gli ortodossi, e non è infrequente il caso di slavi separati che, venendo a visitare Roma, si rechino a visitare la tomba di San Cirillo.

Il principe, è passato al cattolicismo durante la guerra mondiale, ha sessantadue anni e fu ufficiale d'ordinanza dello Czar. Vive da molti anni a Roma. Ha due figli ed una figlia, tutti di religione ortodossa, ed è vedovo dal 1924. A Roma si è addottorato in filosofia e in teologia e, per volere del Pontefice, insegna paleoslavo nel Pontificio Collegio «Russicum». Subito dopo la sua ordinazione il principe sarà ricevuto in udienza dal Pontefice, il quale gli comunicherà le sue determinazioni circa l'ufficio a cui il neo sacerdote date le sue specifiche qualità, sarà designato.

Il Pontefice però fa molto assegnamento sull'opera sua per il programma di più ampio sviluppo della Commissione pontificia pro Russia, da lui personalmente concretato. Non è improbabile che il principe, in seguito, pubblichi un'opera sulle condizioni del clero russo all'epoca imperiale e in quella sovietica. Alla cerimonia dell'ordinazione parteciperà tutta la colonia russa cattolica di Roma, una larga rappresentanza di dissidenti, e numerosi membri dell'aristocrazia romana, nella quale il principe conta calde e sincere amicizie.

Il Comitato per le Missioni cattoliche in Arcivescovado

MILANO, 4 matt.

Il Comitato provinciale industriali e commercianti per la raccolta di oggetti a favore delle missioni, in omaggio a Pio XI, si è iersera riunito in una delle sale dell'Arcivescovado.

L'assemblea è riuscita numerosa per il largo intervento di industriali e commercianti di tutta la provincia, fra i quali erano il gr. uff. Gabardi, l'ing. Giampiero Clerici, il conte Cambiaghi, il comm. Folli ed il gr. uff. Mocchi.

S. E. l'on. Cavazzoni, dopo aver ringraziato il Cardinale di aver voluto presenziare alla riunione, ha illustrato lo scopo del Comitato Nazionale, da lui presieduto, del quale il Comitato provinciale di Milano deve essere la Sezione più attiva ed ha messo in evidenza come la raccolta delle merci donate da industriali oltre essere un utilissimo contributo alle Missioni Italiane, che svolgono in paesi incivili opera di pietà, di umanità e di patriottismo deve costituire l'omaggio degli industriali e commercianti a S. S. il Papa in occasione del suo giubileo.

S. E. il Cardinale nel ringraziare il Comitato ha incitato gli intervenuti a raccogliere l'invito del Comitato stesso esprimendo la convinzione che la provincia di Milano darà ancora una volta una dimostrazione della sua tradizionale generosità.

ECO DELLA PATRIA LONTANA

La chiesa dei polacchi a Roma

La chiesa polacca di Santo Stanislao, vescovo e martire, il Santo Protettore della Polonia, è situata in via delle Botteghe Oscure, quasi ai piedi del Campidoglio.

I Polacchi arrivati in gran numero a Roma per il Giubileo del 1575 si trovarono in una situazione imbarazzante a causa della scarsità di abitazioni.

Nacque così la necessità che anche la «Nazione Polacca» avesse a Roma il suo centro.

Con una Bolla di Papa Gregorio XIII il centro fu creato nel 1578 — era allora Re di Polonia il transilvano Stefano Batorp sotto di cui il Regno polacco raggiunse la massima sua estensione dal Mare di Finlandia a quello di Azov passando quasi sotto Mosca — e col 1591 cominciò la sua provvida opera.

La Chiesa e l'ospizio di S. Stanislao ebbero il maggiore sviluppo durante il secolo XVII. La cronaca nota l'affluenza di illustri ospiti: le famiglie dei Radziwill, Wisniowiecki, Zamoyski, Ossolinski Dzialynski, Sapieha, Denhoff, Leszczynski, Deminski, Opalinski, Krasinski, Czartoryski, Potocki, Branicki, Malachowski, Lubomirski, Myszkowski, Mecinski, Zaluski, Lanckoronski, Jeblonowski, Pac, Czapski, Zaleski, nomi che forse non tutti dicono molto al lettore italiano, ma che sono stati grandemente uniti agli episodi più significativi della vita cattolica e nazionale di Polonia.

L'Ospizio era destinato non soltanto ad ospitare i pellegrini, ma anche ad alloggiore la gioventù polacca venuta a Roma per gli studi. Esisteva un cospicuo legato del Vescovo Principe di Cracovia Giacomo Zadzik (1642) per l'istituzione di una borsa di studio per uno studente di teologia raccomandato dal Capitolo di Cracovia. Più di venti alunni ne furono consecutivamente beneficati, l'ultimo risale all'anno 1773.

* * *

Tutti i grandi avvenimenti della Polonia ebbero sempre un'eco nella chiesa di S. Stanislao ove furono in tali occasioni celebrate solenni funzioni, per esempio dopo la vittoria riportata da Giovanni Sobieski sui turchi sotto le mura di Vienna, dopo la vittoria di Chocim, e in altre fauste occasioni. Il Papa Gregorio XV stabilitì il 10 ottobre giorno di festa, e il Papa Urbano VIII per la vittoria di Vienna fece comporre una Messa speciale e stabilì speciali preghiere obbligatorie che ancora adesso sono recitate dai sacerdoti.

L'elezione di Ladislao IV a Re di Polonia fu anche solennemente festeggiata nella chiesa di S. Stanislao. Dopo la vittoria di Beresteczko (1651) fu organizzata una festa a S. Stanislao e furono invitati tutti gli abitanti di Roma a parteciparvi. Le funzioni religiose si alternarono con i banchetti e con una piccola girandola nella serata.

L'incursione di sei popoli nemici non riuscì a sopraffare la Polonia, e quando infine la Polonia se ne liberò definitivamente (1657) la gioia a Roma fu grande. Il Papa Alessandro VII intonò personalmente un «Te Deum» a S. Marco, e poi in processione si recò sotto la pioggia torrenziale — *defecto capite licet pluente coelo* — assistito da 29 cardinali alla chiesa di S. Stanislao. Lo stesso Papa dopo la vittoria polacca riportata sui Moscoviti e i Cosacchi nel 1661 si recò di nuovo a S. Stanislao per cantarvi un Te Deum.

* * *

Anche Clemente IX due volte si recò alla chiesa di S. Stanislao per pregare Iddio di preservare la Polonia da gravi pericoli in occasione dei torbidi tempi dell'abdicazione del Re Giovanni Casimiro (1668).

L'anno 1672 fu nefasto per la Polonia a causa dell'incursione turca e di altri flagelli. Il Papa Clemente X proclamò il Giubileo Universale nell'intenzione di suffragare la Polonia colle preghiere di tutto il mondo cristiano, ed il Papa, personalmente si recò a S. Stanislao per pregarvi.

La seconda vittoria di Chocim fu anche qui festeggiata alla presenza di 29 cardinali i cui nomi si conservano nei registri della Sagrestia. L'elezione di Giovanni Sobieski fu anche festeggiata a S. Stanislao con due funzioni solenni di ringraziamento.

Il giorno 12 settembre 1683, quando tutta l'Europa tremava davanti allo spettro dell'invasione turca che aveva già raggiunte le porte di Vienna, si radunò a S. Stanislao tutto il clero polacco di Roma e un gran numero di pie persone per innalzare fervide preghiere all'Onnipotente affinchè allontanasse la minacciante sciagura, e difatti nello stesso momento Giovanni Sobieski riportava la sua famosissima vittoria che ruppe per sempre la forza delle orde turche. A Roma la gioia fu così grande, che i festeggiamenti si ripeterono ogni giorno per un mese intero.

E quando il Re Giovanni Sobieski morì, nel 1696, a S. Stanislao fu celebrato un grandioso ufficio funebre.

Durante l'incursione in Polonia degli Svedesi, sotto Carlo XII, il Papa Clemente XI venne a S. Stanislao per partecipare alle quarantore per la liberazione della Polonia. Lo stesso Papa celebrò qui la santa Messa il giorno 8 maggio 1703, giorno della festa di S. Stanislao, e alla Messa fu presente la Regina Maria Casimira, vedova di Giovanni Sobieski.

* * *

Oggi l'Ospizio e la Chiesa di Santo Stanislao dei Polacchi proseguono la loro opera benefica, ma l'ingiuria del tempo ha molto danneggiato gli edifici trascurati durante la lunga oppressione straniera della Patria lontana. I Polacchi vogliono ora che la loro bella chiesetta nazionale e il loro ospizio siano degni dell'importanza e del fervore di fede della loro nazione risorta. I doni affluiscono. E' recente quello della Margravina Umiastowska di Wilno che ha regalato una grandiosa e ricchissima immagine della Madonna di Ostro Brama a Wilno, e dei paramenti sacri da lei stessa ricamati.

L'attuale consiglio di amministrazione ha deliberato importanti restauri, che miglioreranno quell'angolo caratteristico della vecchia Roma ai piedi del Campidoglio. Il conte Isidoro Czosnowski, monsignor Zahrzewski, il Principe Sapieha arcivescovo di Cracovia a questa chiesetta molto affezionato come molto affezionato vi è il Cardinale Primate di Polonia S. Em. Hlond, il dott. Taddeo de Romer, mons. Florczak, e il cav. Pietrasinski dall'attività infaticabile, intendono raggiungere presto e bene il loro patriottico intento; gli ingegneri italiani Pelleri hanno gratuitamente studiato i piani dei restauri che sono stati già iniziati.

Anche questo ardore di lavoro per la loro sede a Roma dimostra lo zelo religioso della Polonia — *antemurale christianitatis* — che dai gloriosi esempi del passato trae incitamento a proseguire sulle stesse vie.

Remo Renato Petitto

Il Papa informato dei festeggiamenti di Desio in suo onore

MILANO, 4 sera

Una lettera pervenuta oggi al comm. Giulio Cavazzi, podestà di Desio, annuncia che S. E. il commendator Pacelli ha informato il S. Padre in una recente visita che gli ha fatto, dei festeggiamenti di Desio in suo onore.

Il Papa ne è rimasto soddisfattissimo.

La lettera contiene inoltre le migliori notizie sullo stato di salute del S. Padre, smentita notevole questa alle notizie diffuse anche di questi giorni, dichiarate completamente infondate anche da comunicazioni ufficiali.

Una operaia graziata dal Beato don Bosco

TORINO, 4 sera

Per ben otto volte l'operaia Maria Viglioglio fu ricoverata in una clinica e sottoposta ad operazione. La povera donna, già in preda a profondo abbattimento, tanto più che le sue condizioni di salute avevano subito in questi giorni un nuovo tracollo, ebbe un'ispirazione: implorò la grazia per le sue pene al Beato Don Bosco. Improvvisamente, ha raccontato la donna, ogni dolore scomparve, si sentì rinascere. Fattasi visitare da un medico, che l'aveva precedentemente curata, il sanitario non potè che constatare la sua guarigione.

I sottotenenti medici

ROMA, 4 sera

Il Ministero della Guerra ha disposto che i sottotenenti medici chimici, farmacisti e veterinari di complemento, che attualmente compiono presso i Corpi il servizio di prima nomina e che provengono dagli appositi corsi di reclutamento iniziatisi il 15 gennaio 1929 per i medici e chimici farmacisti ed il 1.o marzo dello stesso anno per veterinari, siano congedati il 31 luglio corrente, purchè a tale data abbiano compiuto almeno tre mesi di servizio da ufficiali. (Stef.).

La situazione maltese in seguito all'allocuzione del Concistoro

CITTA' DEL VATICANO, 4 matt.

L'Osservatore Romano se ne occupa stasera in una nota di prima pagina.

E' noto come il Governo inglese stesso giudicasse l'unico mezzo efficace onde togliere l'effervescenza nell'isola fosse l'elettorato. Quando poi l'autorità ecclesiastica di questo mezzo si valse proprio a tutela della causa religiosa, fu accusata prima di aver messo in pericolo la pubblica tranquillità, donde il rinvio delle elezioni, in seguito di «ingerenza indebita», donde la sospensione della costituzione.

«I Vescovi adunque si sono sentiti in dovere di fare sentire la loro voce durante il periodo elettorale — dice il confratello vaticano — unicamente per tutelare la Religione minacciata da una campagna indubbiamente e costantemente nociva, perchè discreditava episcopato e clero, avversava la disciplina ecclesiastica e tendeva a distruggere le tradizioni cattoliche dell'Isola: campagna del resto conforme al pensiero di Lord Strickland, il quale sostiene che «per essere buoni cattolici, si deve anche essere convinti anticlericali ».

Tutto questo dimostra anzitutto che si deve deplorare «qualche ingerenza indebita ».

Il rimprovero cade su chi ha voluto impostare la sua azione politica a danno del clero e di quella religione cattolica che è solennemente riconosciuta in Malta da una legge fondamentale obbligando i vescovi, custodi della Fede, a prendere la legittima difesa di uno dei punti capitali della legislazione stessa.

Le norme date dai vescovi non violano, non diminuiscono la libertà, ma la volgono solo a buon uso, a legittimo uso.

Ciò è proprio di ogni disciplina, di ogni legge ed è insito nell'esercizio di ogni autorità.

Altrimenti le leggi in genere e in particolare nel campo dell'elettorato, altro non sarebbero che una violazione, una diminuzione della libertà, perchè tutti, sempre, ne riferranno i pericolosi abusi per garantirne la giusta e vitale attuazione.

Ora, le norme date dai Vescovi, di fronte alla possibilità di abusi e di buon uso del voto da parte dei loro fedeli, altro non significano, altro non sono che questo ».

E continua:

« Lord Strickland — e con lui i suoi — si atteggiava a buon cattolico, cercava di farsi ritenere persona grata alla Santa Sede, anche quando si trovava in contrasto con le autorità ecclesiastiche locali, lasciava intendere che il rapporto del visitatore apostolico gli era stato favorevole, così da definirne un riassunto — donde già appariva la ben diversa realtà — siccome anonimo, infame, bugiardo »; pubblicava su appositi fogli il discorso del Santo Padre ai pellegrini maltesi con rilievi tipografici puramente arbitrari, intesi ad alterarne e restringerne il senso; lasciava credere che fra l'Episcopato maltese e la Santa Sede vi fosse diversità di giudizio sulla situazione locale dell'Isola, e che la sua lotta quindi di cattolico anticlericale non fosse affatto contro la Religione, ma contro alcuni atteggiamenti politici dell'Episcopato e del clero di Malta.

Tutta una confusione, tutta una atmosfera di equivoco entro cui non poteva non rendersi «irrespirabile» quella autentica libertà elettorale che ha bisogno per esercitarsi rettamente di posizioni nette, della possibilità di giudizi chiari sulle situazioni e sulle intenzioni degli uomini, come dei partiti.

La parola chiarificatrice, non altro che chiarificatrice, dei vescovi che avevano il dovere apostolico ed il diritto civile di pronunciarla, era dunque necessaria e imprescindibile.

Resta pertanto dimostrato insostenibile quanto infondata l'accusa rivolta all'Episcopato maltese di ingerenze indebite; insostenibili e infondati i diritti ed i fatti per le legittime ragioni e per le precise circostanze per cui fu dettata la pastorale del primo maggio ».

Una nuova agenzia dell' "Eves,, aperta in Montevideo

MONTEVIDEO, 4 sera

L'*Eves* di Buenos Aires della Compagnia di San Paolo ha inaugurato ieri, festa della Madonna dell'Orto, nel Palazzo Savio, con l'intervento di Mons. Arcivescovo di Montevideo, una nuova agenzia di Viaggi sociali nella Capitale dell'Uruguai.

Il signor Oreste Bianchi è organizzatore ed anima di questo movimento che tende a stabilire più intense comunicazioni tra i paesi di America e di promuovere gite nei centri Europei.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

Opinioni e fatti

Un altro transfuga

Un altro, che taglia la corda e indignati fin sopra ai capelli di quanto ha visto ed eseguito, cerca uno scampo in terra lontana, non serva dei Soviety è Giorgio Serghevic capo della «Ghepeu» sezione dello Oriente. Egli è un armeno di 35 anni. Dirigeva il servizio dello spionaggio sovietico a Costantinopoli. Ora è fuggito a Parigi. Non parla una parola di francese. Attraverso ad un interprete egli ha detto ai giornalisti:

« Non sono stato richiamato e neppure congedato, ho dato le dimissioni. Perchè? Perchè io passavo di delusione in delusione. Inoltre la parola d'ordine del Comitato Centrale era in disaccordo con le direttive ufficiali. Mosca propaga in tutti i paesi le idee di emancipazione, ora le istruzioni che io ricevevo avevano uno spirito invece nettamente imperialista.

« Tutto ciò che io ho imparato e veduto a poco a poco, confermò in me l'impressione che i « Soviety » corrono verso il disastro. Per questo ho deciso di scaricarmi della grossa responsabilità che ho assunto da dieci anni a questa parte »

Essendo stato chiesto all'Auguabekon se temeva delle rappresaglie, ha risposto:

« Evidentemente, essi cercheranno di liquidarmi, prima di tutto perchè io conosco tutti i segreti della G.P.U. e poi perchè ho molti amici ed il mio gesto può avere degli imitatori. Inoltre io conosco personalmete tutti gli agenti della Ceka e la mia presenza in Francia può disturbare molto il loro lavoro. Però io ho messo al sicuro tutte le mie carte, ed anche se sarò ucciso i documenti rimarranno ».

Come si vede, anche a servire al diavolo non è troppo comodo.

Il senso della realtà

In un articolo che prova con dimostrazioni matematiche la sconfitta di Malthus, cioè della teoria, che l'aumento degli uomini sarebbe stato un modo ottimo per affamarli, Streetman de Il Lavoro, scrive:

« Nessuno vuole abbandonare un grammo di illusione di potere scaricare sulle altrui spalle i gravami della crisi e tutti sperano, col produrre di più di vincere la propria battaglia passando sul cadavere di coloro che dovranno — perchè più deboli — o produrre di meno o non produrre più. E, come si è verificato per la guerra, il vincitore cade sul cadavere del vinto.

« Vi è, per gli scolastici di economia, un caposaldo teorico che è verità riconosciuta alla luce dell'esperienza: il male economico del mio vicino non può essere il mio bene, ma gli uomini, pronti a far di cappello alla teoria, disconoscono la pratica. Precisamente come pei comandamenti di Dio ».

Il senso della realtà combacia perfettamente qualche volta con quello dell'onestà.

Il tradimento degli interessi propri comincia dove finisce il misconoscimento di quelli altrui.

Ma pur di nuocere, ci si rimette volontieri di tasca propria.

E' antica insipienza.

Il famigerato Pierino

Giorgio Vecchietti esprime la sua nobile paura che i libri troppo morigerati, pedagogici, con il panegirico dei «sanluigini», e delle timide virtù di buona condotta e rispetto del prossimo ecc. ecc. guastino i nostri ragazzi.

Se la prende contro testo e figurine:

« Non si può proibire all'inquieto balilla la lettura del « Giornale Illustrato dei viaggi » delle fanfaluche colorate e avvincenti, delle storiacce coi briganti armati di trombone e di pessimi propositi, ma imbelliti anche da un saldo coraggio e da un aperto sorriso all'italiana; non si può limitargli il campo delle fantastiche scorrerie per offrirgli, poi, dei libretti aridi ed esatti come libri mastri, delle immagini moraleggianti, dei racconti incolori e inutili senza quel vigore, quella felicità, quella bizzarria che valgano a sedurre una mente fresca e curiosa.

« Dividiamolo insieme e ci sembrerà più saporito » — così diceva, nei vecchi testi di lettura elementare, il famigerato Pierino al monello lacero nel porgergli il famoso tozzo di pane nero. Ma il nostro balilla, lo rifiuti quel pane crudamente deamicisiano e wilsoniano! Se gliene va di traverso anche una briciola, addio impero d'Italia! Messosi a ragionare della bilancia commerciale, della politica dal piede di casa, della superiorità americana, ti saluto le finalità dell'O.N.B.».

Non facciamo del cattivo spirito antiumano con la scusa dell'Impero di Italia!

Addio davvero a tante sognate grandezze morali, se i nostri ragazzi ingoieranno una briciola sola di questo insegnamento che imbelletti le storiacce ed ha a schifo la fraternità tra chi possiede meno e chi più.

Dice sul serio, il cannibalesco riformatore dell'educazione?

(cierre)

LE TARIFFE POSTALI con l'Estero

Con effetto dal 1.o luglio corrente sono state modificate nella misura sotto indicata alcune tariffe postali nei rapporti con l'Estero.

Corrispondenze

Diritto di raccomandazione	L. 1.50
Tessere di riconoscimento	L. 3.70
Diritto di assicurazione per ogni 300 franchi oro o frazione di 300 franchi oro dichiarati	L. 1.85
Scatolette con valore dichiarato per ogni 50 grammi	L. 0.75
con un minimo di tassa di	L. 3.70
Diritto di ricomposizione in dogana per le scatolette con valore dichiarato	L. 1.85
Minimo di tassa in caso di mancanza o di insufficienza di francatura	L. 0.40

Abbonamenti Giornali

Diritto di rispedizione per i periodici pubblicati più di una volta per settimana (per ogni mese)	L. 3.70
per gli altri periodici (per ogni mese)	L. 1.85

Vaglia Internazionali

Diritto fisso, oltre quello proporzionale di L. 0.50 per 100 lire o frazione di 100 lire	L. 1.—

Riscossioni per conto di terzi

Diritto di riscossione	L. 1.—
Diritto di presentazione	L. 1.—

* * *

Sono variate dalla stessa data anche le tariffe dei pacchi postali per l'Estero. Le modificazioni apportate riguardano i diritti di assicurazione, di assegno e di recapito per espresso e verranno comunicate a richiesta degli interessati dagli Uffici Postali.

La leva bulgara

ROMA, 4 sera

La Legazione di Bulgaria comunica: «La Banca Nazionale di Bulgaria rende noto che le piccole monete di alluminio da uno e da due leva saranno ritirate dalla circolazione. Il cambio di dette monete potrà essere effettuato fino al 31 marzo 1939. Coloro che ne posseggono possono inviarle per posta alla Banca Nazionale di Bulgaria a Sofia ».

Abbonamenti II° semestre 1930

Sono aperti da oggi gli abbonamenti per il II.o semestre all'«Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale **L. 33**

Abbon. semestrale estero **L. 75**

A quelli che invieranno prima del 10 luglio l'importo dell'abbonamento semestrale sia che siano abbonati nuovi che rinnovazioni invieremo un numero speciale di «La Festa» (Natale 1928, o Capodanno 1930, o Visita dei Sovrani al Papa, o la Persecuzione russa).

LA FESTA	abbonamento semestrale		L. 30,—
IL CORRIERINO	»	»	L. 8,—
ALBA	»	»	L. 8,—
IL CARROCCIO	»	»	L. 7,50
LA FIORITA	»	»	L. 7,50

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuovo a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo loro un numero speciale di «La FESTA». A chi ci procurerà 5 abbonati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» regaleremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il I.o semestre 1930. A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste regaleremo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».

LLOYD TRIESTINO

TRE GRANDI ESPRESSI

Trieste Venezia (toccata periodica) Brindisi Alessandria d'Egitto (settimanale)
Trieste Venezia - Brindisi - Pireo (Atene) - Stambul (settimanale)
Trieste - Venezia - Brindisi - Porto Said Suez - Aden - Bombay (quattordicinale)

Altri Servizi Regolari Passeggeri e Merci

LEVANTE: **Trieste-Venezia-Stambul-Porti del Danubio - Odessa** (toccata periodica): settimanale.
SORIA: **Trieste - Venezia - Grecia - Egitto Siria**; settimanale
PALESTINA: **Trieste - Brindisi - Giaffa-Caifa-Beyruth-Alessandria**; quattordicinale.
EGEO MAR NERO: **Trieste - Venezia Grecia - Macedonia Stambul - Anatolia Batum**: quattordicinale.

LINEE DA CARICO

MERCANTILE **Trieste - Alessandria**: quindicinale.
COMMERCIALE **dell'Estremo Oriente**: Dimensile.

Per informazioni e biglietti rivolgersi alla **Sede Centrale della Società** (Servizio Passeggeri) a **Trieste** nonchè a tutte le Agenzie sociali ed Uffici Viaggi in Italia ed all'Estero. **A Milano** Via S. Margherita, 9

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Annunzi [illegible] commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

STUDIO professionale, cauzione, assume amministrazioni case e patrimoniali. Schiarimenti: Ugo Bassi, 1, interno 14. (8835)

Vari occasioni
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

A prezzi irrisori liquidansi macchine per scrivere, vere occasioni, ritirate cambi «**OLIVETTI**»: Damiani & Giorgio, Santa Margherita 7, primo piano, telefono 26560. (8867)

[illegible] aziende
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

CERCO socio disponente 25,000 sfruttamento articolo redditizio. Eventualmente controllo personale. Indirizzare: Vignoli, frazione Bertalia, 637, Bologna. (7822)

SALUMERIA vini trecento giornaliere cedesi, affittasi. Indispensabili cinquemila, capitali vivi. Cassetta 11 G Unione Pubblicità, Bologna. (7828)

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

MIRAMARE di Rimini affittansi due appartamenti 5-9 letti luglio-agosto prima linea bagno, garage, cabina, Lolli, Azeglio 51, Bologna. (8897)

VIDICIATICO — Albergo Appennino — Rimesso nuovo, bagno, garage, scelta cucina. Prezzi modici. (7222)

Camere ammobiliate con pensione
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI a persona seria camera ammobigliata presso non affitta camere. Cassetta 6 H Unione Pubblicità Bologna. (8827)

AFFITTASI matrimoniale a un letto a serio, anche signora anziana. Cure famigliari: Severi, Azeglio 13. (8871)

COMUNE DI PIANOR[O]

Fino al 31 corrente è aperto il c[on]corso al posto di:

Applicato di IIa Stato Civile

Per chiarimenti rivolgersi alla [Se]greteria.

Pianoro, 1 luglio 1930 (VIII).

Dott. F. MORAN[I]
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p. p. tel. 23-[illegible]

RENI VESCICA VIE URINA[RIE]
Cure Endoscopiche e Chirurgi[che]
Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - 16 - Telef. 23-359 - Castiglione N. 109 (Villa Rosa) ore 10-[illegible]

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta in giorn[ata] Estrazioni e cure senza d[olore] **Jones Reatt** Chir. Dent. del E D F [illegible] Caprarie 3 (prol. Via Orefici) Bolo[gna]

DITTA G. MOLA
TORINO - Via Nizza N. [illegible]
ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI
PIANOFORT[I]
HARMONIUMS
Organi da Chiesa

Lire 850.00[0]

tutte in contanti, sono i premi de[lla] **Grandissima Tombola** la di cui es[tra]zione avrà luogo in Roma il 17 Lu[glio] **data assolutamente certa.**

La prima Tombola è della vis[ta] somma di L. 500.000 e può essere [gua]dagnata con sole Lire 5 che è il p[re]zzo di una cartella.

Buste della Fortuna con 9 car[telle] contenenti tutti i 90 numeri L. [illegible]

Chiunque acquisti anche una cartella di Lire 5, oltre ad essere [cer]to di compiere opera veramente u[ma]nitaria, e benefica, può guadag[nare] con probabilità una forte somma [che] può superare anche L. 500.000.

Le **Cartelle** da L. 5 e le **Buste della Fortuna** del costo di L. 40 sono [in] **vendita in tutto il Regno**, e press[o la] Commissione esecutiva in **Roma, P[iaz]za del Gesù, 48.**

Ultimi giorni di vendit[a]

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Ch[iese] le Statue Sacre in carta pesta, le[gno] marmo e bronzo dello **Scultore L[uigi] Guacci, Cavaliere del Lavoro di Le[cce]**. Le raccomandiamo perchè hanno [ca]rito religioso e fine esecuzione art[isti]ca, e non devono confondersi con [tan]te altre che sono raffazzonate e se[nza] forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere [ese]guite dallo Studio del Cav. Gu[acci] fare le richieste direttamente senz[a] tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la notorietà, è stato visitato dagli **Cardinali Pompilj, Laurenti e De[illegible] da S. A. R. il Principe Ereditario, Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il [Sot]tosegretario Bisi dell'Economia Na[zio]nale, da S. E. il Ministro della Re[pub]blica Argentina Fernando Perez.**

A richiesta spedisce fotografie e [pre]ventivi.

BANCA CATTOLICA VICENTINA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN
VICENZA

UFFICI: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valstagna.

RECAPITI: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, San Giovanni Ilarione.

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Coll'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolin[i]

A GERUSALEMME !

I. Itinerario
19 Agosto - 20 Settembre
Quota minima L. 2150

II. Itinerario
29 Agosto - 13 Settembre
Quota minima L. 1400
Visita in auto a tutti i luoghi santi (oltre 500 Km.)

Col I. itinerario, visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Egitto; escursioni facoltative in Siria, Transgiordania, Cairo ecc.

A LOURDES !

Itinerario A
26 Agosto - 1 Settembr[e]
Quota minima L. 275

Itinerario B
25 Agosto - 1 Settembr[e]
Visita di Paray le Monial, Ar[s]
Quota minima L. 475

Le quote comprendono viagg[io] alloggio e vitto per 4 giorn[i] completi a Lourdes, auto, tra[s]porti, distintivo, manuale, mance.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi a Bologna, Via Mentana N. 4 - a Milano, via Mercalli N. 9 - a Venezia, Palazzo Morosini Ss. Giov. e Paolo.

Il nido nell'alba

Il libro, che si presenta come qualche cosa di antico e di nuovo, nel motivo della copertina, non ha giustificazioni letterarie.

Il suo luogo di nascita non è davvero cattedratico; l'autrice ha probabilmente usato, per allineare le righe, di un tavolo da giardino anzichè di uno dei nostri tavoli da studio.

Una postilla in fondo alle cento e tante pagine esemplifica la sua genesi: «dalle pagine di un diario scritto tra il gennaio e il dicembre del 1929 alla Badia delle rose ».

Lo scopo del libro è espresso, con nitida precisione dalla quale risulano sottintesi di altre pretese, di altre attese, nella dedica a tre figliuoli — i tre uccellini del nido a matita — «perchè abbiano a ritrovare un giorno, con le memorie azzurre dell'infanzia, il cuore della loro mamma ».

Entro queste due dichiarazioni è tutto il senso delle pagine.

Abbiamo dunque, semplicemente, un buon pugno di esca profumata che una madre ha raccolto fra le rose della beata Badia perchè i figliuoli se ne cibino anche quando avranno per vivere tutt'altro pane da quello dei primi anni.

*

Dominano, per solito, nei libri del genere, un lirismo affettivo, una tensione a spremere il succo di ogni nonnulla, la significazione del monosillabo, dell'atto non più notevole d'un battito di ciglia. Sono il loro abito convenzionale e la loro verità.

E' il genere letterario più disinteressato fra tutti, quello che si dedica ai propri figli. Non si desidera che farli vivere e guardarli; restando chi scrive in ombra, come il famoso burattinaio che non per sè muove i fili.

In realtà le pagine riescono quanto di più soggettivo possa essere scritto.

L'amore della madre accompagna troppo da vicino le sue creature. Le sovrasta, le nasconde sotto la sua grande ala, le ritrae di là, dove c'è qualche cosa che tema, le conduce di qua; toglie quel sasso, tronca quella spina, slarga la via...

I movimenti dei piccoli, se per un attimo ci sono parsi compiuti in tutta indipendenza, subito dopo prendono una piega di riflesso. La loro vita è una tessitura che non si forma per spontaneità propria.

Il telaio, l'ha fatto la mamma; lei che pensa a come disporre i fili; che tiene nelle mani, con paura di qualsiasi striscia nera o strappo, la spola.

In ultima analisi, il vero protagonista di questi libri non è la vita dei bambini, ma l'amore dal quale questi sono nati.

*

Ippolita Fanna Sommer si confessa, con accorata lealtà, nella storia di quando i suoi piccoli, ai quali non manca nulla, vogliono il gioco della famiglia povera. «Compraci un baco, mamma! » supplica Luisanita. Lo portiamo a casa nostra, lo teniamo con noi...

— Per carità, bambina mia! non mi mancherebbe che di incontrare i bachi vaganti per le stanze con quella loro aria di ubriachi in cerca... d'aria! »

Il diniego si ispira a ragioni di signorile opportunità.

Ma gli tien dietro la confessione che contiene un'ansia della missione educatrice alla quale nessuna mamma può rinunziare.

« Quando debbo contraddire in qualche loro desiderio i miei figliuoli, io mi pongo sempre un difficile dilemma: meglio è l'abituarli sin d'ora alla rinuncia o il colmare sin dove è possibile, di tutti i consensi questa loro infanzia in modo, sicchè essi ne portino poi, quale viatico, nella esistenza, il radioso ricordo? »

E il più delle volte, forse perchè non ebbi un'infanzia serena, la voce del buon senso prevale su quella del cuore... Sian dunque i benvenuti, in casa nostra, anche i bachi da seta... ».

Il pathos del libro, più efficace quando è più sotterraneo e pare avere un non solito pudore di se stesso: è la trepidazione perchè non abbia a fuggire dalle mani dei piccoli la felicità.

La ricchezza della Badia, dove sono con la «Fraulein» e i bei vestiti molte più cose di quelle che sono dette, è qualche volta ingombrante...

Ma non è come nessuna altra cosa, fine a se stessa; è cara soltanto in quanto serve alla felicità dei figli.

I bei quadri di natura, la mamma li dipinge perchè pioggia e sole, vento, ed aie e parchi sono l'universo dato in regno ai suoi piccoli uomini.

E' attraverso di loro, che essa va le altre creature.

Andando a far visita ai poveri il più grande gusto è quello di tenersi in strada per mano, a casa. Il premio della elemosina dei poveri è, in terra, quella di vedere «la grazia da principessa» la quale offre Luisanita.

Senza riprendersi mai, sino alla fine del libro, la mamma si abbandona alla compiacenza perchè i figli sono belli. Ricorrono centinaia di volte le notazioni sui dentini, le gote che si tingono di rosa; gli occhi sono meravigliosi, e le [illegible]zette adorabili. Lo stile, armonioso, inteso a palpitare come un cuore, senza preoccupazioni di altro, ha del convenzionale in queste compiacenze estetiche.

Per noi, che leggiamo, i bambini potrebbero non esser belli, indifferentemente; e forse qualche attenuazione di tanto splendore, una sordina alla bellezza, ci commuoverebbero di più.

Il nome di «figlio», e quelli di battesimo, sulla bocca di una mamma, hanno per noi una potenza espressiva alla quale è superflua qualsiasi altra aggiunta.

Ma la autrice di queste pagine ha paura di dir poco...

Va in cerca — li trova anzi senza cercarli — degli appellativi più estasiati: «tesoro», «cherubino», «mio passerotto», «piccolo efebo».

L'enfasi è umanissima. Tradisce, anzichè lo sforzo di creare una realtà, l'impotenza di esprimerla tutta.

L' amore ammirato di questa mamma ricorre anche alle espressioni iperboliche per trovarne qualcuna che lo adegui. E rimane sempre deluso.

*

La morte di un uccello che fa piangere Peppo e la fatica di Luisanita nel decifrare la pagina più improba del sillabario, danno la misura di quanto il dolore sia temuto nei figli.

Per miracolo, l'amore della loro felicità e quello della bellezza, non prendono aspetti che sarebbero pagani.

L'amore spirituale è la nota più alta e ultima.

« Il mio dono di gioia, il mio piccolo paradiso, è nella vostra pura anima innocente dove io ritrovo il sereno, dove io ritrovo Iddio, creature mie! ».

*

I tratti del libro dove i tre bambini sfuggono di sotto l'ala della mamma per pensare e sentire a modo loro — ed entrano in comunicativa personale, non influenzata, con bestiole, libri, fole, ragazzi — sono le migliori.

La mamma coglie con arte dolce; sa farsi amica della loro innocenza, la divide, dice a se stessa che ne è la sorgente...

Ma non a lei si possono, e si sanno unire quei tre cuori, in uno spasimo che punge, con fitte ora sommesse ora rincrudite, tutto il libro.

« La mia giovinezza sfiorisce a poco a poco, ogni giorno mi avvicina al tempo in cui non sarò più necessaria alle creature mie ed esse spiccheranno il volo».

Ma c'è anche la risoluzione non sterile di questo tormento in una pagina del libro.

Quando, sulla spiaggia, il suo «piccolo efebo, in calzoni scarlatti » ricorda sapientemente, alla mamma melanconica, che ha dimenticato la preghiera del mattino. Si prega: e tutto passa...

Rifugio delle madri è il cuore di Dio.

PEPPINA DORE

Il nido all'alba » di Ippolita Fanna Sommer. - Editrice Fiorentina - L. 6.

Il creduto morto

Edwin, ragazzo fantasioso, s'era stabilito da un pò di giorni per comodità sua, sulla spiaggia della Baia di Jamaica, in una tenda improvvisata.

Venne la pioggia, soffiarono i venti. La tenda fu demolita. Ma il ragazzo non le restò sotto.

Visto che le fantasie gli andavano male, se ne tornò a casa — non svegliò nessuno — e si mise a letto.

« Durante la notte, mentre Edwin dormiva beatamente nel proprio letto un suo fratello impressionato dal temporale che imperversava, si recò nella tenda di Edwin. Il vento l'aveva asportata nelle acque sulle quali galleggiava...

Convinto che, insieme alla tenda, fosse stato spinto nelle acque anche il giovanotto, questi corse alla stazione di polizia e le ricerche s'iniziarono e continuarono per molte ore.

Fu così che quando, dopo il mezzogiorno, Edwin si recò sulla Jamaica Bay per vedere in che condizioni si trovasse la sua tenda, vide dozzine di poliziotti e di barcaiuoli occupati a scandagliare le acque nell'evidente ricerca d'un annegato ».

Deliziosissima avventura. E a buon conto, se vedeste andare a fondo la mia tenda sulle instabili acque della sfortuna, non vi affannate a ripescarmi morto.

Al sicuro riposano molti supposti naufraghi per i quali si dan da fare i salvatori di mestiere e di elezione.

Mentre — per secondo corno — si vedono ben piantate, lustre, e non le tocca un filo di vento o di acqua, delle « tende », delle fortune, dentro le quali sono dei cadaveri.

Nessuno che pensi al funerale; li ritengono vivi.

Martin con la cappa

UN CENTENARIO

Il primo giornale moderno
Renaudot è morto in miseria

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 4 luglio

(*S.I.C.*) - Si è costituito in questi giorni a Parigi un comitato per la organizzazione della solenne celebrazione del terzo centenario della nascita del giornalismo moderno in Francia, e per le onoranze al fondatore direttore del primo giornale moderno, il dottor Theophraste Renaudot, il quale pubblicando il primo giornale francese, «La Gazette»; uscita per la prima volta il 30 maggio 1631, gettava le basi del gionalismo moderno stabilendo delle regole fondamentali che ancor oggi rimangono le pietre basilari del giornalismo inteso come una onesta pratica.

Certo non si può dire, che i suoi successori connazionali abbiano seguito troppo fedelmente quelle regole di probità di onestà e sopratutto di rispetto della verità, alle quali il Renaudot teneva tanto, da farne la ragion d'essere della sua vita e della sua opera.

In uno dei primi numeri del suo giornale, il Renaudot pubblicava una lettera aperta indirizzata a tutti i lettori e a tutti i collaboratori, nella quale egli dichiarava che da parte sua avrebbe fatto il possibile perchè tutto quanto pubblicato dalla «Gazette» fosse assolutamente corrispondente alla verità, e pregava vivamente tutti i suoi collaboratori e corrispondenti di voler cooperare sinceramente con lui in questa sua aspirazione. «Io mi propongo di far si che la «Gazette» non abbia altra passione che quella della verità, e che essa divenga nota soltanto per questo». Ma evidentemente tali nobili propositi non dovevano essere troppo redditizi neppure a quei tempi, se pur avendo avuto collaboratori celebri e potenti come Luigi XIII e il Cardinale Richelieu, il povero Renaudot morì in estrema miseria.

Il Duca di Galles parteciperà al raid per la coppa di Londra

LONDRA, 4 sera

Domani nel vicino areodromo di Hanwell verrà dato il via a 96 velivoli partecipanti alla grande corsa per la Coppa del Raid che viene disputato annualmente dal 1922 in qua.

Le 96 macchine comprendono tutti i tipi dai portamerci da mille cavalli alle lussuose limousine, fino alle piccolissime macchine ad un posto. Il percorso è di circa 750 miglia sul circuito Shouthampton, Bristol, Birmingan, Manchester, New Castle, e quindi di nuovo verso il sud via Hull, Leicester, e fino ad Oanwell. Contrariamente a quanto avveniva nei primi anni numerosi proprietari privati di apparecchi partecipano a questa corsa per la quale non vi sono limitazioni per i tipo dei motori. Ieri l'intero circuito è stato eseguito dal capitano Barnard con Bert Hinkler come navigatori e la Duchessa di Bedford come passeggero.

Lo scorso anno la coppa è stata vinta dal tenente aviatore Atcherley il quale volerà anche quest'anno con una macchina di grande potenza e cioè con il Metheor costruito su disegno del compianto Sir Herry Seegrave. Tra gli inscritti sono il Duca di Galles ed il Principe Giorgio e sei donne pilote. (*Radio Stefani*).

DISCUSSIONI STORICHE

LA BATTAGLIA DI CANNE

Era già attesa quale è pervenuta la notizia del giudizio espresso dalla R. Sovraintendenza agli scavi per la Puglia al riguardo di alcune tombe scoperte negli ultimi scavi sulla riva sinistra dell'Ofanto. Il giudizio non poteva essere diverso a meno che tutti quanti gli storici antichi: Polibio, Tito Livio, Appiano e quanti altri hanno parlato della battaglia di Canne fossero stati tutti in errore. Proprio tutti, nessuno escluso, perchè hanno riferito concordemente che la grande battaglia è avvenuta sulla riva destra del fiume. Ci voleva altro che la scoperta di poche tombe per smentire la narrazione liviana, conforme in questo fatto alla narrazione di Polibio e di tutti gli storici latini e greci.

Anche se sulla sinistra dell'Ofanto si fosse rinvenuta una immensa fossa di ossari questa non sarebbe stata sufficiente alla smentita perchè molti morti della stessa battaglia possono essere stati sepolti sulla riva sinistra giacchè anche qui sono avvenuti parecchi scontri parziali prima della battaglia decisiva, essendo stati due giorni innanzi accampati gli eserciti sulla riva sinistra, e durante l'inseguimento dopo la sconfitta dei Romani; e aggiungendo a tutto ciò il non piccolo numero di morti durante l'eroico episodio di seicento soldati romani, guidati da Publio Sempronio Treditano, che la notte seguente traverso le file cartaginesi rimaste di guardia fuggirono Cannusio dal campo minore insieme ad altra maggior moltitudine del campo maggiore, si ha un numero complessivo di morti grandissimo anche sulla riva sinistra. Senza dire poi le tombe rinvenute e le ossa anche numerosissime qua e là possono appartenere a cimiteri comuni, giacchè il mondo ormai si può dire quasi tutto un cimitero, nè unica battaglia è stata combattuta sulle rive dell'Ofanto, senza ricordarne altre, vi rammenta quella fra Normanni e Bisantini del 4 maggio 1041 d. C.

Dalla narrazione liviana si ha che gli eserciti all'inizio della grande battaglia erano schierati in maniera che l'ala destra dei Romani era presso la sponda del fiume, «ita instructa acie, in dextro cornu (id erat fluminis propius) romanos equites locant, de inde pedites... ».

E Annibale aveva l' ala sinistra sul fiume, «Gallos hispanosque equites prope ripam laevam in cornu..». Più appresso Tito Livio dice che i Romani avevano la faccia rivolta a mezzodì e i Cartaginesi verso settentrione, «Romanis in meridiem, Poenis in septentrionem versis..». Mettendo insieme questi due concetti: 1.o I Romani erano con l'ala destra sul fiume; 2.o avevano la faccia a mezzodì, si ha la chiara inconfutabile visione che gli eserciti erano schierati sulla riva destra dell'Ofanto. A chiarir meglio la cosa Tito Livio, quasi avesse preveduta la nostra questione, dice che il sole nelle ore mattutine « luce prima » era in maniera che prendeva gli eserciti di fianco, «utrique parti obliquus erat »; dunque gli eserciti erano rivolti l'uno al sud e l'altro al nord; e quasi ciò non bastasse, aggiunge che il vento da sud-est soffiava in faccia ai Romani offuscando loro la vista con la polvere, «ventus Volturnum incolae regionis vocant). Adversus Romanis ortus, multa pulvere ipsa hora volvendo prospectum ademit ».

Dunque la famosa battaglia di Canne è avvenuta sulla riva destra dell'Ofanto e non sulla sinistra, stando alla narrazione liviana. Non credo possibile che i documenti del sottosuolo non debbano corrispondervi, tanto più che la narrazione è così chiara che non ammette equivoci ed è corroborata dalla conformità delle narrazioni di altri storici latini, nessuno escluso compreso Polibio storico greco di gran de valore. Nè vale la pena aggiungervi il parere degli storici moderni che pure quasi tutti, pochissimi eccettuati, confermano la narrazione liviana. Quindi gli scavi si dovrebbero fare esclusivamente sulla riva destra. Ma in quale zona della riva destra?

Qui il compito si fa un po' più difficile. Certo non lungi dal castello di Canne, anche se si vuol credere che l'antica Canne non fosse stata precisamente dove è situata oggi, quando non era ancora un castello ma semplicemente un piccolo *vicinato*, « ad Cannos ignobilem huc usque Apulie vicum». E' da credere che anticamente Canne sia stato un misero aggruppamento di capanne in legname e non in muratura più vicino alla riva destra del fiume, alquanto più in basso del castello odierno, se Tito Livio dice « ignobilem vicum », e se poi afferma che con facilità i Romani, che vi si erano rifugiati in numero di duemila, furono la sera stessa rapidamente oppressi; mentre quelli che si rifugiarono negli accampamenti cedettero le armi solo il giorno appresso. Dato tutto questo è da credere che la grande battaglia sia avvenuta non fra Canne e il mare, ma fra Canne e Canosa; diversamente sarebbe inconcepibile che i Romani si fossero rifugiati a Canne se questa fosse stata non alle spalle dei Romani ma alle spalle dei Cartaginesi, a menochè si volesse credere che Canne fosse stata parecchi chilometri lungi dal mare più di quanto è attualmente, non potendosi immaginare nè che fin dai dì innanzi i Romani si siano volontariamente (essi hanno voluto la battaglia) messi a disagio in luogo basso in riva al mare, nè che vi possa essere stata tanta lontananza fra i Cartaginesi e Canne alle spalle di essi da potervisi i Romani ricoverare, come a Canosa che ne era lontana parecchio.

Dunque evidentemente la grande battaglia è avvenuta lungo il fiume, a sud di Canne, più vicino a Canne che a Canova, sulla riva destra del fiume: e probabilmente fra Monte Altino e l'Ofanto dove il terreno è molto accidentato e si presta bene allo stratagemma di Annibale, d'accerchiamento, dopo abile indietreggiamento del centro indebolito a rinforzo delle sue ali, come si ha dalla meravigliosa narrazione liviana.

G. Rossi

IL CENTENARIO DI UNA CATTEDRALE

La più grandiosa gloria di Spira

(LETTERA DALLA GERMANIA)

BERLINO, luglio

(*W. R.*) Spira si prepara a celebrare con un solenne Congresso Eucaristico, che si terrà dal 6 al 18 luglio, il IX centenario della sua storica Cattedrale, la quale per la vetustà della costruzione e per la molteplice eredità di ricordi è una delle più famose della Germania.

Il tempio colossale veniva incominciato nel 1030 sotto l'imperatore Corrado II. Trentun anni più tardi era solennemente consacrato, regnando Enrico IV, l'imperatore ostinato e ribelle, la cui lotta per le Investiture contro il grande Gregorio VII lasciò nella storia un esempio mirabile dell'eroismo con cui un vecchio Pontefice seppe resistere con nobile irriducibile fermezza alle mire dominatrici del più potente sovrano d'Europa.

Anche Enrico IV, nonostante il suo odio per la Chiesa di Roma, abbellì e ingrandì la Cattedrale di Spira, che doveva parecchio tempo dopo la sua morte, e precisamente nel 1111, accoglierlo nella sua cripta, accanto alle salme di Corrado II, Enrico III e di Gisela, prima regina d'Ungheria, figlia del duca Enrico di Baviera, sposa di S. Stefano d'Ungheria e madre di Sant'Emerico.

Fu questa donna magnanima che prese tanta parte alla conversione dei magiari al cattolicesimo, sostenne colla sua autorità e aiutò coi proprii mezzi le chiese nuove fondate dal santo suo sposo.

Nella cripta del «Kaiserdom» il suo spirito che tanto aveva fatto e sofferto per la causa della Chiesa, si era incontrato come a definitivo conciliante convegno con quello del violento e orgoglioso sovrano che aveva sognato far di Roma quasi un feudo del proprio impero.

Enrico V figlio del precedente ed ultimo della dinastia di Franconia veniva a sua volta tumulato nella cattedrale di Spira.

Beatrice, moglie del Barbarossa e la nipote Agnese; il re Filippo di Souabe (assassinato nel 1208 da Ottone di Wittelsbach); Rodolfo di Asburgo, morto nel 1291 — sulla cui tomba anche adesso si vedono spesso fiori freschi — ed altri grandi personaggi scesero man mano nella penombra discreta e religiosa della cripta imperiale. Trecento anni di storia vi son racchiusi; segreti di anime che forse nessuno conobbe; reliquie d'un passato a cui il mondo oggi quasi non bada più.

Secoli di grandezza dapprima, poi di decadenza. Il tempo e gli elementi, le acque del Reno, che più volte ruppero gli argini della riva, sembrarono accanirsi contro il sacro edificio in un proposito deciso di distruzione. Ma esso resistette. Fu la mano dell'uomo a recargli i danni maggiori.

***

Venne la Riforma. Spira non resistette; a un certo momento abbracciò il luteranesimo. Ma un Vescovo eroico seppe non piegare all'uragano che imperversava tremendo; e come lui resistette il suo Capitolo. Il «Kaiserdom» fu salvato al culto cattolico.

Seguirono gli strazi delle guerre di religione, poi la guerra dei Trent'anni. Quello che non avevano fatto i protestanti lo compirono i soldati francesi nel 1689.

La cattedrale fu depredata, le tombe manomesse, devastate.

Centoquattr'anni più tardi vi ritornavano i giacobini e i *sans-culottes*. Tutto fu profanato e messo a soqquadro, dalla cripta alle campane; di tutto si fece bottino. La splendida cattedrale venne in ultimo trasformata in scuderia.

Durante tutto il Medio Evo il tesoro che vantò il *Kaiserdom* fu una statua miracolosa della SS. Vergine, che nel 1794 fu bruciata dai rivoluzionari, non rimanendone che un piede.

Fu davanti a tale immagine che, secondo la tradizione, S. Bernardo cantò la *Salve Regina*, aggiungendovi, in un improvviso slancio di fede e d'entusiasmo, le parole: *O Clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria*, che dopo di allora restarono a conchiusione del famoso inno.

La seconda Crociata, a cui parteciparono Corrado III e Luigi VII di Francia, fu dal santo Dottore predicata e benedetta in quella chiesa.

Le traccie delle devastazioni francesi restarono a lungo, cicatrici dolorose aperte da un odio che non sapeva trovare perdono. Fu soltanto sotto Luigi I di Baviera (1825-1848) che si provvide sotto la direzione di Hübsch alla restaurazione dell'edificio, dandogli la imponente fisionomia architettonica che attualmente si ammira.

***

Oggi, l'umanità nuova di quella terra tormentata cui gli strazi della recente lotta affievolì il ricordo di un passato che, se a lungo combattuto, forse conobbe dolori meno grandi, si raccoglie devota nel suo tempio imperiale.

E mentre ascolta dalla cripta dei suoi primi Imperatori il monito della storia che ha sfrondato altri sogni di orgogliosa conquista, si prostra unita e reverente davanti a Colui, che arbitro del tempo e degli eventi pronunciò la parola che sola non verrà meno più: «Io son Colui che ha vinto il mondo».

Un collezionista di diamanti
Un diamante di Maometto

LONDRA, 4 sera

E' arrivato in questi giorni a Londra l'indiano Ganeshi Lali, il più ricco collezionista privato di diamanti ed altre gemme. Egli sta organizzando una mostra della sua collezione ed essendo nello stesso tempo anche un abile commerciante, spera di concludere alcuni buoni affari. Naturalmente i pezzi unici di tale collezione non saranno messi in vendita.

Il patrimonio privato del fortunato collezionista ascenderà a varii milioni di dollari. Per dare una idea del valore delle gemme di Ganeshi Lali, basterà dire che egli è arrivato a Londra con una vera e propria scorta, formata in gran parte di servi cinesi, la quale scorta non ha altro ufficio se non quello di sorvegliare la collezione. Il nucleo della collezione è costituito da un diamante gigantesco, montato in platino, che, secondo la leggenda, avrebbe appartenuto a Maometto. Nella pietra, la cui purezza è grandissima, sono incise le parole: « Ya Mohamemed ». La iscrizione rovina, è vero, la bellezza della gemma, ma d'altronde ne accresce infinitamente il valore. Resta tuttavia inspiegato come fu possibile incidere il diamante, il quale, come si sa, è la pietra più dura che si conosca. Di eguale valore è un'altra reliquia storica della collezione. Si tratta di nove collane di rubini, dei quali il più grosso pesa 60 carati. Da un documento posseduto dal collezionista risulta che le nove collane erano una volta in possesso degli Scià di Persia: uno di questi le vendette, 150 anni or sono, ad un mercante indiano. Il loro valore ascende a 60.000 sterline. Vi è inoltre nella collezione, una collana di 204 perle, molto grosse, valutata 80.000 sterline. Ma la gemma più preziosa è uno smeraldo di 78 carati che si ritiene il più grosso del mondo.

La spesa giornaliera negli S. U. per i dolci

CHICAGO, 4 matt.

L'enorme consumo dei dolci che si faceva prima in America è stato in questi ultimi tempi aumentato quasi del doppio dalle donne che si sono messe a divorare pasticcini perchè, passata la moda delle magre, è adesso in crescente favore quella delle donne grasse.

In America, come mostra una statistica pubblicata in questi giorni, si spendono dollari 32.400.000 al giorno per i dolciumi.

Ristorante automobile

COLONIA, 4 matt.

Così va bene; un femminismo pratico e nelle sue linee più naturali. Le associazioni femminili di Colonia hanno organizzato un ristorante automobile, che trasporta viveri e bevande nelle fabbriche, nei cantieri, sui terreni degli sports lontani dai centri abitati Questo ristorante, che sembra un autobus, contiene delle marmitte con cinquecento porzioni calde che sono cedute a modico prezzo ed inoltre una grande caffettiera, una ghiacciaia ed un'abbondante provvista di bevande non alcooliche. E, insomma, una cantina ambulante. Idea semplice, cui però non aveva pensato ancora nessuno.

Il flagello delle cavallette

MESSINA, 4 sera

Anche quest'anno sui piani di Scafi, Cottura e Telegrafo, contrade poste ad oltre mille metri di altezza, nel territorio del Comune di Condofuri, si è ripetuta una fortissima invasione di cavallette.

Nell'articolo pubblicato ieri sui «Portici di Bologna» mancava l'indicazione bibliografica: « Gli antichi portici di Bologna » - Sulze. Trad. della signora Maria Clotilde Donini Baer - Zanichelli, 1929.

I PRODIGI DELLA RADIO
Conversando con il sen. Marconi

ROMA, 4 sera

L'*Elettra* è ancorata nelle acque di Civitavecchia, protendendo caratteristicamente al cielo le sue antenne; segnacolo ideale di nuove conquiste scientifiche.

Il tema che appassiona tutti è di dominio comune: la televisione.

La televisione sarà tra breve realizzata: molto si studia, e molto si conquista anche in questo campo. E' una cosa che non è pronta ancora, ma che presto verrà.

La televisione infatti è allo studio presso molti importanti laboratori sperimentali americani ed abbiamo certezza che anche la nostra facoltà visiva verrà presto amplificata dalla radiotelevisione come il nostro senso acustico è stato amplificato dalla radiotelefonia.

Tra pochi giorni l'*Elettra* lascierà le acque del porto di Civitavecchia: una nuova invenzione di Marconi attende il crisma augurale del genio per iniziare la sua vita. Il sen. Marconi si recherà al golfo degli Aranci.

Una stazione radio là è oggi quasi ultimata. Tutti ne ignorano l'esistenza, ma un nuovo prodigio si è sulle coste sarde realizzato. E' un impianto prodigioso di radiotelefonia a onde direzionate a fascio, analogo a quello che contemporaneamente viene ultimandosi a Fiumicino.

Roma sarà collegata con la sua rete telefonica alla radio stazione di Fiumicino, Cagliari e la rete telefonica sarda alla stazione di Golfo degli Aranci.

Gli utenti del telefono delle due città potranno fra loro comunicare telefonicamente in modo del tutto normale e la loro voce attraverserà il Tirreno amplificato, esaltanto in poderoso modo dalla radio stazione a onde corte.

La recezione verrà ancora amplificata e su cavi perverrà al telefono dell'abbonato.

Intervistato su importanti argomenti, Guglielmo Marconi ha detto: « Una particolare importanza è conferita a tale impianto — primo del genere — dal fatto che le comunicazioni avverranno con cortissime onde, «a fascio». In nessun caso, la stazione ricevente, posta anche a pochi gradi oltre il settore del fascio elettromagnetico, può intercettare le trasmissioni. In caso di guerra, per esempio, le stazioni potranno tenersi in contatto con le navi del Tirreno senza che nave alcuna possa intercettare, a distanza di pochi chilometri a sud e a nord della rotta che unisce Fiumicino al Golfo degli Aranci, i messaggi.

L'onda sulla quale funzionerà tra breve questo impianto è di soli nove metri.

La potenza di trasmissione è di un solo KW antenna. Speciali amplificazioni esalteranno le correnti foniche prima che esse dalla antenna si irradino nello spazio ».

La Duchessa d'Aosta agli asili del Carso

TRIESTE, 4 sera

La Duchessa d'Aosta è stata accompagnata ieri nella sua visita da S. E. il Prefetto e dalle autorità di Trieste, agli asili del Carso. Una folla di mamme di bimbi e di borghigiani sono accorsi in una festa di musiche, di bandiere e di acclamazioni. Il nuovo asilo di Storje, sorto sulle rovine della vecchia povera scuola distrutta da mano sacrilega, per espresso desiderio della Duchessa è stato benedetto personalmente dal Vescovo di Trieste. Alla cerimonia hanno pronunciato nobili parole il Prefetto di Trieste, il conte senatore Tosti di Valminuta, consigliere delegato dell'Italia Redenta.

La Duchessa ha visitato inoltre, nella giornata di oggi, altri sette asili del Carso, accolta ovunque con grande entusiasmo dalla popolazione.

NEL DESERTO DI KALAKARI

Schiavi bianchi di un Capo negro

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 4 sera

(*S.I.C.*). Un viaggiatore ha richiamato l'attenzione del Governo su la storia stupefacente di una comunità di uomini e donne bianche, che vivono in stato di schiavitù nel centro dell'Africa, ai servizi di un capo africano. Questo racconto dapprima era sembrato più il parto di una fantasia malata che un preciso ritratto della realtà, ma è stata invece confermata da molti viaggiatori bianchi tornati in questi giorni in Inghilterra, dopo un lungo viaggio attraverso il deserto di Kalahari.

La cosa più strana è che, questo gruppo di bianchi si trova in stato di schiavitù da parecchie generazioni, mentre il fatto della loro prigionia soltanto di recente e per un mero caso è venuto a conoscenza del resto del mondo civilizzato.

Un viaggiatore che attraversava il deserto di Kalahari, fu costretto ad un certo punto del suo viaggio a fare una tappa impreveduta in un piccolo villaggio sperduto tra le dune aride del deserto da una terribile tempesta scoppiata inaspettatamente. Egli venne accolto con affabile ospitalità dal Capo del villaggio, un negro di bella presenza, il quale stupì il viaggiatore facendolo servire in tutti i suoi bisogni da alcuni servi bianchi, di ambo i sessi, scarsamente vestiti di pochi stracci e dall'aspetto veramente miserabile.

Il Capo negro, che parlava ottimamente due lingue europee ed era fornito di un'ottima educazione, avendo studiato in una Università inglese, alle domande del viaggiatore rispose cortesemente dichiarando, che i bianchi che lo avevano servito erano suoi schiavi. Egli li aveva ereditati dai suoi genitori, i quali a loro volta li avevano avuti in eredità dai rispettivi genitori. E così per parecchie generazioni, il possesso di questo gruppo numeroso di schiavi bianchi era stato trasmesso di padre in figlio. Il capo dichiarò di non poter dire con certezza da quanto tempo la sua tribù teneva quegli schiavi bianchi; fu però in grado di narrare una storia abbastanza circostanziata, per quanto frammentaria e confusa, dalla quale sembrava potersi concludere con sufficiente probabilità che quegli schiavi discendevano da un gruppo di antichissimi pionieri olandesi, i quali andati in Africa come tanti altri loro compatrioti per colonizzare quelle terre e crearsi una nuova esistenza, si erano avventurati un giorno nel deserto di Kalahari.

Durante la traversata del deserto il gruppo di colonizzatori olandesi era stato colpito da ogni sorta di sciagure, epidemie, attacchi di fiere e di selvaggi boscimani. I superstiti finirono per essere catturati da un gruppo di boscimani nomadi, che ne fecero i propri servi.

Una delle particolarità più caratteristiche di tutta questa strana storia è rappresentata dal rifiuto assoluto e costante, che i prigionieri bianchi di ambo i sessi hanno opposto all'unione matrimoniale con gli indigeni.

« Io cercai in ogni modo di parlare con quanti di essi mi fu dato di avvicinare, e per questo fui in grado di giudicare che nella grandissima maggioranza essi erano semi-idioti, o quanto meno erano dotati di una intelligenza scarsissima e del più basso grado», ha dichiarato il viaggiatore.

Essi non si stancavano di ripetermi, con grande soddisfazione del loro amor proprio, che mai nessuno di loro o dei loro antenati aveva sposato un individuo di razza negra.

«Essi non sembravano eccessivamente avviliti e scontenti della loro condizione. Parlando con alcuni di essi accennai alla guerra mondiale, e tutti furono concordi nell'affermare, che non ne era pervenuta loro la più piccola novella. Le loro conoscenze del mondo e dei progressi della civiltà sono quanto di più primitivo si possa immaginare. Soltanto un uomo tra tutti quei bianchi aveva udito parlare della esistenza di una cosa chiamata «ferrovia». Egli aveva una vaghissima idea sulla esistenza, a migliaia e migliaia di chilometri di distanza dal villaggio ove egli viveva, di una di queste ferrovie, formata da una doppia fila di sbarre di ferro, unite le une alle altre, di seguito, gettata attraverso il deserto, sulla quale corrono dei strani carri trainati non si sa bene da chi.

«Quest'uomo mi confessò che per quanto punto da vivissima curiosità per questa cosa meravigliosa e stranissima, egli non aveva alcun desiderio di muoversi dal villaggio per andarla a vedere, poichè il viaggio per raggiungere il punto più vicino della strada ferrata era molto lungo e terribilmente difficile e pieno di pericoli.

« In generale tutti questi esseri, uomini e donne sono di una ignoranza spaventevole, e di una primitività assoluta in tutto, nelle idee, negli atti, nei desideri.

« Essi non hanno che un unico vanto, un solo orgoglio: quello di essersi saputi conservare bianchi assolutamente puri da qualsiasi incrocio con negri ».

Le spese diplomatiche della Germania

L'enorme aumento
Un deputato che protesta

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 4 luglio

(*S. I. C.*) - Il Governo tedesco è quello che spende più di qualsiasi altro Governo per il proprio servizio diplomatico all'estero tra tutti i paesi d'Europa.

Questo particolare interessante è stato svelato e aspramente criticato dal deputato nazionalista Barone von Freytag-Loringhoven.

« Le spese del Governo tedesco per i servizi diplomatici all'estero sono letteralmente triplicate dal 1914 ad oggi — ha dichiarato il Freytag —. Prima della guerra i servizi diplomatici costavano annualmente al Governo del Reich 21 milioni di marchi: ora questi stessi servizi gravano sul bilancio della Repubblica per ben 63 milioni di marchi.

« Le altre principali potenze europee sono molto più saggie e risparmiatrici in queste spese. L'Inghilterra spende ogni anno per i propri servizi diplomatici 40 milioni di marchi, la Francia 36 milioni, il Giappone 34, l'Italia e la Spagna 17 ed 11 milioni rispettivamente. Da tutte queste cifre risulta che senza nessun motivo o giustificazione apparente, il Governo del Reich spende per i propri servizi diplomatici il 126 per cento e il 175 per cento rispettivamente in confronto a quanto spendono l'Inghilterra e la Francia.

« Mentre, generalmente parlando, si può dire, che gli stipendi corrisposti agli ambasciatori e ai ministri sono press'a poco equivalenti a quelli corrisposti a questi funzionari dagli altri Governi europei, tutta la massa del personale addetto ai servizi diplomatici è quella che più gravemente pesa sul bilancio dello Stato, in quanto questa massa è la più numerosa in confronto a tutte le altre nazioni.

« Il numero totale dei funzionari del servizio diplomatico tedesco in missione all'estero è di 192, mentre quello inglese è di 126 e quello francese di 123. Ad esempio l'ambasciata di Germania a Parigi conta otto alti funzionari del servizio diplomatico propriamente detto, mentre in quella inglese ve ne sono soltanto sei.

« Un confronto diretto colle ambasciate inglesi mostra che in media il Governo tedesco spende annualmente un milione di marchi di più del Governo inglese per ognuna delle ambasciate principali nelle seguenti città: Washington, Costantinopoli, Madrid, Tokio, Roma, Berna, Bucharest, Stoccolma, Bruxelles e Parigi.

Secondo il deputato Freytag queste maggiori spese sono dovute esclusivamente o quasi allo «sciupio stravagante e colpevole» che regna in tutte le ambasciate tedesche, e particolarmente all'eccesso di personale subalterno e di impiegati. Così ad esempio egli cita il caso della ambasciata tedesca di Parigi, dove per attendere al lavoro di tutti i varii uffici si sente il bisogno assoluto di ben quindici steno-dattilografe, quando la metà sarebbe più che sufficiente. Nell'ambasciata inglese infatti ve ne sono soltanto otto.

Il deputato nazionalista accenna ancora al fatto che il Ministero degli Esteri tedesco è quello che, tra i corrispondenti ministeri di tutti gli altri Governi europei, spende di più per i servizi di corriere diplomatico, trasporti, telegrafo e telefono.

E' vero che — conclude il Barone Freytag — la pace di Versailles ci ha costretto per una quantità di motivi diversi ad aumentare notevolmente il personale addetto ai nostri servizi coll'estero, e che il valore del denaro ha subito un deprezzamento in confronto al 1914, ma in ogni modo resta il fatto indiscutibile che vi è troppo spreco ».

Paracadute salvatore

ROMA, 4 sera

Stamane il sergente pilota Lippi Plinio dell'Aeroporto di Orbetello, in volo con apparecchio da caccia, non riuscendo a mettere in linea di volo l'apparecchio dopo un esercizio di acrobazia, si lanciava col paracadute toccando acqua incolume. (*Stefani*).

LO SCONTRO FERROVIARIO DEL SASSO

I funerali delle vittime avranno luogo oggi

Il riconoscimento delle salme - Le condizioni dei feriti - I lavori per il riattivamento della linea - Le indagini - Altri casi pietosi

Durante tutta la giornata di ieri il triste pellegrinaggio verso il Sasso è continuato ininterrotto: lunghe file di macchine hanno corso su e giù per la Porrettana per arrivare sul luogo dello scontro ferroviario. I casi di commovente pietà, di disperato dolore si sono rinnovati.

Dopo il primo momento, passata la più immediata impressione di sbigottimento che ha preso tutti, indistintamente, dinnanzi all'atrocità della sciagura, le operazioni di sgombero, finite quelle più pressanti e difficili del salvataggio, sono continuate alacremente.

Una delle vetture del treno « 39 » dopo il disastro

Giovedì sera la linea era già riattivata e durante la giornata di ieri l'opera ha proceduto senza soste per sgomberare definitivamente la via ferrata dai rottami e per riattivare anche il secondo binario.

Prestavano servizio sul posto i Reali Carabinieri al comando del maresciallo della stazione di Sasso, sig. Carlini, ed una squadra di militi ferroviari al comando del capomanipolo Merelli.

I bravi carabinieri dal momento del disastro non hanno preso più riposo, prodigandosi meravigliosamente nel compimento più encomiabile del loro dovere.

Il Vice direttore generale delle Ferrovie dello Sato, comm. Velani, inviato dal Ministero per i necessari accertamenti, appena giunto sul posto ha avuto un lungo colloquio col capo compartimento comm. Ferrero. Si è poi recato a visitare particolarmente la via ferrata, nel punto dello scontro interrogando i presenti sulle indagini già fatte e sulle risultanze ottenute.

Dopo una visita di omaggio alle salme delle povere vittime, il comm. Velani ha passato la scorsa notte presso i lavori di riattivamento della linea.

Nella giornata di ieri le indagini hanno ripreso e con maggiore calma si è proceduto nella osservazione tecnica dei vari dati a disposizione dei periti. I funzionari delle Ferrovie dello Stato, il giudice istruttore cav. Boggioli, il procuratore del Re, cav. Contino, hanno provveduto a raccogliere elementi e testimonianze.

Altri riconoscimenti

Nella nottata di giovedì e durante la giornata di ieri, sono continuate le identificazioni delle salme.

Sono state raccolte le somme in danaro ed i documenti delle vittime che sono stati descritti in diligenti verbali. Ha partecipato alla delicata bisogna, oltre che il Giudice Istruttore, anche il commissario capo di P. S. del Compartimento, cav. Castelli.

Particolarmente pietoso è stato il riconoscimento che l'orefice milanese Giulio Vannini, di anni 38, nato a Firenze e da vari anni domiciliato in Lombardia, ha fatto fra i morti allineati nella Camera Mortuaria. Fra essi il poveretto, con infinito ed indomabile strazio ha riconosciuto il proprio figlioletto *Franco*, di otto anni, la propria moglie *Pampinelli Ada*, di anni 36, e la cognata *Zaira Pampinelli* di 38 anni.

E' facile e penoso immaginare la straziante scena che si è svolta: il poveretto, così duramente provato si è gettato, con singhiozzi e gemiti, sui miseri corpi dei suoi cari.

Il Podestà del paese, cav. Fabbriani, ed alcuni presenti al triste riconoscimento, hanno allontanato il Vannini che sembrava come inebetito dal dolore.

Un' altra identifificazione è stata quella di *Salvaterra Vittoria*, fu Raffaele, nata in provincia di Benevento. La donna è stata trovata in possesso di un libretto di risparmio postale per la somma di lire 1273. Essa aveva inoltre la somma di L. 1600 in danaro liquido.

Più tardi venivano identificati *Sabatino Avuri*, fu Enrico, di anni 32, da S. Andrea di Rovezzano e *Marchi Bianca*, fu Giulio, di anni 24, di Firenze.

La Marchi è madre dei due bimbi Piccinelli, i poveri fanciulli che sono stati trovati dopo il tragico scontro e che sono stati affidati alle suore del Sasso. Il marito della Marchi è giunto ieri da Firenze ed ha riconosciuto nel cadavere di una delle donne ancora da identificare la propria moglie.

Nella serata di ieri sono giunti da Trieste i parenti del Farfaglia Giuseppe, una delle vittime riconosciute per prime. Essi hanno così potuto identificare un altro cadavere: quello di *Pantibihc Nella*, di anni 23, da Trieste, nipote del Farfaglia, che viaggiava con lo zio alla volta di Firenze.

In totale, delle quindici vittime estratte già morte dai rottami, ne sono state identificate già quattordici.

Resta ancora da identificarsi il cadavere di una donna che è stato inviato ieri sera alla Camera mortuaria di Bologna, a disposizione del Giudice Istruttore.

L'arrivo di due salme a Bologna

Verso le ore 19 di ieri è giunta nella nostra città la salma della Guardia di Finanza Leonardo Paladino, che è stata posta nella Camera mortuaria frigorifera. Alle ore 21 è giunta poi la salma della donna non ancora identificata che è stata messa vicino alla prima.

Le indagini per i necessari accertamenti potranno così continuare nella nostra città.

Il cav. Bernardi ha preso in consegna le due povere vittime per le quali non è ancora stato dato il nulla osta per il seppellimento.

La guardia Paladino non è stata infatti ancora riconosciuta da alcuno e l'altra salma, ripetiamo, resta in attesa di identificazione.

Assai commovente è stato anche il continuo affluire di parenti ed amici, all'Ospedale Maggiore, per visitare i feriti. Le cure dei sanitari sono state amorevoli ed assidue e lo stato dei poveri degenti va in generale migliorando.

Hanno prestato la più assidua opera il Comprimario dott. Cattoli con gli assistenti dott. Simili e dott. Muzzarelli; il prof. Angeletti con gli assistenti dott. Bedogni e dott. Soli; il prof. Gamberini col suo assistente dott. Forti; il prof. Busacchi dell'Ufficio Comunale Analisi, nonchè il Commissario agli Ospedali comm. Ferri, il direttore dell'Ospedale Maggiore dott. Piccinini, il deputato signor Pedrelli e tutto il personale al quale va la più aperta lode.

Fra i feriti destano maggiori preoccupazioni Enrico Mignone, che presenta la frattura del femore, la frattura del bacino ed altre gravi contusioni; Marsella Costanza e Frasnedi Umberto che sono pure gravemente feriti.

All'elenco dei feriti già dato ieri, dobbiamo aggiungere il manovale Giuseppe Bassi, del Deposito di Bologna, il quale, mentre lavorava ieri mattina, verso le ore 10,30, allo sgombero del materiale, è stato colpito alle gambe da una pesante lamiera che, rimossa dalla sua posizione di equilibrio, è improvvisamente crollata. Fortunatamente egli ha riportato leggere contusioni. Curato sul posto dall'infaticabile dott. Zanotti è stato poi inviato a Bologna con un treno di passaggio.

I feriti sono stati visitati da moltissime autorità e personalità cittadine fra cui il nostro amatissimo Cardinale Arcivescovo che si è intrattenuto con i pazienti ai quali ha rivolte parole confortatrici.

Anche all'Ospedale Militare sono stati ricoverati sei soldati, fortunatamente tutti presentani ferite leggere per contusioni o abrasioni. I feriti si trovano nel reparto chirurgico diretto dal tenente colonnello dott. Japoce. Appena giunti sono stati visitati dal direttore dell'Ospedale stesso col. dott. Sarti. Essi sono: quattro soldati del Centro Chimico militare di Roma, cioè Angelico Ercole, della provincia di Termoli, Bruno Bergamini, da Finale Emilia (Modena), Olindo Camassa di Bari, Pio Moroni di Bosco Marengo (Alessandria), il soldato Cerra Fiore da Casanuova Cerese (Catanzaro) dell'8.o reggimento fanteria di Milano, il soldato Bocco Lancia, della provincia di Frosinone, aviere all'aeroporto di Poggio Renatico.

I funerali fissati per oggi

Febbrile è stata l'opera di organizzazione per i solenni funerali delle vittime che avranno luogo oggi e che saranno fatti a spese dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

E' facile prevedere un'affluenza di popolo straordinaria. Una prima cerimonia funebre avrà luogo a Bologna, stamattina, alle ore 9,30. Dalla Camera Mortuaria dell'Ospedale Maggiore muoverà la salma della signora Isabella Arpone, morta all'Ospedale, poco dopo il suo arrivo. Il corteo si dirigerà alla nostra stazione ferroviaria dove la salma verrà caricata su di un treno e proseguirà per Milano.

Nel pomeriggio poi, al Sasso, avranno luogo, alle ore 15,30 le solenni onoranze delle povere vittime già riconosciute.

Le salme, man mano che venivano identificate, sono state racchiuse nelle bare e trasportate dalla Cappellina del Cimitero alla locale sede del Dopolavoro, in locali approntati a camera ardente e parati con drappi neri. Di qui moverà oggi il mesto corteo che sosterà nella Chiesa del paese per la benedizione dei defunti, riprendendo poi il cammino per la stazione ferroviaria dove le bare saranno distribuite sui vari treni, in partenza per le singole destinazioni.

Tutte le autorità della Provincia sono invitate ad intervenire e così pure Enti ed Associazioni.

Treno utile per il Sasso è il n.o 1979 M., in partenza alle 14,5 ed il ritorno sarà effettuato con un treno speciale in partenza da Sasso verso le ore 16,30 circa.

Le due salme non ancora identificate, sosterranno, come abbiamo detto, nella Camera mortuaria della nostra città.

Una riunione preparatoria per la costituzione della Corporazione del Teatro

ROMA, 4 sera

Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza di S. E. Bottai assistito dal Segretario Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni comm. Anselmi, si sono riuniti i componenti la Giunta esecutiva della Federazione del Teatro Cinematografo ed affini ed i rappresentanti della Confederazione Generale Fascista dell'industria.

S. E. Bottai ha precisato gli scopi della riunione ed ha passato in rapida rassegna le cause principali della persistente crisi del teatro rilevando l'urgenza di arrivare ai rimedi che dovranno concretars in un piano organico di provvidenze. Il Ministro ha dichiarato che la Corporazione del Teatro deve ormai considerarsi l'organo più adatto per assolvere compiti tanto importanti e complessi e che dalla costituzione di tale organo di sintesi e di coordinamento l'azione sinora lodevolmente e tenacemente compiuta e quella futura delle Associazioni sindacali dei datori e dei prestatori d'opera del teatro non potrà che ricevere più energico impulso e maggiore prestigio. S. E. Bottai ha annunciato che la riunione era stata appunto indetta al fine precipuo di gettare le basi per la costruzione della Corporazione del Teatro in base agli articoli 42, 43 del regolamento 1.o luglio 1926 ed ha aggiunto che nella priorità di costituzione di tale organo corporativo si deve scorgere il segno tangibile dell'interessamento del Governo per una forma così nobile e così importante di attività artistica.

Essendo questa la prima corporazione di categoria che si costituisce, il Ministro ha aggiunto che nel decreto di costituzione si terrà presente la necessità di coordinare il funzionamento con quello della corporazione della industria (Sottosezione dell'industria del Consiglio Nazionale delle Corporazioni) e con quello del Consiglio stesso.

Alla dichiarazione di S. E. Bottai è seguito un interessante dibattio nel quale sono stati prospettati i vari problemi del teatro, ad esso hanno partecipato principalmente il comm. Forges Davanzati, l'on. Olivetti, il comm. De Santis avv. Barduzzi, il comm. Falconi, il comm. Ostali, il comm. Giordani, l'on. Pierantoni. Tutti gli intervenuti hanno espressa vivissima soddisfazione per la creazione dell'organo corporativo e la certezza che esso saprà affrontare ed autorevolmente risolvere tutti i problemi che interessano tale forma di arte. S. E. Bottai nel prendere atto delle dichiarazioni fatte e degli auspici formulati ha tenuto a fare presente che colla costituzione della corporazione del teatro espressione organica degli interessi delle varie categorie attraverso le organizzazioni sindacali che giuridicamente le rappresentano non devono considerarsi automaticamente superati i mali che affliggono il teatro italiano, tanto più però l'organo corporativo potrà rispondere alle aspettative degli interessati e alle esigenze del teatro, quanto più i suoi componenti saranno animati al difuori e al disopra di ogni particolare interesse, dal desiderio di contribuire alla elevazione e al potenziamento dell'attività teatrale e quanto più in conseguenza saranno serie concrete e realizzabili le decisioni, le proposte e le richieste che l'organo responsabile potrà e saprà prospettare ai pubblici poteri. Il Ministro ha infine dichiarato essere sua intenzione che gli uffici competenti del Ministero addivengano nel più breve termine tenendosi in opportuno contatto con le associazioni sindacali interessate dei datori di lavoro dei professionisti e dei lavoratori, alla costituzione effettiva della Corporazione del Teatro S. E. Bottai ha poi conferito sulla importante discussione coll'on. Fioretti presidente della confederazione Naz. dei Sindacati fascisti dell'industria

---

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 4 — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,50 — Consolidato 5 per cento 81,275 — Obbligazioni Venezie 74,25 — Banca Commerciale Italiana 1413 — Banco di Roma 111 — Cosulich 85 — Rubattino 500 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 50 — Ilva 211 — Montecatini 214 — Fiat 323 — Adriatica Elettrica 212 — Terni 365 — Riseria Italiana 34 — Bonifiche Ferraresi 272 — Assicurazioni Generali 3380 — Credito Fondiario 5% 458,50 — Credito Fondiario 6 per cento 495,25 — Fondiaria Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,81 — New York 19,09 — Svizzera 370,50.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4 — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,30 — Consolidato 5 per cento 81,40 — Banca d'Italia 1840 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 110 — Credito Italiano 800 — Cosulich 87 — Mediterranee 675 — Meridionali 1150 — Rubattino 501 — Libera Triestina 100 — Cotonificio Cantoni 2250 — Cotonificio Veneziano 25 — Lanificio Rossi 2750 — Seta di Chatillon 250 — Linificio Nazionale 239 — Snia Viscosa 49.75 — Ilva 207 — Metallurgica Italiana 168 — Miniere Elba 47,50 — Montecatini 215 — Fiat 322,50 — Adriatica Elettrica 204 — Edison 690 — Vizzola 660 — Terni 367 — Distillerie Italiane 132,50 — Industrie Zuccheri 835 — Raffinerie Liguri Lombarde 860 — Riseria Italiana 39,50 — Gulinelli Distilleria 227 — Bonifiche Ferraresi 269 — Fondi Rustici 135 — Beni Stabili 605 — Eridania 438. — *Cambi*: Parigi 75,07 — Londra 92,86 — New York 19,07 — Svizzera 370,37 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,75 — Zagabria 33,83 — Spagna 224,50 — Olanda 7,68.

Mercati Bozzoli

ASTI, 3 — Kg. 1640; media giornaliera L. 6,199.

PERGOLA, 3 — Kg. 89; media giornaliera L. 6,772, progressiva L. 6,723.

PERUGIA, 3 — Kg. 900; media giornaliera L. 6,095, progressiva L. 6,209.

TERNI, 3 — Kg. 721; media giornaliera L. 6,099, progressiva L. 5,846.

CAVOUR, 4 — Kg. 1440; media giornaliera L. 7,087.

CUNEO, 4 — Kg. 63.500; media giornaliera L. 7,202, progressiva L. 7,158.

Mercato grani

MANTOVA, 3 — Frumento fino di oltre Po, nuovo, da L. 126 a 129, idem mercantile da 118 a 123; frumentoni da 78 a 79, id. mercantile da 72 a 71; risone vialone da 127 a 132, id. grana lunga da 108 a 113, id. giaponesi varie specie da 82 a 86, maratelli da 102 a 107; riso vialone da 220 a 227, id. grana lunga da 165 a 175, id. giapponese da 120 a 125, id. maratelli da L. 165 a 175; avena da 63 a 65 al Q.le.

NOVARA, 3 — Frumento ardito da L. 116 a 120.

PADOVA, 3 — Frumento fino L. 125 a 127, id. buono mercantile 105 a 110, id. mercantile 110 a 118, id. « ardito » 110 a 120; granoturco gialloncino 75 a 77, nostrano 76 a 77, bianco 75 a 76, Plata rosso 86, Plata giallo vecchio 63, Foxani 53 a 55; segale 60; avena nazionale 55 a 60, id. estera 56 a 57; riso vialone da 210 a 225, maratelli prima qualità 162 a 168, idem seconda qualità 155 a 160, originario prima qualità 117 a 120, id. seconda 112 a 117, mezzagrana 90 a 95; risetta 80 a 85 al quintale, tela per merce.

Grani scarsi affari, scorte esaurite, mercato calmo, pochi affari.

Perugia, 2 — Frumentone nostrano da 70 a 74; avena da 60 a 62.

Causa la mietitura mercato poco numeroso. Pochi affari. Prezzi stazionari.

Mercato vini

Le notizie dai vari mercati vinicoli d'Italia non recano, anche questa mattina, alcun sostanziale mutamento al quadro generale della situazione del mercato vinicolo nazionale. I mali lamentati da tempo dalla produzione e dal commercio non accennano nè a sparire nè a diminuire, anzi tutto fa prevedere che la crisi raggiungerà il massimo all'epoca del nuovo raccolto.

In queste condizioni è bene che i vitivinicoltori si decidano a guardare in faccia alla realtà, senza cullarsi in vane speranze di una prossima ripresa, ma anche senza demoralizzarsi. Si rendano perfettamente conto delle cause della presente crisi e si decidano a prendere quelle iniziative, ripetutamente indicate, che potranno permettere un miglior andamento, negli anni prossimi, del commercio di questo importantissimo prodotto delle nostre campagne.

Mentre i mercati liberi sono rimasti stazionari, contrariamente all'ormai abituale andamento fiacco della Borsa dei Vini, nella quale, durante i 7 mesi dei Vini, nella quale, durante i 7 mesi del suo funzionamento, si continuò a registrare una lenta ma continua flessione nei prezzi, (che da L. 135 erano scesi a L. 85 per il tipo B e da L. 115 a 62 per il tipo A), in queste ultime riunioni si ebbe modo di notare invece, una certa sostenutezza, che lascia bene sperare. Le insistenti voci di macchie di peronospora, che tende ad invadere maggiormente le zone colpite, hanno fatto sì che i numerosi venditori, che quotidianamente deprimevano il mercato, abbiano ritirati i loro ordini di vendita, per vendere a prezzi più alti, o addirittura per passare nella categoria dei compratori, il cui aumentato numero ha fatto crescere di circa 5 punti le quotazioni di Borsa, e continuamente le sostiene con efficacia e facilità.

Mercato caseario

Il mercato caseario non offre nulla di nuovo.

Il prezzo-base del burro a Milano si mantiene sulle L. 12, il che è invero un livello non raggiunto negli anni scorsi allo stesso periodo: nel giugno del 1929 esso fu infatti intorno alle L. 15 e nel 1928 alle L. 14. Tale basso prezzo va messo in relazione alla scarsezza generale degli affari e alla tendenza a ribassi nelle quotazioni all'ingrosso. Questa discesa, poi, opera e si riflette sopratutto sul prezzo del latte industriale, il quale si mostra molto debole, tale da provocare giuste apprensioni nei produttori.

Quanto alle altre plaghe di produzione, ecco i prezzi correntemente praticati, e che mostrano una tendenza irregolare: al rialzo per Novara (L. 11,75), al ribasso per Thiene (10) Vercelli (12,75), Pavia (11,75), e stazionari per Ostiglia (9,20), Piacenza (12-12,50), Parma (8,15), Bologna (9,40), Brescia (11,35) Reggio Emilia (9).

D'altronde, le sufficienti scorte di foraggi secchi, i bassi prezzi dei foraggi concentrati dei cereali e del bestiame grasso, hanno incitato l'agricoltore a dedicarsi di più all'intensificazione della produzione lattifera, di modo che nel corso di quest'ultimo trimestre essa, non solo in Italia, risultò eccessiva. Nella maggior parte degli Stati europei le forniture furono infatti superiori a quelle del periodo corrispondente dell'anno scorso, e anche in America esse accusano una ben debole diminuzione. Il poter di acquisto dei consumatori si è però ridotto, in seguito alle condizioni economiche sfavorevoli, e lo smercio di questa produzione lattifera ha incontrato crescenti difficoltà: notevoli quantitativi eccedenti di latte fresco dovettero essere trasformati in latticini. Negli Stati d'oltre mare si aumenta sempre più l'effettivo lattifero, ciò che non resterà senza ripercussione sul mercato europeo, dove si cerca ugualmente di intensificare sempre più la produzione lattifera.

Si prevede che la produzione lattifera si manterrà notevole nel prossimo avvenire e ancora grandi quantità dovranno essere trasformate in latticini: i prezzi del latte e dei latticini resteranno forse ancora depressi e non è escluso un nuovo rilassamento in alcuni Stati. D'altra parte, poi, la riduzione dei corsi riattiverà probabilmente la richiesta dei latticini.

L'ufficio di Stato civile nel villaggio Mussolini in Sardegna

SASSARI, 4 sera

Per diretto interessamento del Prefetto di Cagliari, è venuta l'autorizzazione di Stato Civile, che incomincetuire nel Villaggio Mussolini una Sezione di Stato Civile, ch eincomincerà a funzionare in questa settimana. Il Villaggio Mussolini, come è noto, è sorto nella piana di Terralba, estesa zona di territorio ormai quasi completamente bonificata, ed è in massima parte abitato da emigrati del Polesine e del Forlivese. Giorni or sono una grande festa ha allietato il primo matrimonio celebrato nel piccolo centro, fra un lavoratore continentale appunto ed una giovane sarda

BOLLETTINO DEL TEMPO

4 luglio 1930

dalle ore 12 del 3 alle ore 12 del 4 luglio

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ [illegible]	+ 22	sereno	
Ancona	+ [illegible]	+ 20	sereno	legg.moss
Catania	+ [illegible]	+ 22	sereno	legg.moss
Firenze	+ 31	+ 21	sereno	
Fiume	+ 31	+ 22	sereno	legg.moss
Foggia	+ 29	+ 21	sereno	
Genova	+ 31	+ 24	sereno	legg.moss
Messina	+ 29	+ 23	½ coperto	mosso
Milano	+ 31	+ 20	sereno	
Napoli	+ 30	+ 21	sereno	calmo
Palermo	+ 24	+ 20	sereno	calmo
Roma	+ 33	+ 22	sereno	legg.moss
S. Remo	+ 23	+ 19	coperto	calmo
Sassari	+ 28	+ 21	sereno	
Taranto	+ 30	+ 23	coperto	legg.moss
Torino	+ 31	+ 18	½ coperto	
Trento	+ 28	+ 15	sereno	
Trieste	+ 31	+ 22	sereno	calmo
Tripoli	+ 28	+ 23	coperto	legg.moss
Venezia	+ 28	+ 21	sereno	calmo

Situazione barica: Nuclei di bassa pressione sulla Spagna, a nord delle isole britanniche e sul mare di Levante. Nucleo di pressione relativamente basso sull'alto bacino adriatico. Alta pressione sulla Finlandia.

Probabilità: Annuvolamenti pomeridiani con formazioni e precipitazioni temporalesche specie sull'Italia settentrionale orientale e lungo la dorsale appenninica. Predominio di venti deboli o moderati settentrionali sull'alto e medio versante tirrenico, orientali sulla Sicilia. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso sull'alto Adriatico e sul basso Tirreno e sullo Jonio, leggermente mosso altrove.

ECHI DI CRONACA

CASA DI CURA
"VILLA TORRI,, BOLOGNA
Viale Filopanti 12 -tel . 21 090

Reparto Ostetrico-Ginecologico con guardia ostetrica permanente. Visite ambulatorie dalle 10 alle 12.

Visite ambulatorie quotidiane dalle 9 alle 12 per:

Casa di salute Policlinica Bologna
P. Umberto I, 9 - Tel. 21-148

Chirurgia delle malattie vie urinarie. Visite e cure ambulatorie ore 11-12 e 17-19 meno lunedì e giovedì.

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il 1.o maggio 1930 N. 680 relativo alla ... vazione del testo unico della legge ... cassa di previdenza per le pensioni ... sanitari.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il ... 26 maggio 1930 N. 854 che autorizza ... sione di francobolli commemorativi ... 25.o anno di fondazione dell'Istituto ... colo coloniale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il ... te R. D. L. 1.o giugno 1930 N. 871 ... norme integrative per il censimento ... grano trebbiato a macchina.

Art. 1.o Chiunque faccia funzionare ... chine per la trebbiatura del grano ... licenza della cattedra ambulante di ... coltura prescritta dall'art. 1 del R. ... aprile 1930 N. 662 è punito con l'ammenda ... sino a L. 2000.

Art. 2.o Le spese che le cattedre ... lanti debbono sopportare per il censimento ... to del grano trebbiato a macchina ... tualmente eccedenti le L. 1000 saranno ... perte con il ricavo della vendita dei ... lettari.

Art. 3.o Il presente decreto entra ... gore il giorno stesso della sua pubblicazione ... zione nella Gazzetta Ufficiale del ... e sarà presentato al Parlamento per ... conversione in legge.

REGALO DI NOZZE

Per regalo di nozze ad una sposa
Che mai volete dar che sia gradito
Il carme d'una Musa pur festosa
L'offrono tutti ed è regal scipito.

Inutile è l'offrir pietra preziosa
Legata in un anel da porsi al dito
Una simile offerta a almeno ozio
Se l'anello miglior lo dà il marito

Le gioie d'una sposa poi son ...
Se dello sposo ha forte l'affezione
Che non hanno valor l'oro e il bri...

Il regalo gentil che or si costuma
E' l'Acqua di Chinina di Migone
Che la sposa abbellisce e la pro...

IL TORMENTO DEI CALLI
scompare immediatamente ricorrendo al
CALLIFUGO ZANONI
Nelle Farmacie L. 2,75 la boccetta

IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d' Italia"

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA DAL GIORNO 1 DI LUGLIO AL 31 DICEMBRE 1930 L. 33

VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI (Lucca) Telef. 49-...
PER VITALIZI E CURE CLIMATICHE MARINE DEL VENERABILE CLERO E LAICATO CATTOLICO MASCHILE
DIRETTA DAI CC. RR. MINISTRI DEGLI INFERMI
APERTA TUTTO L'ANNO
Posizione incantevole, a destra il mare, a sinistra le vigilanti Vette delle Alpi Apuane — Camere di lusso — Splendida Sala da Bagno — Giardino — Spiaggia privata Riscaldamento generale a termosifone — Magnifica Sala da Pranzo e Sala di Conversazione — Cappella in casa — Massima libertà — Servizio inappuntabile giorno notte — Acqua corrente calda e fredda — Servizio di automobili berlina chiusa di lusso FIAT a qualunque richiesta — Servizio Radio.
SI FA PENSIONE E VITALIZIO AGLI ECCELLENTISSIMI VESCOVI — AI REVERENDISSIMI PRELATI, SACERDOTI E LAICI CATTOLICI — REPARTO SPECIALE PER CHIERICI DURANTE LA STAGIONE BALNEARE
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE GENERALE . SONO APERTE LE PRENOTAZIONI. COL 15 GIUGNO SI INIZIANO I SOGGIORNI.
FIRENZE - S. M. Maggiore - PP. Ministri degli Infermi - Oppure alla Direzione della Villa S. Camillo al Forte dei Marmi (Lucca)
IMPORTANTE - La VILLA S. CAMILLO non è da confondersi con un Convento od altro. E' una casa, ideata apposta, la quale deve rispondere alle esigenze di tutti ognuno deve trovarvi i comodi confacenti al proprio grado.

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo 1 Tel 2-52

La solenne inaugurazione della Casa dell'Azione cattolica

alla presenza del comm. Ciriaci

L'ospite

Per la prima volta Udine cattolica avrà l'onore di ospitare domani il Presidente Generale della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana comm. Augusto Ciriaci.

I cattolici della Archidiocesi gli preparano festose accoglienze poichè la venuta del Capo in una circostanza così bella maggiormente cara perchè si compie in commemorazione della festa del Papa, ispiratore, guida, capo supremo dell'Azione Cattolica, ha uno speciale significato.

I friulani presenteranno al commendator Ciriaci la «loro» casa sorta per volontà e sacrificio primo del Venerato Pastore della Archidiocesi col concorso di tutto il Clero — concorso pronto, generoso, immediato — e di tutto il laicato cattolico. La Casa presuppone la famiglia e una Casa così bella e vasta richiama la presenza di una bella e grande famiglia. E proprio questa grande famiglia dell'Azione Cattolica Diocesana il comm. Ciriaci vedrà avanti a sè, con i simboli del suo lavoro e della sua speranza, con le gloriose bandiere che parlano costantemente il linguaggio della Fede e della Patria diletta.

Il comm. Augusto Ciriaci è troppo noto agli organizzati dell'Azione Cattolica ma è doveroso oggi richiamare almeno a larghi tratti la sua nobile fisonomia.

Le balde falangi della Gioventù Cattolica lo hanno avuto a gregario fin dai suoi giovani anni e ben presto nel Circolo di Santa Maria Liberatrice in Roma per la vivezza dell'ingegno, la fermezza del volere, la calda e vibrante devozione alla causa cristiana, il «circolino» Ciriaci veniva eletto Segretario e quindi Presidente. Subito dopo era nominato Segretario della Federazione Giovanile Diocesana della sua Roma e in questa carica profondeva le più nobili energie specie nella patriottica crociata svolta nel 1913 dalla Gioventù Cattolica Italiana a scopo di beneficenza per lenire le conseguenze della guerra, e per soccorrere alle necessità di Combattenti. Frattanto veniva nominato Segretario Generale della G. C. I. Ma il Capo dell'Azione Cattolica maturava la solida preparazione all'alta carica anche fuori delle file della G. C. I. in altre Istituzioni benemerite come nell'Unione del Lavoro di Roma e provincia, nella Giunta Regionale del Lazio, e nell'Unione elettorale Cattolica. Nel 1923 per volontà del Santo Padre veniva eletto primo presidente della Federazione Italiana Uomini Cattolici diventando così membro autorevole della Giunta Centrale. Il 12 ottobre 1929 in seguito alle dimissioni del benemerito gr. uff. avv. Luigi Colombo il comm. Augusto Ciriaci veniva dal Santo Padre chiamato a coprire la alta carica di Presidente Generale dell'Azione Cattolica.

L'instancabile attività, la ferrea preparazione, l'inestinguibile entusiasmo, le elette qualità di ingegno sono caparra di lunga e feconda opera del nuovo Presidente nell'Azione Cattolica i cui gregari e i cui capi lo circondano di larga stima e caldo affetto.

Tale l'Ospite che domani la nostra città e la Archidiocesi di Ermacora e Fortunato accoglieranno per sentirne la parola dell'incitamento nella santa battaglia dell'amore di Cristo.

Fin d'ora i cattolici friulani, da queste colonne, porgono al comm. Ciriaci il loro festoso e devoto benvenuto e il loro saluto entusiastico.

La Casa dell'Azione cattolica

A suo tempo abbiamo parlato del la Casa dell'Azione Cattolica che domani sarà felicemente e solennemente inaugurata ma vogliamo oggi ricordarne per sommi capi le caratteristiche.

La Casa dell'Azione Cattolica — che realizza una antica aspirazione dei cattolici friulani, — sorge su area del beneficio Episcopale generosamente ceduto da S. E. Mons. Arcivescovo ed il progetto è stato affidato all'ing. Giuseppe Garlato nel mentre i lavori sono stati eseguiti dalla impresa Angelo Sedran di Gorizia. In otto mesi la Casa è stata portata a termine. Si tratta di una costruzione che assolve pienamente ai fini per cui fu eretta: di linee semplici e armoniose è ispirata a sobrietà decorosa ed è una sede degna dell'Azione Cattolica Diocesana che aveva bisogno assoluto di Uffici più vasti e igienici poichè la vecchia e gloriosa prima sede di Vicolo Prampero non poteva più bastare alla nostra organizzazione.

La casa a piano terra presenta un maestoso salone capace di oltre mille persone, della superficie di 250 metri quadrati; a destra del salone, che servirà per le adunanze e le assemblee plenarie, sarà instaurato in una apposita saletta un deposito di libri ad uso dei sacerdoti e degli organizzati laici per opera delle benemerite Suore di S. Paolo di Alba. Un'ampia gradinata porta ai piani superiori. Al primo piano si aprono in doppia fila su un corridoio ben arieggiato e soleggiato, gli uffici della Giunta e precisamente: il Segretariato del Popolo; la Società cattolica di Mutuo Soccorso; il Consiglio Diocesano della Gioventù femminile cattolica; il Consiglio diocesano delle Donne cattoliche; la Federazione Giovanile cattolica: il Centro Diocesano Uomini cattolici; la Sede delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, la Segreteria Generale, l'Ufficio della Presidenza, la Sala del Consiglio e l'ufficio stampa. Nel secondo piano vi sono 14 stanze da adibirsi ad uso appartamento che servirà un giorno per gli Assistenti ecclesiastici e i direttori del movimento dell'Azione cattolica.

A lato della Casa dell'Azione Cattolica sorge l'abitazione nuova dell'ortolano. Un ampio poggiolo guarda su via Treppo.

Nel suo complesso la Casa della Azione Cattolica nel mentre risponde perfettamente alle esigenze dell'importante movimento ascendentale della Azione Cattolica Diocesana, si presenta anche come un fabbricato non privo di eleganza.

Non occorre certo illustrare poi la vantaggiosa opportunità di avere una sede unica per tutti gli Uffici, posta accanto alla Ven. Curia, al Palazzo Arcivescovile e alla Tipografia nostra, con grande comodità quindi dei sacerdoti e dei laici organizzati.

Programma della giornata

Come abbiamo annunciato le cerimonie si svolgeranno col seguente programma:

Ore 9,15: Adunata di tutti gli organizzati nella Basilica della B. V. delle Grazie.

Ore 9,30: Santa Messa.

Ore 10: Corteo dalla Basilica B. V. delle Grazie alla nuova Casa dell'A. C. in via Treppo.

Ore 10,30: Solenne benedizione della Casa; Discorso ufficiale del comm. Augusto Ciriaci, Presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana.

Ore 11: Estrazione dei premi della Lotteria; Parole di chiusa di S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo.

Ordine del corteo:

a) Banda di Pantianicco;
b) Giunta Diocesana;
c) Universitari Cattolici con il gagliardetto;
d) Gioventù Maschile con vessillo;
e) Banda di Povoletto;
f) Uomini Cattolici e Società Cattoliche Maschili con vessillo;
g) Banda di Manzano;
h) Gioventù Femminile con vessilli;
i) Donne Cattoliche con vessilli.

Dopo il discorso ufficiale del comm. Ciriaci, si farà l'estrazione dei doni della Lotteria. I numeri vincitori saranno pubblicati sui quotidiani della Provincia e dovranno essere ritirati, con biglietto alla mano, entro il 15 Luglio.

Disposizioni per i Circoli giovanili

1) Ogni Circolo manderà almeno una rappresentanza di effettivi con vessillo, ed i giovani porteranno il distintivo.

2) I giovani arrivando a Udine potranno depositare le biciclette nei seguenti posti:

In via Aquileia, presso il Circolo Lelio Michelini.

In via Grazzano, presso il Circolo S. Giorgio.

In via Gemona, presso il Circolo di S. Quirino.

3) Nella Basilica delle Grazie i giovani si metteranno nel rettangolo presso la porta della sagrestia ove un cartellone indicherà loro il posto.

Preposto all'ordine nell'interno della Basilica è il Presidente dott. Biasutti con i consiglieri Canciani, Loria, Olivo.

4) Durante la S. Messa si canteranno a pieno popolo i seguenti canti liturgici: *Adoro Te; Salve, Regina, Ave Verum* in gregoriano ed il *Christus Vincit*.

5) L'ordine e la disciplina del corteo saranno mantenuti da 10 Giovani Cattolici che porteranno al braccio una fascia bianca, e saranno guidati dal Rev.mo P. P., Gabos.

6) I giovani usciranno dalla Basilica per mettersi in corteo dalla porta della sagrestia per il chiostro.

7) Durante il corteo non si canterà alcun inno.

8) Nella Sala delle Associazioni si raccomanda disciplina.

9) Terminata la cerimonia, i giovani che desiderano ritirarsi a consumare il loro pranzo in un luogo riservato, possono recarsi nei cortili e nei locali del Ricreatorio Festivo Udinese, con l'ingresso da via Tiberio Deciani.

L'Azione Cattolica in Friuli

«Vita Cattolica» uscita in veste Ufficiale per la grande solennità di domenica porta un notevole articolo del Presidente della Giunta Diocesana.

Il comm. avv. Brosadola scrive:

« L'unione concorde e fattiva del Laicato Cattolico contro l'attuazione pratica dei principii condannati nel Sillabo del Santo Padre Pio IX, e che portavano all'apostasia della Società, trovò fino dai suoi inizi forte rispondenza anche nel nostro Friuli.

L'avv. comm. Vincenzo Casasola fu l'antesignano di un tale glorioso movimento, con siffatta generosità di propositi e saggezza di consiglio, da essere ritenuto degno di collaborare a fianco dei Paganuzzi, Medolago Albani, Rezzara, Toniolo, Tovini, alla direzione dell'azione cattolica italiana.

Caratteristica speciale e costante dell'azione cattolica del Friuli fu quella della disciplina, e suo vanto particolare fu di tradurre in atto nella nostra Regione quanto dalle Superiori Gerarchie veniva prescritto. In tal modo il Friuli cattolico, pur collocato agli estremi confini della Nazione, degnamente operò non solo per il proprio bene; ma assieme a questo, per quello generale della Patria, che volle grande nella Fede dei Padri.

Quanti nomi dovrei aggiungere, che fino dai primi tempi lavorarono assieme al comm. Casasola nel campo difficile del movimento cattolico! Lo spazio concesso per il presente articolo, non consente di fare molti richiami al riguardo. Sento però di non poter omettere il riconoscentissimo ricordo di tutti gli Ecc.mi Ecclesiastici friulani, poscia elevati alla dignità Episcopale, che furono tra noi sotto la fervida guida degli Ecc.mi Pastori della Arcidiocesi, indefessi campioni dell'azione cattolica, e mi sia pure concesso di richiamare la memoria di Carlo Bonanni che lasciò incancellabile esempio di devozione operosa alla santa causa della Chiesa di Dio.

Con queste specificazioni intendo di richiamare pure tutti gli Ecclesiastici ed i laici, e sono molti e tanto benemeriti, che ci lasciarono fulgida eredità di opere e di insegnamenti.

Se oggi possiamo, grazie al Signore, contare nel nostro Friuli una così eletta schiera, particolarmente di valenti professionisti cattolici di specchiata dedizione all'azione cattolica ,dobbiamo ascriverlo in maniera speciale alla efficacia, alla forza dell'esempio di quelli che superando maggiori difficoltà, furono predecessori nel lavoro.

Il Friuli cattolico fu sempre presente, seguendo le direttive dell'alto, alle diverse iniziative nel campo economico-sociale, della buona stampa, per la moralità, per la scuola, per la cultura; affrontò epiche lotte contro il liberalismo, la massoneria, il socialismo.

Quando fu necessario per i supremi interessi della Società, combattè nei prici pubblici comizi per elezione di uomini che dessero sinceri affidamenti di tutelare con il bene materiale anche quello morale e religioso delle popolazioni che dovevano rappresentare.

Quali i propositi, quali le particolari finalità dei tempi presenti? battè nei primi pubblici comizi per passato, anche attualmente. La disciplina.

Quello che vuole la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica italiana, questo vuole pure l'azione cattolica friulana, che lavora unicamente perchè la nostra società sia tutta pervasa e permeata dello spirito di Cristo, nel Quale solo sta la sua salvezza; azione cattolica friulana che ha due soli nemici contro i quali si propone di strenuamente combattere, come combatte: «la menzogna ed il vizio».

Richiesto dal M. R. Direttore di «Vita Cattolica» ho esteso queste mie povere righe nella faustissima circostanza dell'inaugurazione della «Casa dell'Azione Cattolica»: tangibile testimonianza tra le tante e tante altre per noi e per quelli che ci seguiranno, della paterna cura dell'Ecc.mo nostro Arcivescovo per l'Azione Cattolica.

L'esposizione dei lavori alle Professionali

La cronaca ha narrato in questi giorni dei festeggiamenti per il XXV anniversario di fondazione delle benemerite Scuole Professionali femminili, sorte per l'educazione delle figlie del popolo e ha detto della premiazione delle alunne. Giova ricordare che la giornata di festa è stata prima di tutto giornata di spiritualità. Al mattino alla Messa celebrata da Mons. Quargnassi, Vicario Generale, tutte le alunne si sono accostate alla Mensa Eucaristica. Così nel discorso del direttore, prof. don Morandini si è messa in evidenza la scopo non soltanto materiale della scuola ma sopratutto quello morale. Ma una doverosa parola merita aggiunta per la Mostra dei lavori che rimane aperta nella sede delle Professionali in via Grazzano fino a domenica prossima.

Tutte le alunne dei vari Corsi hanno partecipato a rendere bella ed interessante l'Esposizione dei lavori preparata con squisito senso d'arte e di ciò lode ne vada alle Rev.de Maestre che con appassionato zelo e gusto finissimo hanno guidato nel lavoro le numerose alunne a loro affidate. I molteplici capi di vestiario esposti in due apposite sale, uniscono alla semplicità l'attualità del taglio e l'esattezza del cucito.

Non meno interessanti e disposti con buon gusto sono i diversi capi di biancheria pazientemente eseguiti tra i quali eccellono quelli delle signorine Marcuzzi Anna, Picco Marina, Del Fabro Teresina, Fioritto Silvana, Zampari Alba ecc.

Nella sala ri ricamo attirano grandemente l'attenzione del pubblico tra i molti e finissimi lavori due copriletti in stile veneziano ed antico con varie applicazioni a filet e a punto Venezia; primeggia ancora una tovaglia in stile antico con relativi tovaglioli a punti Venezia, paziente e faticoso lavoro della signorina Canciani Maria.

Nelle due aule del piano inferiore ammiriamo esposti magnifici lavori artistici in cuoio ed in rame, tra i quali spicca un bellissimo cuscino della signorina prof.ssa Fedele a cui fanno eguito numerose borsette e portafogli artisticamente eseguiti, fazzolettini e scialli dipinti con fine gusto, due paralumi in rame dei quali uno con motivo decorativo in frutta, lavoro della signorina Tiani.

Magnifici in vero si presentano i lavori in pittura tra i quali si notano splendidi arazzi, un bellissimo paravento, nonchè numerosi cuscini con vari disegni in miniatura, armonia di sete e colori che appaga l'occhio e ci rende consapevoli dello squisito gusto artisito decorativo dell'insegnante signorina prof.ssa Zille Maria.

Insomma una magnifica rassegna che torna ad onore delle Scuole e delle insegnanti nonchè delle diligenti alunne che hanno saputo trarre così lusinghiero profitto.

Cronaca spicciola

Gli investimenti

Lo studente Romeo Bornetti di anni 20 mentre transitava in motocicletta presso Udine per lo scoppio di un pneumatico della ruota anteriore capitombolava riportando ferite al volto guaribili in una dozzina di giorni.

Le disgrazie

Il piccolo Mario Martignoli di Luigi di anni 6 giocando nella propria abitazione cadeva malamente riportando la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in un mese.

— Il meccanico Bertini Gino di anni 15 si feriva accidentalmente sul lavoro alla mano sinistra. Guarirà in circa dodici giorni.

Un arresto

Il brigadiere Fantini della P. S. ha tratto in arresto ieri certo Pietro Morassi di Giulio di anni 31 abitante in via Cussignacco perchè autore del furto di una bicicletta in danno del ten. Ruffa Fenis. Il velocipede era stato portato al Monte di Pietà da dove è stato riscattato.

LIGOSCELLO

MAGNIFICO DONO — In occasione della solennità della Madonna della Salute, il 2 corr., venne inaugurato uno splendido e completo apparamento bianco, lavorato dalla ditta Levati di Milano. La spesa, di oltre duemila lire, venne sostenuta dai signori Antonio Sillani, indimenticabile maestro locale; Morocutti Giovanni, Tecli di Sopra; Glaighero Nicolò, Rausce; Graighero Nicolò. mende; Graighero Domenico e Graighero Ferdinando, Zuntine. Vada un grazie riconoscente ai generosi oblatori.

VILLANOVA DELLE GROTTE

FESTE AL VICARIO — L'accoglienza che il buon popolo di Villanova ha fatto al suo Vicario, reduce dal pellegrinaggio di Terra Santa è stato spontaneo e trionfale.

Lo sparo dei mortaletti, il suono festante delle campane, i fiori e gli archi che ornavano le vie ed il volto ridente di tutti questi popolani dicevano tutta la gioia nel rivedere di nuovo il loro Vicario.

Il pellegrino entrò direttamente in chiesa e dopo di avere rivolto il suo commosso saluto, e cantato l'inno di ringraziamento, diede a baciare il Crocefisso che ha portato da Gerusalemme perchè rimanga in Chiesa a perenne memoria del pellegrinaggio.

CAMPEGLIO

Beneficenza — Elargirono per l'Asilo Infantile: Mauro Vittorio lire 50; Peressutti Luigi fu Angelo lire 25; Peressuti Emilia, in occasione del battesimo del suo ultimo nato, L. 15; Mauro Lev.ce Ida, L. 5; Ditta Fulvio Giovanni L. 5; a tutti, il Consiglio di Amministrazione, rende le migliori grazie.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

CUSSACCIO

ONORARE BENEFICANDO — Sono pervenute all'Amministrazione dell'asilo Infantile S. Cassano le seguenti offerte, per onorare la memoria di Mauro Vincenza: Mauro don Luca L. 20; Mauro Maria e Enrica L. 20; Mauro Miconi Teresa L. 10; Pietro Felice Cadroipo L. 10; Anna Petricozzi Paderno L. 20; Famiglia Feruglio Paderno L. 20; Castenetti Leopoldo L. 5; in memoria di Ugo Banotti rag. Eremita Cittadella, lire 20.

L'Amministrazione ringrazia.

CAVASSO NUOVO

Le cerimonie alla presenza della Duchessa d'Aosta

Ecco il programma delle cerimonie che si svolgeranno a Cavasso Nuovo, domani, domenica, per la inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra:

Ore 9 apertura della grande pesca di beneficenza; ore 10 Messa solenne pei Caduti; ore 11.30 Concerto della distinta banda di Maniago; ore 15 ricevimento delle Associazioni Mutilati e Combattenti, delle Società Operaie e invitati; competizioni sportive del Dopolavoro; ore 17 arrivo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e delle autorità; benedizione impartita da S. E. il Vescovo di Concordia; orazione ufficiale dell'ill.mo generale Q. Ronchi; ore 18.30 rinfresco offerto alle Associazioni Mutilati, Combattenti, Società Operaie e invitati:concerto della distinta banda di Maniago; ore 19.30 concerto in piazza Vittorio Emanuele; ore 21 spettacolo cinematografico proiettato dall'Istituto Nazionale Luce; ore 22.30 spettacolo grandioso pirotecnico personalmente diretto dal signor Del Zotto di Udine.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Cronaca del Turazza

Premiazione finale

Ritorna anche quest'anno all'Istituto Turazza Orfani di Guerra la festa della ricorrenza e del ringraziamento a Dio, alle Autorità e ai Benefattori. E' la festa della chiusura dell'anno e distribuzione dei premi di lavoro e di studio che sarà fatta Domenica prossima 6 luglio nel cortile maggiore alle ore 20,30

Verrà fatto uno speciale trattenimento ginnico musicale drammatico nel quale si produrranno, secondo il seguente programma i giovani dinanzi all'ambita presenza di tutte le spettabili autorità locali e della pi ùeletta cittadinanza ben consapevol edi venire in un istitutto di educazione giovanile a rendere più solenne e autorevole la cerimonia

Programma della serata

1. Marcia per banda e sfilata degli alunni.
2. Parole d'occasione del Presidente.
3. Monologo.
4. Marcia Ungherese, Ettore Berlioz, (nella dannazione di Faust) per banda.
5. Distribuzione dei premi di *Condotta e religione*.
6. Marinaresca e Barcarola (atto II. Gioconda di *Ponchielli* - Coro e assolo per baritono.)
7. Distribuzione dei premi di *studio*.
8. Mefistofele di *A. Boito* (Fantasia per banda.)
9. Saggio ginnastico.
10. Distribuzione dei premi di *Lavoro Musica*.
11. *Il tamburino sardo* (Bozzetto drammatico di *A. Bertoni*.
12 Apoteosi e coro finale.

N. B. I cori verranno eseguiti dai nostri alunni e dai Coristi dell'Istituto Manzato che gentilmente si prestano. come pure si produrranno i Filodrammatici della Compagnia dell'Istituto

Biglietti d'invito

I biglietti d'invito programma, sono strettamente personali e corrispondenti ai rispettivi posti indicati sul biglietto stesso. Tutti coloro ai quali non è recapitato l'invito a che desiderano egualmente presenziare devono provvederselo presso la portineria dell'Istituto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle or e15 alle 19 di Domenica 6 corr.

Biblioteca femminile cattolica

La Presidenza della Biblioteca Cattolica Femminile invita tutte le lettrici che tenessero libri in lettura di ritornarli senz'altro domenica prossima 6 luglio nella sede, dalle ore 10 alle 11, dovendo provvedere al riordinamento e all'annuale disinfezione.

L'attività dell'Istituto di Cultura

Durante l'anno 1929-1930 entrarono L. 3000 contro L. 1965 di spese. I soci sono 190; le lezioni impartite 17 così ripartite:

19 dicembre; Prof. Spagnolo Lelio, « Il Fascismo e la scuola »; 4 gennaio: Prof. Attilio Scarpa, « L'umorismo nei Promessi sposi »; 8 gennaio: prof. Enrico Docimo, « La Maternità »; 19 gennaio: dott. Scarpari, « Origine e Storia della Musica »; 22 gennaio: prof. Brusatin, « Profili di artisti e operai »; 5 febbraio: prof. Natali, « La Luna »; 15 febbraio: prof. Boccazzi, « I Martiri del 1831 »; 26 febbraio: dott. Giannino De Sandre, « Nell'orbita della bonifica integrale »; 13 marzo: prof. Dino Provenzal, « I motivi per cui »; 26 marzo: dott. Zanetti, « Una gloria di Castelfranco: E. Usuelli Ruzza »; 28 marzo: dott. Favaro, « La Cena »; 29 marzo: prof. Lora, « La donna italiana nel rinascimento » 8 aprile: rag. Salvadori, « Curiosità Veneziane »; 14 aprile: prof. eGmma Zambler, « Visioni di Siria e di Palestina »; 25 aprile: prof. Boccazzi, « I veneti a Belfiore »; 30 aprile: prof. Pezzato, « Sua Maestà il fanciullo »; 6 maggio: prof. comm. Gasperoni, « La nuova storia d'Italia ».

Per tanta attività congratulazioni al Segretario dell'Istituto prof. Brusatin. ed auguri sempre meglio e sempre avanti.

Altri premi per la Vittorio-Cansiglio

La VI edizione della classica corsa in salita Vittorio-Cansiglio che si effettuerà domenica 13 luglio alle ore 9,30 si avvia al più lusinghiero successo.

Oltrechè il suo carattere speciale, perchè valida per la classifica del Campionato italiano per vetture da Corsa e Sport, essa attira l'iscrizione dei molti campioni italiani reduci dalla Cuneo-Colle della Maddalena anche per i ricchi premi cui è dotata. Oltre a quelli in denaro ammontanti a L. 50 mila ve ne sono altri in oggetti, medaglie, targhe, ecc. aggiuntisi in questi giorni.

La Società Italo Americana pel petrolio ha rimesso giorni fa al Sodalizio Trevigiano un bellissimo cronometro d'oro da polso da assegnarsi al concorrente meglio classificato fra i soci dell'A. C. di Treviso che avrà usato durante la corsa il Carburante « Esso ».

La Raffineria Triestina di Olii Minerali ha offerto un magnifico porta sigarette d'argento finemente cesellato da assegnare al concorrente meglio classificato che durante la gara avrà usato il suo lubrificante «Eliol» che verrà ceduto gratuitamente.

La Società Nafta ha donato un altro bellissimo cronometro da polso da assegnarsi al meglio classificato della Categoria Corsa - Classe I.a che avrà usato la benzina «Shell».

Alle Signore concorrenti, ai soci dell'A. C. Treviso e tutti i concorrenti classificati, verranno offerti in dono, medaglie d'oro, oggetti ricordo ecc.

Bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8: pressione 62.50; umidità 64; cielo sereno; temperatura 25.0. — Ore 14: pressione 61.80; umidità 36; cielo sereno; temperatura 31.4. Massima 31.8; minima 20.0. Venti deboli sud-ovest.

Si ferisce con l'accetta

Alle ore 19 dell'altra sera venne medicato all'Ambulatorio dell'Ospedale il contadino Crosato Pietro fu Girolamo di anni 53, abitante a San Bona 365, il quale presentava una ferita da taglio alla regione dorsale della mano sinistra con la recisione del tendine.

E' stato giudicato guaribile in giorni 15, s. c. Era intento a battere con un'accetta sul palo di una tettoia della propria abitazione, quando per disgrazia, questa gli sfuggì e lo feriva alla mano.

ISTRANA

GRAVE INFORTUNIO D'UN OPERAIO. — L'imboccatore per la trebbia del frumento, Bucciol Giovanni fu Francesco, d'anni 43 abitante in via Vittoria, alle dipendenze del sig. Giuseppe Marconato fu Matteo, mentre ferveva il lavoro per la trebbiatura del frumento in casa del contadino Zucchetto Giuseppe in campagna a paese, il povero Bucciol, accidentalmente, prese con la mano sinistra fra l'imboccatura della trebbia. Ne uscì gravemente ferito alla mano sinistra. Venne, con urgenza trasportato all'ospedale civile «Carretta» di Montebelluna, nel reparto chirurgico del professor Menegalli, che, visitato l'infelice gli riscontrò l'amputazione traumatica del 2.o 3.o e 4.o dito della mano sinistra.

Ne avrà per parecchio tempo. Il poveretto resterà con la mano invalido permanente.

ELENCO DEI PREMILITARI prossimi agli esami dal 1.o al 2.o corso della classe 1911, presso il comando della 50.a Legione M. V. I. N. del comune d'Istrana dell'anno 1929-1930. Direttore del corso — Capo Squadra delle milizie signor Rigato Ermagene, promossi: N. 1. Zanetta Livio; Marcanato Augusto; Pavanello Antonio; Dalla Riva Elago; Baldisserra Pietro di Fior; Begolo Eugenio; Sartor Flavio di Vittorio; Cavesin Carlo di Giovanni, Gregori Fioravante di Isidoro; Filipetto Primo di Giuseppe; Bellon Andrea; Pozzobon Giovanni di Antonio; Clemasco Giuseppe; Rossi Flavio di Bartolo; Vedelago Antonio di Francesco; Vedelago Alessandro in Giosuè; Gaio Luigi di Giovanni, Pavan Giuseppe fu Eugenio; Cendron Oliviero di Giuseppe; Bandiera Angelo di Giuseppe; Volpato Anselmo di Giuseppe; Florian Rino di Anselmo; Gasparini Eugenio di di Ricc.; Gallinaro Remy, fu Sebastiano; Gallinaro Luigi di Eugenio; Petrin Cirillo fu Davide; Bianchini Ernesto fu Filippo; Marcanato Ernesto di Antonio; Nasato Giulio fu Martino.

ONIGO DI PIAVE

OSPITI GRADITI — L'altro giorno giunsero fra noi una cinquantina di giovani orfani appartenenti al benemerito Istituto del Rev.mo Don Orione. Accompagnati da due Rev.di Sacerdoti, presero alloggio nel Palazzo Calvi a Curogna. Rimarranno fra noi per circa due mesi. Ai graditi villeggianti il nostro saluto.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

L'avvenire delle Basse Giudicarie

II.

Le autonomie comunali

Accennammo già ai gravi danni che nella economia delle Basse Giudicarie produssero la frontiera del 1866 e il carattere della regione di zona militarmente importante e fortificata.

Per controbilanciarli, sarebbe stata necessaria una vigorosa azione da parte dei Comuni per creare quelle opere pubbliche, soprattutto quelle vie di comunicazione che erano indispensabili per la vita economica del paese, ma per le quali i circoli governativi non dimostravano soverchio interessamento.

Si verificò invece proprio l' opposto.

Causa ne fu senza dubbio la legge comunale austriaca del 1863 che concesse ai Comuni le più ampie autonomie. Ispirandosi al più largo decentramento, questa legge facilitò anche la divisione dei Comuni in piccoli enti e aprì un vasto campo alle tendenze separatiste. Vosi avvenne che sotto l' impero di questa legge anche nelle basse Giudicarie come in altre parti del Trentino e dell'Austria le grandi comunità furono divise in numerosi piccoli comuni. Di gravissimo danno fu questo frazionamento per la conca di Bono, la quale formava fino alla seconda metà del secolo scorso un Comune unico, con giurisdizione su tutta la lunga Val Daone, e per la sua posizione centrale era di primaria importanza per lo sviluppo economico della regione. Ma le singole frazioni, pur trovandosi a poca distanza una dell'altra, e malgrado la comunanza d' interessi, credettero di poter amministrarsi meglio da sole ed ottennero di costituirsi in singoli Comuni.

I danni di questo eccessivo frazionamento si manifestarono quasi subito, all'atto stesso della divisione dei territori, che risultò per alcuni comuni illogica e piena di disagi e determinò col tempo un complicato intreccio di proprietà e di interessi, nonchè una ingiustificata sperequazione. Parecchie strade e ponti diventarono consorziali e per tale motivo ne soffrì la manutenzione.

Spezzata così l'unità degli interessi delle grandi comunità, fu cosa difficile, quasi impossibile per i numerosi consigli dei piccoli comuni di ritrovarla e di attuare le provvidenze generali.

Questo stato di cose, insieme alla crisi economica e alla crescente emigrazione influì purtroppo anche sulla vita comunale, deviandola dai sani principi di amministrazione.

Infatti, mentre in alcuni comuni della conca di Bosco, per mancanza di rendite patrimoniali, gli amministratori dovettero tirare avanti con le sole imposte, rinviando a migliori tempi ogni opera più costosa, in altri comuni invece, più fortunati, andarono formandosi costumi che oggi ci sembrano inverosimili. in alcuni di essi, nei quasi non si applicavano imposte, date le forti rendite dai boschi e dalle malghe, prevalse col tempo la tendenza di distribuire gli avanzi di cassa fra i censiti, senza distinzione se ricchi o poveri, presenti o assenti. La distribunzione avveniva in forma di viveri, medicine o anche in contanti, o sovente per lavori sulle strade, di solito di scarso valore, e piuttosto per poter giustificare i pagamenti dalla cassa comunale. E' facile intuire come con tali sistemi fosse stato assai difficile per i consigli comunali di resistere alle pressioni dei censiti per avere gli utili dei comuni e di destinarli invece ai bisogni generali specialmente a quelli che interessavano più comuni.

In tale modo, anche causa la progressiva decadenza dell'agricoltura per effetto dell'emigrazione, si lasciarono in quasi completo abbandono molte delle meravigliose strade campestri, dette romane, costruite in tempi feudali. Questa fitta rete stradale, un vero modello del genere, si spingeva ad alte quote ed una strada con dolce pendenza andava fino sulla cima del Dosso dei Morti, a 2000 metri. Ma trascurata dai comuni e ridotta dalle acque e dalle siepi laterali a stretti sentieri, piene di ciottoli, esse finirono per diventare impraticabili, rendendo impossibile l' uso di carri agricoli, sicchè col tempo i contadini dovettero rassegnarsi al più primitivo e più avvilliente mezzo di trasporto, alle proprie spalle.

Ma dove il frazionamento in tanti comunelli si dimostrò di gravissimo pregiudizio agli interessi della popolazione, fu precisamente nel campo della viabilità della così lunga ed estesa Val Daone. Tanto i comuni della conca, come la maggior parte dei censiti vi avevano boschi, malghe, prati e comunque degli interessi, anche vitali. E sebbene tutti fossero stati persuasi delle pessime condizioni di costruirne una nuova, più razionale e più comoda, tutavia mai si potè combinare nulla, poichè con tanti consigli comunali interessati non fu mai passibile di raggiungere un accordo per stabilire la base sulla quale sarebbero state ripartite le spese di costruzione.

Intanto continuarono ad uscire dalla Val Daone tali quantità di legname, e tanti denari per affitti dalle malghe, che i comuni della conca di Bosco non solo avrebbero potuto costruire una grande arteria per tutta la lunghezza della valle, ma come si esprimono i vecchi di Daone, avrebbero avuto anche i mezzi per « selciarla di sterline in costa ».

Finalmente, nel 1905, in seguito alle insistenze dell' ingegnere forestale e della Provincia, venne compilato un progetto per la strada da Daone fino a Pracul, di 11 chilometri. Ma dovettero trascorrere ancora parecchi anni, prima che si potessero iniziare i lavori. E solo nel 1913 si potè dar mano alla tanto desiderata opera, ma non se ne eseguì che un tratto di circa e mezzo e anche questo di una lunghezza ridotta, di tre metri appena, perchè i comuni non avevano mezzi sufficienti. Intanto scoppiò la guerra mondiale. I lavori dovettero essere interrotti e non vennero più ripresi.

Così, la grande Val Daone, nonostante i milioni che ne uscirono, è tuttora senza una pure modesta strada carreggiabile. Quella che esiste, rappresenta una vera tortura per le persone e le bestie che sono costrette a praticarla e sta a ricordare come nè i comuni, nè chi ne aveva il controllo comprendessero i veri interessi della regione. E lo stesso dicasi delle altre strade della vallata che conducono alle malghe e nelle diverse valli laterali.

Se dunque le autonomie comunali furono provvide nelle altre regioni della monarchia austroungarica, purtroppo non si può dire altrettanto per le basse Giudicarie, nelle quali esse contribuirono ad aggravare gli effetti dannosi della barriera doganale e politica e delle fortificazioni, atrofizzando l'economia della regione.

Ma ad onore del vero, si deve anche riconoscere che in questa terra, così lontana dai grandi centri, e all'estremo limite dello Stato austriaco, i comuni ebbero la massima premura per dare alla popolazne moderne scuole, decorose sedi municipali e qualche acquedotto, e fecero di tutto per adornare le loro chiese che sono fra le più belle del Trentino.

PINZOLO

LA CHIESA DI MAVIGNOLA. — Domani, domenica, coll'intervento del Rev.mo Arciprete Decano di S. Marco mons. Vigilio Parteli, del M. R. Arciprete di Cristo don Francesco Boldrini e del M. R. Parroco locale, avrà luogo la solenne cerimonia della benedizione e posa della prima pietra della nuova chiesa di Mavignola.

Per l'occasione si stanno erigendo dei sontuosi archi e un maestoso altare con baldacchino ornato di fiori e bandiere sul luogo stesso del Tempio ove il Rev.mo Prelato celebrerà la S. Messa, levitata dai due sacerdoti condiscepoli ed accompagnata dal canto del coro misto del popolo, a cui seguirà poi il discorso su S. Antonio Abate tenuto dal Rev. Padre Leopoldo dei Minori Francescani.

ROVERETO

LA COMMEMORAZIONE PAPALE AL SALONE ROSMINI — Organizzata dal Consiglio parrocchiale di S. Marco, ha avuto luogo ieri la commemorazione papale che si svolse al Salone Rosmini, oratore il rev. dott. don Mario Chiesa. A questa cerimonia era ben rappresentata l'Azione Cattolica parrocchiale, i cui vessilli ornavano il palcoscenico.

Presentato dal sig. Santo Tomasi, presidente del Consiglio parrocchiale, l'oratore intessè la storia del pontificato romano.

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Figure che scompaiono

DON GUGLIELMO DALLA GASSA

«Luce intellettuale, calore di sentimento, inflessibilità di carattere, parola mirabile che univa la semplicità pastorale alla forma più eletta, anima fiorente dei più nobili ideali di famiglia, di patria, di religione, di arte, energia direi quasi regale, suscitatrice incessante di altre energie, bontà tanto semplice da non conoscere se stessa e tanto aperta che tutti ne poterono leggere le chiare pagine; tutto ciò accoppiato ad un nobile portamento, ad una fronte ampia ed elevata, su cui i capelli ostinatamente ritti poteano sembrare una falange di arditi schierata sulla frontiera del pensiero, e sotto la fronte uno sguardo che si accendeva di tutte le luci e di tutti gli ardori di una speciale fosforescenza interna, Don Guglielmo Dalla Gassa fu il centro luminoso a cui tutti guardammo ed a cui tutti attingemmo forza e virtù».

Questo, con una modificazione del tempo dei verbi, imposta purtroppo dalla morte, avvenuta l'altro giorno a Nove di Bassano, il profilo sintetico più felice di don Dalla Gassa tracciato da Padre Roberto nel discorso che egli tenne nell'agosto 1928 in occasione delle nozze d'oro sacerdotali dello Scomparso.

Don Guglielmo Dalla Gassa si ritrova tutto nelle parole pronunciate dall'illustre predicatore Cappuccino, nella operosità e nella santità della sua vita, spentasi dopo quasi dieci anni dal giorno in cui la paralisi lo aveva reso impotente, lasciandogli ancora sveglia e fresca la mente acuta ed arguta, che tale rimase sino agli ultimi giorni.

Nato ad Altissimo nel Settembre 1853 e ordinato sacerdote a venticinque anni, Don Guglielmo Dalla Gassa fu dal 1878 all'anno seguente cappellano di Durlo e quindi, per undici anni, Curato a Marana.

Nel Marzo 1890 egli faceva il suo ingresso di Arciprete a Nove accolto festosamente da quella popolazio, «baciata in fronte dal nobile raggio dell'arte», che oggi è tutta stretta, piangente, intorno alla sua bara.

Quarant'anni di parrocato, dunque, nella stessa sede! E' vero, in quest'ultimo periodo d'infermità, che lo aveva immobilizzato su una poltrona gli aveva tolto di poter esercitare quel febbrile apostolato che sarebbe stato in accordo con i caratteri ardenti della sua anima pastorale; ma anche nell'inerzia della amalattia egli continuò ad essere un focolare vivo di bontà, di carità, di fede; e tutto il popolo lo considerava ancora, anzi più che mai, con maggiore affetto, con maggiore venerazione, il maestro e il padre.

Del suo magistero e della sua paternità (di cui furono frutto, fra l'altro le vocazioni realizzate di sei sacerdoti, di undici religiosi di otto missionari e di ventisei suore) il popolo di Nove aveva già avuto prove innumerevoli e preziose negli anni della salute quando egli, tra il tempo dedicato alla amministrazione dei Sacramenti e quello consacrato alla predicazione, tra la cura delle fiorenti associazioni cattoliche locali e le iniziative per il decoro della Chiesa, tra i prediletti studi letterari e la minuta, costante, estenuante attività delle piccole e pur necessarie brighe di cui deve essere composta la giornata di un parroco, trovava ancora il momento buono per maneggiare la stecca del plastico e il pennello del decoratore, dando impulso a quell'arte della ceramica onde Nove va famosa non soltanto nel Veneto, ma in tutta Italia e fuori.

L'anima di questo sacerdote, che aveva vibrazioni squisite di intima virtù, che componeva in un mirabile equilibrio la mitezza e la forza d'animo, la tenace volontà e la rassegnazione in Dio, la severità del giudice e l'indulgenza del genitore, il dovere patriottico (oh gli anni di guerra quando il nemico era vicino!) e la missione sovrana del Ministro di Dio, davanti al quale tutti gli uomini sono considerati fratelli, era davvero anche un'anima d'artista.

E l'amore innato dell'arte egli rivelò fin da giovane dando libero sfogo, in elegante, classica forma, richiamante la perfezione zanelliana, ad una copiosa, colorita, schietta ispirazione poetica che si fa ammirare — ed è tutto dire — persino nelle centinaia e centinaia di sonetti il cui tema era pressochè unico, la felicitazione e l'augurio, ma il cui svolgimento prendeva ogni volta accenti varii ed originali.

Concludendo il discorso gratulatorio cui abbiamo accennato padre Roerto da Nove, rivolgendosi, due anni addietro, al venerando sacerdote, diceva: «Quando Dio vorrà ci sarete tolto ,non però a noi, ma alla sedia dove giacete, per una sedia più degna. Ciò sia il più tardi possibile. Incideremo sulla pietra che Vi chiuderà, l'iscrizione da voi stesso dettata; non avremo da erigere nessun monumento alla Vostra memoria, poichè ben alto lo elevaste voi stesso accanto alla chiesa ».

L'oratore alludeva al bel campanile innalzato per cantare con i bronzi le lodi del Signore.

La torre snella ed eccelsa rimarrà davvero un simbolico monumento per il sacerdote Estinto: un monumento di vita però e non di morte; un monumento che ricorda tutta una esistenza consacrata realmente a cantare le lodi del Signore e che esprime la immortale speranza delle anime cristiane di cantare le lodi divine anche al di là di questi miseri giorni terreni, nella beatitudine in cui anche le lingue paralizzate si sciolgono al suono delle angeliche trombe.

Per l'assistenza religiosa ai Balilla

Il Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. comm. Ghirardini comunica che S. E. mons. Rodolfi ha fatto le seguenti designazioni riguardo all'assistenza religiosa dell'opera: mons. prof. Fantin incaricato prov. dei servizi religiosi dell'O. N .B.; don Attilio Agosti per la zona superiore della diocesi (Schio); don Bortolo Mazzolari per il Basso Vicentino; don Giovanni Gaule per valle di Chiampo e Agno; prof. don Luigi Soldà per Campo di Recoaro; Padre Cherubino Zarantonello addetto come sopra; sacerdote cav. don Uberto Della Valle addetto come sopra.

S. E. mons. Vescovo ha inoltre messo a disposizione del Comitato un ospedale da campo.

Mostra personale d'arte della pittrice Sgarabotto

L'attenzione di quanti seguono con simpatia le attività della Bottega d'Arte, che ha sede nel Palazzo del Museo Civico, è stata attratta in questi giorni dall'interessante mostra personale di una giovane pittrice concittadina, la signorina Noemi Sgarabotto.

Si tratta di una decina di quadri ad olio, di alcuni disegni e di qualche sanguina che mettono bene in luce i caratteri di questa appassionata dell'arte dei colori che si riconosce facilmente come una discepola di Pierangelo Stefani.

Dello Stefani essa conserva la visione delle cose (osservare i saggi di natura morta e l'unico paesaggio: «Sui tetti») in cui la materia vuole acquistare una interiorità difficile ad esprimere.

Un altro elemento che avvicina inconfondibilmente la Sgarabotto al Maestro è la predilezione dei colori scuri, gravi, densi.

Ma al di là del valore di questa rassomiglianza della tavolozza, il tratto essenziale che unisce l'arte della giovane ed apprezzata concittadina a quella già esperta di Pierangelo Stefani è nella maniera del disegnare.

In alcuni momenti sembra che il pennello sia stato usato — come dire? — con una tecnica troppo compassata, misurata, senza spontaneità, senza libertà di chi ubbidisce a una ispirazione chiara, robusta, erompente.

Tuttavia della serietà della preparazione e della capacità di miglioramento della Sgarabotto rimangono documento i quadri e i disegni in cui sono ritratte con paziente studio alcune figure di fanciulle e di vecchie, il cui sguardo ha luci e ombre di umanità, luci di contenuta gioia e ombre di un inafferrabile senso di tristezza. Questo avvicinamento all'anima umana dice la sensibilità e le possibilità artistiche della Sgarabotto che si cimenta con molta disinvoltura nel «nudo» che, inutile dirlo, ameremmo meglio lasciato nell'interno dell'*atelier* più che esposto in una mostra pubblica.

La signorina Sgarabotto ha ottenuto in questa sua prima mostra personale, parecchie, autorevoli manifestazioni di lode e di incoraggiamento.

Un quadro del Venerabile Palazzolo

Fra i premi per la Lotteria di S. Chiara che verrà estratta domenico prossima 6 luglio, esposti nelle vetrine sotto i portici del Municipio si nota un quadro che merita di essere particolarmente illustrato. E' il quadro del Venerabile Palazzolo che un Orfano Vicentino, Emilio Pozzato, nell'Istituto d'arti e mestieri dello stesso Palazzolo in Bergamo, ha preparato per l'occasione con buona arte e con divozione di figlio.

Il ven. Palazzolo tiene in mano un libro aperto in cui si leggono due Sentenze Scritturali, dirette a le sue Suore e che dicono un programma: «ubi humilitas ibi sapientia» (dove c'è l'umiltè ivi è la saggezza) «simplicitas iustorum diriget vos» (Vi dirigerà la semplicità dei gusti).

Il quadro poi, mentre fa conoscere un sacerdote assai benemerito della nostra Città, per avere fondato le due Case di S. Lucia e di S. Chiara per la cura della gioventù più Abbandonata e Bisognosa, testimonia la buona educazione professionale che si impartisce nell'Istituto di Bergamo. In quell'Istituto vi è una schiera numerosa di orfani vicentini che a S. Chiara hanno avuto la istruzione elementare e che non possono dimenticare con quanto amore la città partecipasse allo spettacolo che accompagnava l'estrazione della loro lotteria.

* * *

La lotteria pro stituto di S. Chiara sarà estratta alle ore 21 di domenica durante un trattenimento corale-musicale che si svolgerà nel cortile dell'Oratorio.

Il consorzio provinciale per la tutela della pesca

E' stato insediato l'altro giorno il Consiglio direttivo del Consorzio provinciale vicentino per la tutela della pesca a capo del quale è stato chiamato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il dott. Pier Lorenzo Curti. Alla riunione hanno partecipato il Vice Presidente C. A. Meschinelli, il segretario signor Mario Pavanello, l'Economo dott. Giovanni Curti, i consiglieri dott. A. Dalle Ore, il prof. Luigi Meschinelli, il dott. Calò in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, l'ufficiale della Milizia forestale signor Vellar, il sig. Arturo Zanetti dirigente dell'Incubatorio sociale di Velo d'Astico, il sig. Cecchetti per il cav. Azzalin in rappresentanza dei pescatori di Bassano e il revisore dei conti signor Sesso.

Sugli interessi e gli scopi del Consorzio hanno parlato il dott. Curti e il sig. Pavanello, oltre al prof. L. Meschinelli, al quale è stato tributato un vivo elogio per la sua lunga, utile attività esplicata nel campo dei problemi della pesca in provincia.

La sede del Consorzio è in Corso Principe Umberto n. 41.

Spettacoli all'aperto al Patronato Leone XIII

Il Patronato annuncia per sabato e domenica due interessanti spettacoli all'aperto. Ecco senz'altro il programma: *Galaor* l'uomo più forte del mondo (nel campo cinematografico) si presenterà vivo in carne ed ossa dando saggi della sua potente forza fisica con esercizi originali per Vicenza.

Precederà una delle sue migliori films: Sabato: *Il Gigante e la Formica* — Domenica: *La tragedia del Circo Klusky.*

Oltre agli esercizi meravigliosi eseguiti da Galaor in persona chiuderà lo spettacolo un film tipo Luce premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Berlino:

Lotte con bestie feroci - Boxe - Lotta greco-romana - Acrobazie per aria e per terra eseguite dal Capitano Galaor nei suoi molteplici films.

L'ipotesi del tentato furto esclusa delle indagini sull'aggressione di via Riale

La cronaca cittadina si è l' altro giorno occupata dell'aggressione di cui è rimasto vittima il rappresentante di commercio cav. Sebastiano Tomba nel mentre entrava nel suo ufficio di Via Riale.

E' necessario oggi riparlare del singolare, misterioso fatto per avvertire che le indagini esperite dalla Questura, pur non avendo ancora condotto all'identificazione dell'autore della grave violenza, sono giunte al punto da escludere assolutamente l'ipotesi del tentativo di furto che d'apprima era stata prospettata come la più verosimile.

Le circostanze accertate non permettono più di pensare che l'individuo colpevole di aver picchiato il Tomba sia stato un audace ladro sorpreso nel pieno fervore della sua opera. Nessuna traccia di scassinamento o comunque nessun segno di manomissione degli oggetti custoditi nello studio autorizzano a supporre che l'aggressore sia stato un individuo che intendesse compiere un furto.

Che cosa lo avrebbe spinto al gesto temerario di penetrare nell'ufficio del cav. Tomba alle 10 del mattino, nell'ora appunto in cui, di solito, il rappresentante di commercio inizia il suo lavoro in studio?

Forse la mira di un buon bottino? Ma contro questa ipotesi sta il fatto che il cav. Tomba non gode fama di avere la cassaforte troppo ben fornita.

Piuttosto si pensa che il cavalier Tomba sia stato bersaglio di una vendetta personale da parte di qualcuno che, con maggiore o minore motivo, gli portava rancore. A rendere accettabile questo sospetto sembra che il cav. Tomba ricordi di essere stato oggetto di minaccie.

Così si spiegherebbe il fatto che quando il Tomba entrò in ufficio non riuscì ad accendere la luce elettrica: la mano dell'ignoto aveva svitata precedentemente la lampadina per poter cogliere di sorpresa il cav. Tomba ignaro dell'insidia e per evitare il riconoscimento. Ad ogni modo le indagini continuano.

Una assoluzione alle Assise

Anche ieri è stato discusso alla Corte d'Assise un nuovo processo per infanticidio, di cui era imputata Maria Magentale di anni 25 da Laghi. Come già ieri la Navarrini, oggi la Magentale è stata assolta, perchè i giurati, pur ammettendo la sussistenza del fatto materiale dell'uccisione della creaturina e pur affermando che l'omicidio era stato commesso dalla Magentale, hanno risposto negativamente alla volontarietà.

La Magentale è stata quindi subito rimessa in libertà. La difendeva l'avv. Velo.

Diario sacro

5 luglio, sabato — S. Antonio Maria Zaccaria, confessore. — Rito doppio. Colore dei paramenti: bianco. Messa propria con commemorazione dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo e dell'Ottava della Dedicazione della Chiesa Cattedrale.

Chiesa d'Aracoeli — Ore 20: ritiro per le associazioni femminili.

* * *

Il sole sorge alle ore 4.42 e tramonta alle 20.13. La luna tramonta alle ore 0.46.

* * *

Domani 7 luglio — Domenica VI dopo Pentecoste — Rito semidoppio. Colore dei paramenti: verde. Messa propria con commemorazione dell'Ottava dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo e della Dedicazione della Chiesa Cattedrale. Prefazio della Trinità e in fine Vangelo dell'Ottava di San Pietro.

Vespero comune della Domenica con commemorazione dei Ss. Cirillo e Metodio e dell'Ottava dei Ss. Pietro e Paolo.

Stato Civile

Nati: Zorzetto Bruno di Pietro; Colla Aldo di Angelo; Balbo Vittorio di Raffaele.

Morti: Bison Margherita di anni 49; Padovan Renzo di mesi 1; Capovilla Giovanni di anni 48; Laurini Enzo di mesi 4; Toniolo Giovanni di anni 16; Piccola Vittoria di anni 81; Zoin Alessandro di anni 79.

Matrimoni: Todescato Domenico con Cestonaro Marcellina; Galvanelli Giovanni con Mutterle da.

SCHIO

ANNUALE PELLEGRINAGGIO AL M. PASUBIO — La società Alpina Val Leogra e la Sezione locale del C.A.I. hanno organizzato per domenica prossima 6 luglio una gita Pellegrinaggio al Pasubio col seguente programma: ore 4: partenza in auto da Piazza A. Rossi; ore 5: a Ponteverde; 9: a Porte Pasubio; ore 12: proseguimento per Soglio Incudine - Ponte del Diavolo - Strera - Dolomiti; ore 18,30: ritorno a Schio.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Gasparella pei soci del Club Alpino Italiano o presso il negozio Chilese pei soci della Val Leogra. La quota per l'auto è di L. 8.

FESTEGGIAMENTI PER DOMENICA PROSSIMA — Avendo il mal tempo ostacolato domenica scorsa, festa di S. Pietro, tutti i festeggiamenti tradizionali: tombola, giuochi, spettacolo Pirotecnico. Programma di Banda, ecc. essi avranno luogo domenica prossima 6 luglio collo stesso orario che era stato già pubblicamente annunciato.

ADUNANZA PER SACERDOTI. — Nella visita che P. Matheo farà alla nostra città, non vuole mancare di rivolgere una parola ai Sacerdoti. Per cui i Sacerdoti del Vicariato e dei paesi vicini potranno venire a Schio mercoledì 9 c. m. alle ore 8.30 in Duomo, dove il Rev. Padre terrà loro un approfondito discorso.

CERIMONIA ALL'OSSARIO DEL PASUBIO. — Domenica 6 luglio, nella ricorrenza dell'anniversario delle epiche giornate, al Sacello-Ossario del Pasubio, auspice la «Fondazione 3 Novembre 1918» che è retta da S. E. Maresciallo Co. Pecori-Giraldi, valoroso condottiero della gloriosa Prima Armata, avrà luogo l'adunata degli ex Combattenti per rendere memore, devoto omaggio ai gloriosi nostri Compagni caduti per la grandezza della Patria. La commemorazione dei Caduti sarà celebrata verso le ore 19.30. Al Sacello sarà celebrata la S. Messa da S. E. Mons. Vescovo.

Il Podestà di Schio invita i cittadini ad esporre in quel giorno il tricolore.

BENEFICENZA. — La Società del Tiro domenica scorsa in occasione del Tiro al Piccione che ha avuto luogo al Campo Sportivo con pensiero gentile ha offerto 20 piccioni ai piccoli della Casa della Provvidenza. La Direzione dell'Istituzione nel rendere pubblico l'atto generoso sentitamente ringrazia.

THIENE

FESTA SCOLASTICA ALL'ASILO DI CENTRALE

Domnica u. sc. vi fu il saggio finale all'Asilo infantile, alla presenza di moltissime persone e congiunti dei bambini.

Parlare di questo benefico Istituto, sorto fra i primi nel Circondario e del tutto superfluo, poichè è conosciutissimo, specialmente dal le Autorità Superiori.

Conta già cento bimbi, sopra mille anime della Parrocchia.

Con l'occasione, ancora una volta la distinta Principessa Mildred Rospigliosi Hasentine, che ha onorato della sua presenza la festa scolastica, ha voluto regalare l'Asilo di una cospicua somma, non dimenticando in pari tempo con altra elargizione, i bisogni della Chiesa parrocchiale.

Segnaliamo l'atto munifico che promuove ed aiuta in modo encomiabile lo sviluppo della istituzione e della educazione dei nostri frugoli, i quali certamente, ora con la preghiera e fatti adulti con la riconoscenza, sentiranno il dovere di corrispondere in qualche modo a tutti i benefattori e particolarmente alla signorile generosità della indimenticabile Principessa.

FABBRICATO SCOLASTICO

Ci viene riferito che quanto prima saranno iniziati i lavori del nuovo importante fabbricato scolastico, il quale sorgerà nell'ex «parco Tescari» lungo il Corso Garibaldi.

INAFFIAMENTO CON SOLUZIONE DI CATRAME

Con saggia disposizione igienica, il nostro Podestà ha provveduto da ieri, per l'inaffiamento delle nostre vie e strade con una soluzione di catrame per evitare il sollevarsi della polvere al passaggio delle automobili, le quali a centinaia attraversano giornalmente la nostra Zona.

Desideriamo però, che nessuna via venga dimenticata, specialmente la «Colleoni» la più movimentata di tutte.

GIORNATA DI RITIRO PER GLI UOMINI CATTOLICI

Nei magnifici locali del Collegio Vescovile, gentilmente concessi dal benemeriti Rettore prof. don Antonio Zanoni, domenica 13 corrente la Unione degli Uomini Cattolici, avrà una mezza giornata di ritiro, alla quale potranno intervenire anche i Soci delle Unioni della zona.

Lo zelante assistente Ecclesiastico Sottofederale, prof. don Erminio Vigati sarà l'oratore della giornata.

ARZIGNANO

L'inaugurazione del Dispensario di Difesa Socoiale

Domenica ebbe luogo l' inaugurazione di questo Dispensario Mandamentale di Difesa Sociale «Vittorio Emanuele III».

Il fabbricato è stato eretto sul fondo dell'Ospedale «L. Cazzavillan» in linea parallela del fabbricato dei servizi generali.

Non è un grande fabbricato, ma bello, lindo e proporzionatissimo all'importanza del lavoro da svolgervi.

L'inizio delle pratiche per la costruzione del Dispensario venne dal Segretario di queste Opere Pie. Il cav. dott. Molinari, Segretario del Consorzio Provinciale Antitubercolare, descrisse agli ingegneri Mistrorigo la forma e dette le istruzioni scientifiche per lo sviluppo del progetto, il conte Da Porto aiutò l'impresa, facendovi concorrere con L. 30.000 il Consorzio predetto, il vice Commissario di queste Opere Pie sig. Antonio Brusarosco fissò un personale concorso il locale Comune assunse di eseguire a proprie spese alcune opere di igieni ed il d. Bortolo Carlassare Commissario Prefettizio non mancò di dare dal principio alla fine il suo autorevole consiglio.

Il Dispensario quindi, ben a ragione, doveva avere la sua sia pur piccola festa, perchè come la nave quando viene varata in mezzo al tripudio ed alla gioia, prende il largo e va a segnare una scia di gloria lungo i mari, così il Dispensario lascierà indubbiamente una traccia di bene attraverso le generazioni.

Alla cerimonia vi presero parte il cav. dott. Mulinari anche in rappresentanza del Conte da Porto, benemerito Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, che qui gode tanta estimazione, il Commissario delle Opere Pie dott. Carlassare col vice Commissario si. Antonio Brusarosco ed il Segretario Chiarello, il Commissario Prefettizio del Comune, mons. Arciprete, il Giudice Suriano, il Commissario Straordinario del Fascio, i Sanitari dell'Ospedale, condotti e liberi del Comune, il Presidente della Com battenti, dei Mutilati, del Dopolavoro e molti altri cittadini.

Dopo la visita dei locali, parlò il dottor Carlassare e il Conte da Porto.

Lo ha seguito il dott. Mulinari con appropriate parole. Elogiando il dott. Lora Primario Medico dell'Ospedale e Direttore del Dispensario.

Fra pochi giorni verrà pubblicato lo orario delle visite e delle consultazioni del Dispensario.

GRANTORTO PADOVANO

Generale compianto per la morte di don G. B. Bortolo

Don Giovanni Bortolo — il buon Tita Bortolo, come lo chiamavano i parrocchiani e paesani di Fimon, di San Gottardo, di Perarolo — non è più; è scomparsa così una figura popolarissima di sacerdote amato per la sua affabilità, per la sua giovialità, per la sua generosità. Durante il suo lungo tirocinio (fu per oltre ventisei anni Parroco a Fimon, 4 anni addetto alla Curazia di Perarolo, 5 a Gamubellara, 2 a San Giovanni Ilarione) egli mai venne meno a questi tratti del suo carattere, rivelando con la parola franca ed efficace e con tutta la condotta della sua vita che lo scopo preciso per il quale lavorava era uno solo: il bene delle anime.

Profondo dolore ed amaro rimpianto ha destato in tutti i paesi dov'egli fu mandato dai superiori la sua dipartita. A lenire il dolore di quanti lo conoscevano e lo amavano poco valsero gli imponenti funerali: soltanto esso è reso meno acuto dalla convinzione che egli, morto alla vigilia della festa di San Pietro, abbia già ricevuto in Cielo il premio che ogni desiderio avanza.

Molti amici si augurano che anche un segno esteriore possa rendere più viva la memoria della cara figura di questo sacerdote che apparteneva anche all'Unione Apostolica e alla Congregazione dei Predicatori.

L'ANNO VENATORIO

ROMA, 4 matt.

Ecco il testo del decreto contenente restrizioni all'esercizio venatorio per l'anno 1930-31, pubblicato nella odierna « Gazzetta Ufficiale »:

Art. 1) Per l'annata venatoria 15 agosto 1030 - 14 agosto 1931 l'esercizio della caccia anche con cani da seguito a qualsiasi specie di selvaggina è permesso dal 1.o settembre al 31 dicembre, salvo le eccezioni di cui ai seguenti articoli.

Art. 2) L'apertura della caccia alla quaglia, tortora, passeracci e trampolieri potrà essere anticipata al 15 agosto con decreto del Prefetto ove la commissione provinciale venatoria lo richieda per determinate zone di pianura e pianeggianti non potrà estendersi:

a) oltre gli 800 metri di altitudine sul livello del mare nella Lombardia e nel Veneto;

b) oltre 500 metri nelle Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria;

c) oltre i 200 metri nel Piemonte, Liguria, Emilia e Romagna, Toscana, Sicilia e Sardegna.

Art. 3) La caccia alla pernice alla lepre in Sardegna si chiude il 1.o novembre.

Art. 4) La caccia al camoscio si chiude il 30 novembre.

Art. 5) La caccia al cervo, daini cinghiale, istrice, tasso è consentita dal 1.o novembre al 31 gennaio.

Art. 6) La uccellazione fino all'altitudine di 800 metri sul livello del mare è consentita dal 15 agosto al 31 dicembre. Oltre la detta altitudine l'apertura avrà luogo al 1. settembre.

Art. 7) Fino a tutto il 14 agosto 1931 rimane vietata:

a) la caccia al capriolo in terreno libero;

b) la caccia e la cattura dell'urogallo e del gallo cedrone e della femmina (sia adulta che giovane) del fagiano di monte;

c) la caccia al cervo e al daino in Sardegna;

d) la caccia e la cattura del francolino di monte;

e) la caccia e la cattura dei picchi (verde, rosso maggiore, rosso mezzano, rosso minore e nero);

f) la caccia al camoscio in terreno libero nei territori alpini compresi tra il Monte Rosa, il Lago Maggiore e il confine svizzero;

g) la caccia e la cattura dell'avvoltoio degli agnelli.

Art. 8) Con successivo decreto saranno stabilite le norme per la caccia primaverile. Restano pertanto escluse le provincie di Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola, Trento, Trieste, Zara.

Per l'aumento del capitale delle Società anonime

ROMA, 4 matt.

Col 30 giugno u. s. è venuta a scadere la proroga del termine per l'applicazione del R. D. L. 11 marzo 1926 n. 413, che sottopone all'autorizzazione governativa la costituzione e gli aumenti di capitale delle Società per azioni eccedenti i milioni di lire.

La predetta disposizione legislativa aveva carattere transitorio e mirava essenzialmente allo scopo di evitare, mercè una opportuna vigilanza sulle emissioni azionarie, dannosi perturbamenti del mercato monetario durante il delicato periodo della difesa e stabilizzazione della nostra valuta.

Il Governo dopo il consolidamento della nostra situazione monetaria perseguendo nelle sue direttive tendenti alla graduale eliminazione di tutti i preesistenti vincoli al libero esercizio e sviluppo delle attività commerciali e finanziarie, ha ritenuto opportuno su proposta del Ministro delle Finanze e con l'assenso del Consiglio dei Ministri, di non prorogare ulteriormente il termine di applicazione del R. D. L. 11 marzo 1926 n. 413. Pertanto a decorrere dal 1.o luglio la omologazione della Autorità giudiziaria e la pubblicazione degli atti relativi a costituzione ed aumenti di capitali di società per azioni in conformità alle disposizioni del Codice di commercio, non è più subordinata alla preventiva autorizzazione governativa ai sensi del R. D. L. sopra citato.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Funzioni per S. Gaetano

Domenica 13 corrente nella storica chiesetta dei SS. Siro e Libera avrà luogo l'annuale celebrazione della festa di S. Gaetano. Alla mattina (ore 7, 8, 9) Messe. Alle ore 16 Vesperi, panegirico del Santo, benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Vescovo.

Propaganda protestante

Da qualche giorno nei rioni ex centrici, ed ora anche nei quartieri centrali della nostra città, girano emissari e emissarie protestanti vendendo libri di carattere religioso nei quali vengono con arte sottile ammanniti ai lettori tutti gli errori del protestantesimo.

Ricordiamo ai cattolici che non possono in coscienza comprare, leggere, distribuire o tenere presso di sè libri di tal fatta e quindi che debbono astenersi dall'acquistare libri religiosi in genere, se non conoscono con certezza, che vengono da una fonte non inquinata.

Chi ne avesse già comprati li porti al proprio parroco. Sarà anche bene astenersi dall'entrare in discussione con questa gente.

Messa pro Caduti

Lunedì mattina alle ore 10 sarà celebrata nella chiesa di S. Luca, a cura dell'Associazione nazionale delle Famiglie dei Caduti e dei Dispersi, la consueta messa mensile in suffragio dei Caduti.

La nomima del Podestà e di due Vice Podestà

La R. Prefettura comunica:

Con Regi Decreti l'ordinaria Amministrazione del Comune di Verona è stata come appresso costituita:

Podestà: *Marenzi conte comm. avv. Luigi.*

Vice Podestà: *Rossi cav. uff. dott. Carlo e Zanetti dott. Filippo.*

Per la stagione lirica

La prossima Stagione Lirica in Arena — che è in pieno fervore di preparazione — viene curata in tutti i suoi particolari. Anche per quanto riguarda le pubblicazioni aventi carattere ufficiale la Stagione Lirica in Arena sarà presentata in modo da dare quell'impressione di serietà artistica e di vastità organizzativa che sono proprio della manifestazione.

L'Ente Fiera ha deciso di non pubblicare un numero unico ufficiale, come era stato fatto gli scorsi anni, ma di stampare in luogo dello stesso un programma ufficiale.

Questa sarà quindi l'unica pubblicazione che l'Ente Fiera curerà direttamente. Inoltre, perchè si abbia un'idea della larghezza di vedute e della serietà con cui viene trattata quest'anno la partita propagandistica per la Stagione Lirica, è opportuno rilevare che la Stagione medesima avrà un proprio Organo Ufficiale nella Rivista Mensile « Il Garda » che è tornata dal numero di giugno sotto gli auspici dell'Ente Fiera.

Stato Civile

Nati registrati nel giorno 30 giugno 1930:

Brunelli Giovanna di Enrico, Bresolin Luigi di Giacinto, Scattu Maria di Elia, Fondini Augusto di Ita-

Esposizione di lavori alla scuola "Bon Brenzoni,,

Alla Scuola Professionale Femminile « C. Bon Brenzoni » fervono i preparativi per allestire una Esposizione finale di Lavori e di Disegni.

I laboratori di sartoria, di biancheria, di ricamo a mano, ricamo a macchina, modisteria, maglieria, stiratura e disegno, per iniziativa geniale, vanno trasformandosi in gallerie ricche di lavori e di modelli, che rappresentano tutto il regolare procedimento di un programma professionale.

Bambine in montagna

Un centinaio di bimbe del nostro popolo sono partite in auto da piazza Bra per recarsi — sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista — in cura alla Colonia Alpina « Paolo Cabrini » di Spiazzi, sul monte Baldo. La gioconda brigata, con la guida della direttrice signorina Lina Barretta e del maestro Appio Spagnolo, ha lasciato Verona fra canti e grida festose.

Alla partenza hanno assistito il cav. uff. Carlo Rossi, Segretario amministrativo della Federazione e i dirigenti dell'Opera Balilla e della Maternità e Infanzia.

Elenco dei promossi al Collegio Vescovile

GINNASIO PARIFICATO — (Scrutinio)

I.a *Classe* Benini Arturo, Bianchini Virgilio, Coloveso Antonio, Carini Maria, Campi Novellino, Mutinelli, Franco, Pizzini Rino, Sandrini Amelio, Sscolari Gaetano, Verzini Guerrino, Zovarise Antonio. — II.a *Classe* —Antolini Sergio, Ballarotti Giovanni, Benetti Italo, Bonetti Felice, Caracciolo Alberto, Ganassini Domenico, Marchiori Giovanni, Marconcini Bruno, Mazzi Paolo, Paganico Gaetano, Venturini Arrigo.

Venturini Arrigo. IV.a *Classe.* — Andreetto Alessandro, Bertele Antonio, Bigardi Orfeo, Fainelli Renzo, Flaminio Costantino, Ghiraldo Alfieri, Lia Gaetano, Manfredi Giuseppe, Manzini Guido, Toffoloni Sergio, Villa Franco, Zendrini Giodano.

Esame d'ammissione alla 1.o classe. — Barozzi Ivo, Beghini Walter, Caprini Ezzelino, Lizziero Aleardo, Lonardi Plinio, Marconcini Gaetano, Marconcini Marcello, Martini Lino, Simeoni Gianranco, Veggio Pietro, Albertini Giovanni, Berzacola Vittorio, Fezzi Giuseppe, Marchi Giovanni, Sandrini Sergio, Sacetti Alcide.

Idoneità alla seconda classe. — Guzzo Carlo, Provolo Silvio.

Esame d'ammissione alla 0.a classe. —Bergamo Giovanni, Bernardi Orlando, Bissoli Sante, Canestrari Alessandro, Corazza Giacomo, Desto Edo, Favalli Mario, Ferrari Luigi, Frigo Domenico, Naletti Giuseppe, Ragaiolo Gaetano, Reni Luigi, Venturelli Arturo, Viviani Otello, Zampini Giovanni, Zivelonghi Mariano.

Idoneità alla 5.a classe. — *Antonioli Livio.*

ISTITUTO TECNICO INFERIORE

I.o *Corso.* — Nadali Guido, Perina Remo, Tomelleri Emilio. II. *Corso.* — Bellamoli Francesco, Biondani Carlo, Bonzanini Giovanni, Damini Gelsomino, De Nardi Guido, Ramponi Ettorino, Rigo Costantino, Vicenzi Pio. III. *Corso.* — Rossi Giuseppe, Carrarali Mario, Vernacchia Pasquale.

In Tribunale

L'egregio Cancelliere sig. Pietro Germano, già dirigente la Cancelleria della Sezione penale della locale Pretura, è stato chiamato a svolgere la propria attiva opera nella Cancelleria del Tribunale.

Il sig. Alfredo Murica, figlio del valente Cancelliere sig. Pasquale, dopo avere brillantemente superato la prova, è entrato in funzione di aiutante Cancelliere presso il Tribunale.

Ai due funzionari congratulazioni.

Beneficenza

Alla « Casa Abbandonati » — Il dott. gr. uff. Achille Forti, nel trigesimo della morte della Sua vecchia nutrice Esperanza Bertani ha offerto L. 100; il comm. avv. Mario Cavalieri, in memoria del dottor prof. cav. Antonio Calderara ha offerto L. 50; la signora Italia Trevisani in Calderara L. 500 (per l'intestazione di un letto).

Ente Viaggi Educativi Sociali

VIAGGIO A PARIGI
26-31 Luglio
Quota L. 600

GITA A VIENNA E BUDAPEST
10-17 Agosto
Quota L. 875

GITA POPOLARE AD OBERAMMERGAU
13-17 Agosto
Quota L. 425

All'atto dell'iscrizione verrà rilasciata una dichiarazione che servirà per ottenere il passaporto.

Chiedere programmi dettagliati.

Le iscrizioni si ricevono in Via Mentana 4 Bologna

Numeri separati di "LA FESTA,,

Numero popolare su «La guerra dei Soviets contro Dio»	L. 1,75
Detto numero per ordinaz ioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
N. 12 «La guerra dei Soviets contro Dio» II.a	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 25 copie	L. 1,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 0,80
Annata 1929	L. 40,—
Numeri vari del 1929 eccetto i numeri speciali	L. 0,40
Numero di Don Bosco	L. 2,—
Numero di Don Bosco su ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
[illegible] visita dei Sovrani al Papa	L. 2,—
Natale 1928 (costo L. 5)	L. 2,—
Pasqua 1928	L. 1,—

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana 4. Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

Santuari Antoniani

L'oratorio del Noce

(j.) A Camposampiero esiste un altro insigne ricordo di S. Antonio, oltre quello ieri ricordato.

Poco lungi dalla bella Chiesa dei Minori conventuali, in fondo a un pittoresco viale fiancheggiato da robusti platani, è l'Oratorio del Noce. Questa Chiesetta, costruita così com'è oggi nel 1432 in un bello e semplice stile lombardesco da Gregorio da Camposampiero, ha una sua storia piena di mistica poesia. In quel punto sorgeva un grande noce sul quale S. Antonio soleva salire per predicare alle turbe. A dire del Wadding, noto annalista francescano, quell'albero protendeva al cielo sei giganteschi rami. Sotto questi rami sarebbe stato fabbricato, subito dopo la morte del Santo, un primo Oratorio. In seguito esso fu ampliato ed abbellito come si vede al presente.

Dieci affreschi del '300, preziosi, benchè deturpati da cattivi restauri, rappresentano altrettanti miracoli del Santo.

Il soffitto è diviso a modo di stella con volti e lunette tutto intorno chiuse da cordoni; entro alle lunette sono dipinti assai finemente i Santi ed Beati Francescani, specialmente quelli di Padova. Le pitture di questa parte della chiesa sono dei nostri tempi; le antiche andarono distrutte per cagione di una disgrazia. La fabbrica addossata all'antico oratorio nel 1865 a mezzo esagono ad uso di sacristia. Questa, infatti, senza solide fondamenta, col suo peso ha screpolato in varie parti il soffitto e le pareti, cosicchè le pitture dei Santi e le decorazioni furono rese impossibili al restauro. Ora questa terza costruzione una ventina di anni fa fu demolita, e su solide fondamenta si eresse una bella abside piena di luce e gaiezza e fra i grandi finestroni laterali venne collocata la preziosa pala di Bonifacio Veneto (1438-1553) dominante dal posto d'onore l'intero oratorio.

La pala è veramente una mirabile documentazione della nostra pittura veneta del primo Rinascimento: piena di smaglianti colori e di umanistica sensibilità. Il Santo seduto tra i rami dell'albero alza la destra mostrando coll'indice il cielo e con la mano sinistra fa un gesto esplicativo. Il suo aspetto è dolcissimo; in un momento di suprema ispirazione celeste l'occhio scintilla. L'uditorio numeroso, circa una cinquantina di persone prese tutte in differenti scorci, esprimono in varia maniera i diversi sentimenti prodotti dalla parola ispirata del Santo. A destra un signore grosso, con berretto rosso in capo, circondato da armati, assiste seduto su una poltrona; forse si tratta del Conte Tiso, Signore del paese. In primo piano la figura del pittore.

Ai piedi dell'albero due vaghissimi bimbi si trastullano con un cane. La scena è veramente bella nel suo insieme.

L'antico noce su cui predicò S. Antonio è scomparso. Ma scomparendo ha lasciato degli eredi i quali tuttora fioriscono in prossimità dell'Oratorio. Ebbene, questi alberi hanno una singolarità abbastanza strana.

Iddio, che nel suo servo Antonio fece brillare un raggio della sua divina potenza, volle che questo noce e quelli che da questo sarebbero nati, rimanessero singolari. E' infatti singolare come questi alberi, dal primo anno che sono impiantati, sempre ogni anno, invariabilmente, per quanto sia calda la primavera e gli altri noci abbiano già i frutti visibili, rimangano senza foglie fino al 30 maggio, giorno della canonizzazione di Antonio e primo della sua predicina, nel qual giorno sbocciano con celerità arrivano gli altri noci, in modo che le noci giungono sempre a perfetta maturità. Hanno però questa particolarità tutti e soli quelli che provengono dal noce che esisteva al tempo del Santo, sul quale egli fabbricò la sua celletta, e da cui predicava la parola di Dio ai devoti, situato circa 250 metri lontano dal convento di S. Giovanni.

VII centenario antoniano
Riunione degli albergatori

La Federazione Provinciale Fascista Padovana dei Commercianti comunica:

« Sabato 5 corr. alle ore 21 presso la sede della Federazione (Corso del Popolo I) avrà luogo una riunione della Sezione Alberghi e Turismo della Federazione stessa per trattare alcune questioni relative all'organizzazione degli Alloggi in occasione del prossimo Centenario Antoniano.

Centro diocesano
Uomini Cattolici

La Presidenza di questo Centro diocesano dirama ai RR. Assistenti ecclesiastici, ai Presidenti di Centri e delle Unioni:

« Dopo le Giornate « Pro Dirigenti » pensiamo di raccogliere e di esporre le impressioni e le conclusioni. Riuscirono bene perchè ogni cosa era stata bene disposta dalla Presidenza locale, che ospitò i dirigenti perchè questi intervennero con molta prontezza e generosità.

« Le Giornate furono tenute a Padova, Este, Thiene, Villa S. Giuseppe in Bassano Veneto, S. Vittore di Feltre, Piove di Sacco, S. Giacomo di Lusiana. Si svolsero con seduta al mattino ed al pomeriggio su punti del programma pratici e necessari. Buon affiatamento tra Presidenza diocesana, Maestri e Presidenze locali. Si conobbe la necessità di queste adunanze per stringere sempre più i vincoli d'unione e vicendevole conoscenza tra i Dirigenti Diocesani ed i locali e la necessità di queste istruzioni per illuminare sempre più i dirigenti sui loro doveri, sa che altrimenti non si sentirebbero ricordare da nessuno.

« Si conobbe quanto bisogno ci sia di conoscere dai dirigenti la parte tecnica delle Unioni la parte programmatica religioso-sociale. Dippiù si rende necessaria una graduale sostituzione di elementi giovani agli elementi troppo anziani, che non furono educati nell'Azione Cattolica e quindi non sono sufficientemente preparati a dirigere le Unioni, nè sono ancora suscettibili di preparazione ulteriore.

« Per tale formazione bisogna suggerire ai Dirigenti la lettura di libri e Bollettini specializzati dell'organizzazione ed inoltre sarà espediente di tenere anche in seguito in un modo o nell'altro adunanze specializzate di dirigenti. Lo faremo anche a costo di sacrifici.

« Intanto i Dirigenti animati dalle lezioni avute e dall'entusiasmo provato nelle ore di fraterno convegno, si studino di mettere in pratica quanto è doveroso e possibile attuare per il buon regime delle Unioni e dei Centri ».

Deliberazioni del Rettorato provinciale

Ieri nel pomeriggio si è riunito il Rettorato provinciale presieduto dal Preside avv. cav. Tito Paresi. E' stato concretato il contributo per l'autostrada Padova - Venezia. Si è deliberato di contrarre un mutuo con la Cassa di risparmio di Padova e Rovigo pel finanziamento di detto contributo.

Si è deliberata una nuova soluzione dei rapporti colla Cassa nazionale Assicurazioni Sociali per la costruzione di un sanatorio.

Si è discusso sul progetto di prolungamento fino a Rovigo della linea tramviaria Padova - Bagnoli.

Per l'autostrada
Padova-Venezia

L'altro ieri i preposti alla Società dell'autostrada Padova-Venezia hanno compiuto un sopraluogo insieme alle autorità delle due provincie, per rendersi conto di una soluzione studiata per l'attacco dallo stradone di Ponte di Brenta.

Secondo tale proposta l'autostrada si dipartirà dalla località « Le grazie » poco discosta della Stanga, dove si stacca la strada comunale per Noventa. La soluzione trovò l'unanime consenso.

I nostri bimbi al mare e al monte

I duecento bambini del primo turno sono arrivati felicemente alla Colonia alpina « Padova ». Erano stati seguiti durante il viaggio dal comm. Canalini, dal prof. Graziani, dal dott. Stoppato il quale ultimo si fermerà a Lavarone, come Sanitario della Colonia.

Erano a riceverli il cav. Romain, economo del Comune di Padova, la direttrice e il personale.

— 358 bambini sono partiti per la colonia marina di Forte Spignon a S. Pietro in Volta.

Beneficenza della Fiera campioni

La Presidenza della Fiera Campioni, ha assegnato lire milleduecento (importo di premi non ritirati) ai seguenti enti: lire 700 per il campeggio avanguardisti; lire 500 al Rifugio Minorenni.

Campi militari

La mattina del 12 corr. il 58.o fanteria partirà per Valle d'Idria dove costituirà il campo.

Il medesimo giorno partirà il 20. artiglieria diretto alla valle di Bainsizza. Il reggimento cavalleggeri «Guide» è giunto ieri nella piana della Sernaglia, dopo aver fatto tappa a Camposampiero e a Resana.

Il mercato del pesce

Ieri in pescheria sono stati praticati i seguenti prezzi: anguille da L. 12 a 14; boseghe da 14 a 22; branzini da 20 a 30; cagnolo a 15; canestrelli a 9; cefali da 8 a 15; code di rospo a 17; frittura da 6.50 a 10; gamberi a 15; gò da 8 a 10; molecche a 9; merluzzi a 12; passere da 10 a 12; sardelle a 6; sardoni a 6; scampi a 16; seppie da 4 a 5; seppioline da 9 a 10; sfoglio da 20 a 25; storione da 20 a 25; tinche da 12 a 14; tonno a 24.

Allievi promossi e licenziati alla R. Scuola Selvatico

Sono stati promossi:

Dal 2 al 3 Corso Agnoletto Amedeo, Ambrosin Antonio, Baldi Albino, Bertoldo Ferruccio, Barella Primo, Beccaro Bruno, Bisaglia Natale, Brigo Mario, Ottaro Vittorio, Buato Lino, Busatto Adolfo, Casasa Giacomo, Cecchinato Angelo, Cappelletto runo, Die do Luigi, Danieletto Italo, Danieletto Pietro, Donà Riccardo, Favero Giovanni, Faggian Antonio, Fecchio Mario, Furlan Vittorio, Galante Mario, Gallo Ernesto, Galante Giuseppe, Greggio Pietro, Maretto Sebastiano, Mariato Giuseppe, Mazzuccato Alfredo, Marcellan Giovanni, Marin Mario, Menin Ugo, Menon Aldo, Nardo Guerrino, Nezzoni Gino, Nibale Settimo, Paccagnella Dorino, Pacagnella Giovanni, Rossi Carlo, Scagnellato Giovanni, Salmaso Bruno, Sarti Bruno, Savioli Giovanni, Tamini Pietro, Tommasin Bruno, Tuzzato Libero, Vianello Mario, Zampieri Vincenzo, Zanon Romeo, Zambon Amedeo, Varotto Luigi, Zoccarato Guid.

Licenziati: Allibardi Mario, Bortolami Giuseppe, Boschetto Vittorio, Barbierato Costantino, Benetello Camillo, Bettella Giusepp, Boaretto Giovanni, Bonomo Alfredo, Bortoletto Amedeo, Bortolami Pasquale, Boscardi Carlo, Covre Giorgio, Caretta Carlo, Contin Giovanni, De Gaspari Arturo, Fassanelli Mario, Favaretto Carlo, Finato Spartaco, Ferrarese Ferruccio, Fattoretti Guido, Giacomini Mario, Giacomini Gino, Giuriato Aldo, Levorini Candido, Leorin Guido, Madalosso Domenico, Menegazzo Ubaldo, Mazzuccato Miraglio, Menin Margherino, Moro Alivo, Mozzato Dario, Morosinotto Domenico, Muffato Claudio, Pampagnin Pietro, Pongiluppi Bruno Ponso Sergio, Piovan Antonio, Rosa Giovanni, Rampazzo Gastone, Rocco Giacomo, Savini Pietro, Scarabottolo Giuseppe, Segato Ferruccio, Tedeschi Mario, Tonello Leone, Tognana Tito, Vendramin Rolando, Zanardi Raffaella.

L'AVVENIRE D'ITALIA SI DIFFONDE CHIEDENDOLO SEMPRE IN TUTTE LE EDICOLE

Varie di cronaca

Ferita all'occhio

Certa Natalina Turcato, di Fossalta, in seguito a ferita all'occhio destro, riportata ieri mentre stava lavorando col tridente, fu ricoverata e curata al nostro ospedale. Prognosi riservata per la funzionabilità visiva.

Giuramento di vigili urbani

Ieri mattina, nella sala della Giunta municipale, alla presenza del Podestà, dei due vice Podestà e del segretario generale hanno prestato giuramento diciannove vigili urbani di nuova nomina e quindici impiegati municipali recentemente assunti in servizio.

Investita da una motocicletta

Angela Carpanese, di Tramonte, fu ieri mattina investita a Torreglia da una motocicletta recante la targa 3467 PD, montata da tal Pulito. La donna venne trasportata con un'automobile al nostro ospedale dove i sanitari le riscontrarono la frattura della clavicola destra ed una contusione cranica.

FARMACIE DI TURNO

Farmacie di turno dalla sera di oggi al mattino di sabato 12:

Cornelio, piazza Erbe; Zucco, via del Santo; Vettori, ponte S. Giovanni; Maggioni, via Altinate; Bonvicini, via XX Settembre; Martizza, viale Codalunga.

Una brutta caduta

Fu ricoverato all'ospedale il piccino Piero Schiavolin di Angelo, da Polverara, che in seguito a caduta accidentale nel cortile di casa, riportò la frattura del femore sinistro. Guarirà in un mese.

Per dar lavoro agli operai marmisti

I marmisti della nostra città si sono radunati in assemblea per discutere l'invito fatto dal Comune di presentare un preventivo di prezzi per la fornitura della pietra viva occorrente alla costruzione di una nuova ala del Palazzo Comunale. E' stata nominata una Commissione per compilare il preventivo in parola.

La morte del Gabriotti più che mai misteriosa

L'autorità inquirente ha deciso di mettere in libertà i sei che erano stati fermati quali indiziati di responsabilità per la morte del fotografo Gabriotti circa le cause della quale il perito settore non si è ancora pronunciato.

Servizio automobilistico Padova-Asiago-Lavarone

Partenza da Padova ore 15, arrivo a Asiago ore 18.20, arrivo a Lavarone ore 19.30 — Partenza da Lavarone ore 6, arrivo ad Asiago ore 7.10, arrivo a Padova ore 10.15.

Il viaggio costa 45 lire per l'andata e 45 lire per il ritorno.

Gelatiere che si rende irreperibile

Il ventiquattrenne Lazzarini Angelo fu Antonio, venditore ambulante di gelati alle dipendenze di certo La Greca Mario fu Vittorino, si è improvvisamente eclissato con i quattrini ed il carretto.

Un blocco di ghiaccio ad un piede

Ieri, mentre era intento a scaricare un blocco di ghiaccio, allo « chauffeur » Pietro Zago, di anni 51, dimorante al Bassanello, scivolò il blocco che, cadendo su un piede, gli cagionò una contusione giudicata guaribile in pochi giorni.

Scossa pericolosa

L'operaio Emilio Gomiero, mentre si trovava su un'armatura, toccò iedi inavvertitamente il filo di una conduttura elettrica. In seguito alla scossa, l'operaio precipitava a terra producendosi una ferita lieve all'occhio destro.

La disgrazia di un motociclista

Tale Beccari Giuseppe di Antonio, abitante in via Santa Rosa n. 23, fu ricoverato all'Ospedale Maggiore in seguito alla frattura della clavicola sinistra riportata in una caduta dalla motocicletta lungo il percorso Terni-Spoleto.

Cozzano contro un carro

L'altra notte, sulla strada di Tencarola, Adda Aristide fu Riccardo, di anni 23, abitante a Padova, e il diciottenne Lotto Ivo, pure di Padova, andavano a sbattere con la motocicletta, sulla quale si trovavano, contro un grosso carro di fieno che, per la oscurità, non avevano veduto. Raccolti dalla autoambulanza della Croce Verde e trasportati all'ospedale, all'Adda fu riscontrata la frattura del femore sinistro ed al Lotto la frattura comminuta del ginocchio e del femore sinistro.

I prezzi delle derrate

L'ufficio annonario del Municipio comunica i prezzi delle derrate a fine mese:

Erbaggi: Asparagi da L. 4 a 5 al Kg.; Carcioffi da 0,25 a 0,35 cad.ffi Fagiuoli freschi da 2,50 a 3 al Kg.; Insalata da 1,50 a 2,50; Piselli da 0,60 a 2.—; Pomodoro da 2,50 a 3; Radicchio da 0,60 a 2,—; Spinaci da 1,30 a 1,50; Tegoine (fagiolini) da 1 a 3; Zucchette da 1,30 a 2 al Kg.

Frutta: Aranci da 2,40 a 3,50; ciliege da 1,50 a 4,50; Fichi freschi L. 4; Fragole da 7 a 9; Limoni da 1,50 a 3; Noci comuni 3,50; id. scelte di Sorrento L. 8; Pere comuni da 2,50 a 3; Pesche da 2 a 6 al Kg.

Pane: Formato bastone da gr. 120 a 200 da L. 1,90 a 2,20; Formato piccolo da gr. 80-90 da 2,30 a 2,40; Formato piccolissimo da gr. 40 a 50, 2,50 al Kg.

Uova: Fresche al paio da 0,80 a 0,85.

Vino: Nostrano comune da pasto al litro da L. 2 a 3,50.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del giorno 30 giugno:

Nascite denunciate: Morello Maria di Augusto, Nardin Nicola di Vittorio, Grigolon Enzo di Benedetto, Lionello Giancarlo di Valentino; Lionello Giuseppe di Valentino.

Morti denunciati: Comboni Antonietta di a. 48.

Matrimoni: nessuno.

* * *

Bollettino dello Stato Civile del giorno 2 luglio 1930:

Nati denunciati: Barchesi Maria di Fortunato, Baldan Margherita di Eugenio.

Morti denunciati: Gamba Vittoria di a. 24; Guerra Ugo di a. 17; Gazzi Gino di m. 8; Bacco Walter di m. 3.

Matrimoni: nessuno.

MONTEMERLO

Investimento d'auto

Griggio Danilo di Emilio, di anni uno e mezzo veniva investito l'altra sera da un carro, in seguito a che il povero piccino riportava una grave frattura costale e un vasto enfisema sottocutaneo.

I Sanitari dell'ospitale di Padova dove fu trasportato, hanno riservato la prognosi.

VEGGIANO

NOMINA

Il presidente federale ha confermato il signor Marzari Giuseppe a rappresentante della Federazione presso la Commissione comunale per il disciplinamento del commercio di Veggiano.

CAMPO S. MARTINO

CONFERME ED INCARICHI

Il presidente federale ha confermato il signor Ferrari Giuseppe a rappresentante della Federazione presso la Commissione comunale per il disciplinamento del commercio di Campo San Martino ed ha nominato a secondo rappresentante in seno alla Commissione suddetta il rag. Facco Silvio, in sostituzione del signor Tardivo Igino, dispensato dalla carica stessa

CERVARESE S. CROCE

Cadavere identificato

E' stato identificato il cadavere dello sconosciuto annegato nel Bacchiglione. Si tratta di Antonio Campagnolo da Mestrino il quale mancava da casa da circa una settimana.

ARZARELLO DI PIOVE

Investito da un carro

L'altra mattina certo Favarato Arcangelo di anni 23, domiciliato ad Arzergrande veniva investito al crocevia da un'auto in prova recante la targa 15-VR, proveniente da Piove e diretta a Pontelongo.

Trasportato all'ospedale di Piove, il povero giovane è stato trovato in condizioni allarmanti per una grave ferita al capo.

SALETTO DI MONTAGNANA

Incendio

Un capannone che conteneva 35 quintali di fieno e 10 di granturco veniva l'altra notte incendiato e distrutto da un fulmine. La proprietaria, assicurata, ha subito un danno di lire duemila.

MASERA'

Arresto

Dopo lunghi appostamenti il nostro maresciallo con alcuni militi riusciva a catturare a Lio di Albignasegno tal Barolo Luigi detto Campana di anni 38, di Albignasego, che ha subito ben 13 condanne, di cui due per diserzione, e che ultimamente era sottoposto a vigilanza speciale. Da vario tempo si era allontanato dal paese.

VENEZIA

Il diploma d'una valorosa pianista

La contessina Bianca Miari ha brillantemente superato in questi giorni l'esame di magistero di pianoforte presso il nostro Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello». La giovanissima candidata, ch'è una delle migliori allieve del M.o Eriberto Scarlino si presentò unica privatista alla prova, ottenendo i massimi voti e il vivo elogio della Commissione esaminatrice che ne ammirò le squisite doti interpetrative e la intelligente preparazione tecnica.

Alla Musicista distintissima le più vive congratulazioni augurali.

CHIOGGIA

La chiusa dell'anno scolastico in Seminario

Ieri mattina ha avuto luogo nella cappella del Seminario la solenne funzione di chiusa dell'anno scolastico. Ha celebrato S. E. Mons. Vescovo il quale alla fine della Messa ha rivolto agli alunni commosse parole di saluto, raccomandando loro di continuare nelle pratiche di pietà, di conservarsi buoni, lontani da ogni occasione che possa indurli a venir meno ai loro buoni propositi.

Esposto quindi il Santissimo Sacramento, venne cantato il « Te Deum » di ringraziamento, dopo il quale S. E. ha impartito la Benedizione Eucaristica. Chierici ed alunni hanno poi lasciato l'Istituto, ritornando per le vacanze alle loro case, ai loro parroci, che in questi mesi li avranno in amorosa custodia come figli prediletti.

ADRIA

OPERA ARTISTICA

Una devota persona, che desidera conservare l' incognito, avendo ottenuto — per intercessione della Vergine di Lourdes — una grazia segnalata, volle fornire, a perenne ricordo l'altare della Grotta di un tabernacolo di marmo, sormontato dal relativo trono, in sostituzione di quello rozzo di cemento adoperato fin qui.

Il lavoro — eseguito dalla Ditta Romani della nostra città — si fece subito ammirare per semplicità ed eleganza.

Esso è inoltre assai asomigliante a quello che adorna la vera Grotta di Massabielle.

AUGUSTO RISCONTRO

In risposta al telegramma spedito in occasione dell'inaugurazione della bandiera del Circolo giovanile di Bottriglia il S. Padre si degnava di far rispondere:

« Santo Padre, graditi filiali sentimenti, generosi propositi giovani cattolici mandamento Adria, di cuore benedice — Card. Pacelli ».

GUARDA VENETA

FESTA DEL PAPA. — La solennità di S. Pietro richiamò il popolo alla festa del Padre. Numerose le SS. Comunioni e alle porte della Chiesa i giovani del Circolo raccolsero l'obolo di S. Pietro. Dopo le solenni funzioni, indetta dal Consiglio Parr., si tenne l'adunanza plenaria di tutte le associazioni cattoliche della parrocchia. L'adunata è fatta nel vasto cortile della canonica.

Sta alla presidenza il sig. Bordin Giannetto circondato dai presidenti delle singole associazioni catt.

Parlò il presidente del Circolo Chiarion Antonio, il quale con parola vibrante di fede ed amore parla dei vincoli che legano la Giov. M. C. I. al Papa dal 1867 e in particolare dell'Obolo di S. Pietro.

Fece seguito il parroco D. Bassi che svolge il tema: Il Papa supremo gerarca, maestro infallibile della fede e della morale, pastore dei pastori anima di tutte le civiltà.

Si dà quindi lettura del telegramma spedito al Papa e così concepito:

« S. S. Pio XI — Vaticano — Associazioni Catt. Guarda V. riunite festa Padre con Voi per Voi oggi sempre offrono preghiera azione implorando benedizione ».

BELLUNO

L'ASTA PER LE CARCERI

Ieri a Roma ha avuto luogo l'asta per l'appalto dei lavori relativi alle nuove carceri che dovranno sorgere a Belluno, in località Baldenich, sul dato di circa tre milioni.

E' rimasta deliberataria l' impresa ing. Gazzera e C. da Belluno, che ha fatto il ribasso del 20,25 per cento.

PER OLTRAGGIO ALLA DIVINITA'

I carabinieri della stazione di Fermo di Zoldo nella frazione di Dont hanno fermato per motivi di P. S. tale Davide Giovanni fu Giuseppe di anni 68, dalla frazione di Osp. del Cadore.

Mentre i carabinieri traducevano il vecchio in camera di sicurezza, questi si diede a bestemmiare per cui venne anche denunciato in base all'art. 232 Testo Unico dela Legge di P. S.

GARA DI PALLINOTTO

Domani domenica, presso il giuoco di bocce del Dopolavoro d Cusighe, avrà luogo una grande gara provinciale di «pallinotto», indetta da quella Sezione del Dopolavoro.

Sono posti in palio ricchissimi premi. La manifestazione avrà inizio alle ore 15 precise.

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Lo sciopero degli studenti di Graz

GRAZ, 3 notte

Gli studenti dell' Università di Graz hanno iniziato oggi uno sciopero di protesta in seguito alla sentenza emessa dalla commissione disciplinare contro uno studente condannato dal tribunale per violenze usate contro un altro studente appartenente all'Associazione Cattolica studentesca. Il provvedimento preso dalla commissione disciplinare non è stato condiviso dalla studentesca liberale che ha deliberato lo sciopero.

Gli studenti scioperanti hanno occupato il portone dell'Università così che non hanno potuto avere luogo i corsi e hanno avuto luogo soltanto gli esami. Il Rettore della Università ha fatto affiggere all'albo universitario il seguente comunicato: « Dato gli incresciosi incidenti avvenuti quest'oggi all'Università, dispongo che nei giorni di venerdì 4 e sabato 5 luglio corrente tutti i corsi e tutti gli esami di Stato e di laurea come pure il rilascio di attestati di certificati vengano sospesi. Qualora gli incidenti dovessero ripetersi, lunedì 7 corrente il Rettore si riserva di prendere ulteriori, adeguati provvedimenti ». (Radio Stef.).

Il progetto finanziario tedesco approvato dal Consiglio Federale

BERLINO, 3 notte

Con 56 voti contro 9 il Consiglio federale ha approvato il tanto dibattuto progetto governativo inteso a risanare il bilancio in forte *deficit* e la situazione finanziaria del Reich.

Lunedì prossimo il progetto di legge sarà presentato al Reichstag, dove la battaglia sarà molto aspra. Il gruppo parlamentare nazionalista in un ordine del giorno votato ieri ha deliberato di schierarsi compatto contro il progetto governativo.

I capi nazional-socialisti hanno oggi dato luogo a un colpo di scena che potrà portare a profonde scissioni nel partito. 25 degli esponenti berlinesi del partito nazional-socialista hanno pubblicato un manifesto col quale dichiarano che si dimettono dal partito, per dedicarsi alla creazione di un partito nazionale rivoluzionario del lavoro. I venticinque dissidenti riaffermano nel manifesto che la loro decisione è determinata dal fatto che il partito è venuto meno ad alcuni dei suoi postulati essenziali tra cui: non accoglimento del principio morale di opposizione a ogni ostilità contro la Russia sovietica; appoggio alla sollevazione indiana, lotta contro il regime capitalistico e creazione in Germania di uno stato socialista.

I firmatari del manifesto, che si dicono sicuri di essere presto seguiti da molte migliaia di operai, dichiarano che continueranno a difendere tali principi e a lottare per la rivoluzione nazionale. (Radio Stefani).

Nessun ritiro del divieto del soggiorno di Trotzki in Inghilterra

LONDRA, 3 notte

Alla Camera dei Comuni, rispondendo a una interrogazione, il segretario agli interni Clynes ha detto, tra gli applausi dei conservatori, di non avere alcuna ragione per ritornare sulla decisione presa di rifiutare a Trotzki il soggiorno in Inghilterra. (Radio Stef.).

Il Gabinetto finlandese sarà costituito da Svinhufvud

HELSINGFORS, 3 notte

Il Presidente della Repubblica ha conerito al sen. Svinhufvud l'incarico di costituire il nuovo Governo. Il sen. Svinhufvud fu reggente della Finlandia nel periodo della lotta contro i bolscevichi nel 1918 ed è considerato tra i più tenaci avversari dei Soviety. (Radio Stef.).

Deputati polacchi imputati di attentato alla sicurezza dello Stato

VARSAVIA, 3 notte

In seguito a istruzioni, emanate dal Governo, 33 deputati appartenenti a vari partiti saranno processati sotto l'imputazione di avere indetto il configresso delle opposizioni tenutosi recentemente a Cracovia. I trentatre parlamentari dovranno rispondere del reato di attentato alla sicurezza dello Stato.

In vari punti dell'Alta Slesia le manifestazioni dei disoccupati hanno trasceso ad atti sediziosi, dando luogo a conflitti con la Polizia, in seguito ai quali vi sono stati anche dei morti. (Radio Stef.)

Nessun riconoscimento cecoslovacco del Governo dei Soviety

PRAGA, 3 notte

Una dichiarazione emanante dall'Ufficio degli Affari esteri smentisce la voce corsa, secondo la quale la Cecoslovacchia riconoscerebbe prossimamente il Governo dei Soviety. La nota aggiunge che le trattative in corso tra i due paesi concernono la stipulazione di un trattato commerciale tra la Cecoslovacchia e la Russia. (Radio Stef.).

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-11

ALBA
Settimanale Femminile Illustrato
....
SOMMARIO
del N. 26 del 29 Giugno 1930.
LETTERA SETTIMANALE - Angela Sorgato.
IL VANGELO DELLA TERZA DOMENICA DI PENTECOSTE.
FRA CORRADO DA PARZHAM - Angela Maria.
ORTI E GIARDINI - Flora.
A CAVALLO DELL'EQUATORE - Dolores Mengadlo.
PICCOLA POSTA - a. s.
ATTUALITA' - La rondine.
TRE SORELLE (Novella) - Francesca Castellino.
IN CASA NOSTRA - Zia Orsola.
COSTUMI AGORDINI - Carmela Ronchi.
LA PAGINA DELLE ABBONATE.
LA PAGINA DE L'AGO - Ines Tamburi.
ELENA DI VILLAZZURRA (Romanzo) - E. O.
L'ENIGMISTICA PREMIATA - Liveco.
LA VOCE DELLA MONTAGNA - Lisa.
IN CUCINA - La nonna.
*
Abbonamento annuale L. 15. Semestrale L. 8.

Fatevi soci
dell'Opera Card. Ferrari
Soci ordinari . L. 10 all'anno
„ sostenitori „ 25 „
„ vitalizi . . „ 200 una volta tanto
„ fondatori . „ 1000 „
I soci ricevono gratuitamente il « Piccolo », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.
« IL CARROCCIO » rivista quindicinale per i giovani. Abbonamento L. 14.

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTI ESTIVI
Per 15 giorni L. 3,50
Per un mese „ 6,50
Per due mesi „ 12,50

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO
Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa.
Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che prosegue tenace come il male nella Russia sterminata è opera doverosa.
E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice nazione.
Diffondete pertanto il numero speciale di « LA FESTA » che la documenta in modo impressionante. Una copia L. 1,50. Cinquanta copie L. 70,—. Cento copie L. 100.
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI
OBERAMMERGAU
SACRE RAPPRESENTAZIONI
DELLA PASSIONE DI CRISTO
GITA POPOLARE: 13-17 OTTOBRE
QUOTA L. 425
(Non occorre il passaporto)
Chiedere programmi dettagliati all'E. V. E. S. Via Mentana 4 - Bologna

LA FESTA
La simpatica nostra rivista settimanale illustrata prosegue la sua via fiorita di bellezza e di bontà.
IL CRESCIUTO FERVORE DI ADESIONI E' GARANZIA DEL SUO SVILUPPO AVVENIRE.
LA FESTA vuole aumentare la sua ricchezza di collaborazione e di illustrazioni.
L'abbonamento a "LA FESTA" fino al 31 Dicembre 1930 è di sole Lire 30,—.

Anno XXXV - N. 157

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 5 Luglio

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LE ADUNATE DI FRIBURGO

Unione cattolica di studi internazionali

FRIBURGO, 4 luglio

L'Ufficio ed il Comitato internazionale dell'Unione Cattolica di studi internazionali ha tenuto al Centro cattolico di Friburgo importanti riunioni, che, presiedute da Gonzague de Reynold, hanno avuto luogo dal 27 al 30 giugno. Vi erano rappresentate largamente le quattro commissioni dell'Unione, ed i gruppi nazionali tedeschi, inglesi, francesi e svizzeri.

Lo scopo di queste riunioni era quello di permettere all'Ufficio e al Comitato dell'Unione, di riesaminare le sue principali attività, di fissare le iniziative da prendere nei mesi prossimi e, in altri termini, di registrare i risultati ottenuti dall'assemblea tenutasi nel 1928 a Varsavia ad oggi, e preparare la via da seguire.

L'Unione può essere legittimamente fiera del lavoro compiuto da due anni in qua. La sua commissione per scopi umanitari il cui presidente, prof. Joerger (Germania) ha esposto i lavori, ha preso una parte veramente importante nella vita cattolica internazionale, specialmente appoggiando e secondando gli sforzi del segretariato delle opere cattoliche di beneficenza, *Caritas catholica*, che si prepara a tenere in Basilea una nuova riunione il settembre prossimo. Ha poi contribuito ad assicurare efficacemente la rappresentanza dei cattolici nei diversi congressi internazionali e specialmente alla Quindicina sociale internazionale di Parigi.

Ma il successo principale sono evidentemente le due intervenzioni ch'essa ha fatto presso la Conferenza Internazionale del lavoro nel 1929 e nel 1930 con l'invio a tale Conferenza di un primo e di un secondo memoriale sul lavoro forzato. Joseph Danel, professore all'Università di Lilla, e mons. Beaupin, presidente la Commissione di giuristi e missionari che li hanno compilati, ne hanno spiegato il valore durante la seduta pomeridiana del 28 giugno, in presenza dei rappresentanti di parecchie congregazioni missionarie che hanno case di studio a Friburgo.

La lotta contro la tossicomania

La commissione per scopi umanitari ha pure steso un rapporto sulla situazione religiosa nei territori sotto mandato ed un'altra sulle condizioni nelle quali conviene appoggiare l'azione che si propone di riprendere la Società delle Nazioni contro i progressi della tossicomania. Vi è in ciò un grave problema sul quale l'Unione ha deciso di attirare l'attenzione dei cattolici. Si tratta infatti di ottenere quella che non si è riusciti ad ottenere fin qui: la limitazione cioè, degli stupefacenti, in vista di evitare che questa fabbricazione sorpassi i bisogni scientifici e medicali dei diversi paesi, unico modo di rendere impossibile il traffico illecito degli stessi stupefacenti.

La commissione delle cooperazioni intellettuali dell'Unione, presieduta da Mons. Beaupin ha pure, al suo attivo l'organizzazione della Settimana cattolica internazionale tenutasi l'anno scorso a Ginevra, Settimana che ebbe una grande ripercussione e le cui conferenze vennero stampate poi, coi tipi delle Edizioni Spes, a Parigi, in un volume dal titolo: «*I grandi problemi internazionali dell'ora presente*».

Ora si trova in preparazione un'altra settimana, che avrà luogo, pure a Ginevra, dal 14 al 21 settembre il cui programma sarà pubblicato prossimamente.

Fra le personalità che hanno accettato di prendervi la parola è doveroso citare almeno Mons. Baudrillart, lo scrittore inglese Hilaire Belloc, l'educatore norvegese Lars Eskeland, e, se la salute glielo permetterà, Paderewski.

Lo scambio dei giovani

Come seguito agli abboccamenti di Berlino tra cattolici francesi e tedeschi, la commissione dell'Unione era stata pregata di favorire il collocamento, il soggiorno, gli scambi in Germania, in Francia ed in Inghilterra dei giovani dei tre paesi. Grazie agli sforzi di Keller (Dusseldorf), di Eppstein (Inghilterra) e di Mons. Beaupin (Francia) furono ottenuti, anche in questo stesso anno, felici risultati (anche riguardo alle prossime vacanze). Il comitato internazionale dell'Unione si è congratulato con gli autori votando una motivazione nella quale ha espresso la sua soddisfazione nel veder moltiplicarsi, conforme allo spirito cristiano, gli incontri diretti fra cattolici dei diversi paesi, per l'esame obiettivo delle questioni che li preoccupano.

Le due lunghe sedute di domenica 29 giugno sono state occupate, sotto la presidenza di Word (Inghilterra) e di De Reynold, all'esame ed alla discussione di un rapporto del Padre Delos, professore all'Università cattolica di Lilla, sui diritti e doveri delle minoranze; da un punto di vista strettamente dottrinale e non affatto da quello politico.

Quel che l'Unione ricerca sono i principi di ritto naturale, che discendono dalla filosofia cristiana, e con l'aiuto dei quali sarà possibile precisare alle minoranze egualmente i loro diritti e doveri. Il contributo portato a questa ricerca del P. Delos, che è l'autore di una tesi di laurea in diritto sulla *Società internazionale e i principi del diritto pubblico*, è stato dei più interessanti e dei più originali.

Conviene sottolineare l'opportunità di simili lavori in un momento in cui la questione delle minoranze è di una attualità sempre viva e nella quale, quelli che si sforzano di trovare ad essa una soluzione hanno tanta difficoltà a riuscire nel loro intento per la mancanza di una dottrina veramente ferma e solida, in questo campo ancora inesplorato del diritto internazionale.

Domenica sera e lunedì mattina, i delegati del gruppo polacco, M. Halecki e M. Morawski, hanno presentato al comitato diversi progetti di cooperazione intellettuale tra storici e scrittori cattolici, che hanno dato luogo anch'essi, a degli scambi di vedute suggestivi.

Il governo e la città di Friburgo hanno voluto mostrare la loro simpatia a l'Unione cattolica di studi internazionali, offrendo ai membri del Comitato Internazionale, nella sala del Centro Cattolico, un cordiale ricevimento.

Da tutto quanto fu detto dai diversi oratori che presero la parola durante un banchetto di chiusura, bisogna concludere che i legami che uniscono Friburgo e la sua Università all'Unione cattolica di studi internazionali sono solidi e cordiali.

Le origini e gli sviluppi dell'Unione

L'Unione, come si sa, fu fondata per iniziativa di M. de Montenach e di alcuni suoi amici di diversi paesi: è a Friburgo, di conseguenza, che essa preferisce di ritornare, come al luogo delle sue origini, per ritrovarci l'atmosfera in cui nacque; è a Friburgo ch'essa resta unita ai ricordi dell'Unione di studi sociali, già presieduta dal Cardinal Mermillod, è infine a Friburgo che essa trova, presso le autorità religiose e civili, l'accoglienza benevola che la incoraggia: nel suo sforzo generoso.

E' conveniente aggiungere che la Unione Cattolica di studi internazionali, per il posto preso, tanto a Ginevra che nella vita internazionale tutta quanta, per la serietà dei suoi lavori e l'alto valore dottrinale delle sue pubblicazioni, per ispirazione profondamente cattolica di tutte le sue imprese, onora a sua volta la città e la Università di Friburgo.

Essa prolunga e continua con successo quell'irradiamento spirituale che stava tanto a cuore a Giorgio Cython e a Giorgio di Montenach, mettendo al servizio della causa cattolica e delle direttive della Santa Sede illuminato coraggio, scienza profonda e sforzo perseverante.

e. b.

Un settario progetto di Herriot provoca una serie di incidenti alla Camera

Un pugilato fra socialisti e radicali

PARIGI, 4 matt.

Un progetto di legge presentato dall'ex-presidente del Consiglio Herriot riguardante lo stanziamento di una somma di 2 milioni di franchi per la celebrazione del cinquantenario dell' insegnamento laico, ha provocato stanotte alla Camera violente scenate che hanno reso movimentatissima per lungo tempo la seduta.

Il realizzatore della laicizzazione della scuola laica in Francia, fu, com'è noto, Giulio Ferri e secondo la gretta mentalità anticlericale del vecchio presidente cartellista la celebrazione dell' insegnamento laico avrebbe dovuto fornire il pretesto per la solenne celebrazione del centenario della nascita del Ferry che cade l'anno prossimo.

La discussione sul progetto fu iniziato nella seduta pomeridiana con un vivace discorso di un deputato di destra contrario alla proposta per il suo carattere evidentemente anticlericale e partigiano.

Herriot difese il suo progetto, ma si trovò privo dell'appoggio dei socialisti che pur approvando la celebrazione del cinquantenario della scuola laica, si sono mostrati contrari alla commemorazione di Ferry, a causa della sua politica coloniale. Incidenti vivaci si erano perciò avuti nel corso della seduta, anche tra radicali e socialisti, ma, i più gravi si sono avuti alle 22 all'inizio della ripresa notturna della seduta. Un deputato radicale ha preso la parola e nonostante la chiusura della discussione fosse già sta decisa alla fine della seduta pomeridiana, ha preteso di parlare ancora sull' argomento, sollevando le proteste della destra e dei socialisti.

Un nuovo e più violento incidente che è terminato con un pugilato in piena regola è scoppiato poco dopo quando il socialisa Bracke affermando che non si doveva rendere omaggio a Giulio Ferry, ne ha rievocato i soprannomi di affamatore, fucilatore, crumiro, tonchinese che egli si procurò con la sua politica. I radicali sono insorti come un sol uomo imprecando e lanciando invettive contro l'oratore.

Invano diversi oratori hanno cercato di parlare e un intervento di Herriot ha peggiorato la situazione. L' ex-ministro radicale Francis Albert si è allora installato alla tribuna, dove è rimasto a lungo nonostante le ripetute intimazioni del presidente.

La seduta è stata allora sospesa, ma la calma non è ritornata. Nell'aula, i socialisti e i radicali hanno continuato a ingiuriarsi, e a un certo punto il deputato Bracke al massimo dell'esasperazione, ha preso a pugni, in mezzo all'emiciclo, il collega Bravet, radicale. La colluttazione è durata qualche minuto sino a quando gli uscieri sono riusciti a separare i due contendenti.

La tentata evasione d'un falsario austriaco

VIENNA, 4 sera

Il falsificatore di banconote Ottone Paolo Ruth condannato a parecchi anni di reclusione mentre veniva oggi tradotto dalle carceri di San Poetn allo stabilmento di pena di Garsten per espiarvi la pena inflittagli è saltato durante il viaggio attraverso il finestrino dello scompartimento del treno in cui viaggiava. Il finestrino è andato in frantumi e Ruth è riuscito a fuggire per i campi.

Dopo lunghe ricerche la gendarmeria è riuscita a rintracciarlo in un campo di grano. Il fuggitivo è stato ricondotto in prigione.

50 mila persone ad un congresso cattolico a Berlino presente mons. Orsenigo

COLONIA, 4 sera

A Berlino si è iniziato un imponente Congresso cattolico che è il 28.o della marcia di Brandeburgo ed il primo della nuova Diocesi di Berlino.

Nello stadio di Grunewald si sono riunite circa 50.000 persone. Nel centro dello stadio era stato innalzato un altare sormontato da una croce alta 17 metri.

Il Nunzio Apostolico, il Cancelliere, il Vescovo di Berlino, parecchi Ministri e molte altre personalità onorarono il Congresso della loro presenza. Il signor Nuss, ministro di Hesse, ha pronunciato un grande discorso nel quale ha chiesto l'unione di tutti i cristiani nella lotta che oggi vien condotta fra lo spirito anti-cristiano e la cristianità.

Mons. Schreiber, vescovo di Berlino, prendendo poi la parola ha detto che i 50 mila cattolici lì convenuti proclamavano con la loro stessa presenza la loro Fede in Gesù Crocifisso. «Possa questa fede tradursi in un cristianesimo veramente attivo. L'amore della Croce è inseparabile dall' amore del prossimo» ha aggiunto il Prelato.

Mons. Orsenigo, Nunzio Apostolico, ha poi ufficiato pontificalmente. La manifestazione si è chiusa colle strofe del *Deutschlandlied*.

MISSIONARI CATTURATI dai banditi cinesi

SHANGAY, 4 sera

I banditi che infestano la provincia di Fu Kian hanno catturato due missionari inglesi per il riscatto dei quali reclamano circa due milioni di lire. Nell'Honan dei comunisti hanno sequestrato un missionario cattolico spagnuolo sulla cui sorte si nutrono molte preoccupazioni. (*Radio Stef.*).

Gravi uragani in Olanda

Numerose vittime

AMSTERDAM, 4 sera

Uragani violentissimi si sono rovesciati sulle regioni meridionali ed orientali dell'Olanda causando gravissimi danni alle proprietà rurali. In molte località i raccolti sono andati distrutti completamente. Si hanno a registrare numerose vittime per la caduta di fulmini tra i contadini delle regioni colpite. (*Radio Stefani*).

Colossale incendio nei boschi della Svezia

STOCOLMA, 4 sera

Le foreste situate nelle vicinanze di Solzeftsa nel nord della Svezia sono in preda alle fiamme. Il fuoco indomabile ha già compiuto la sua opera di distruzione su un'area di oltre 600 ettari. (*Radio Stefani*).

La figlia d'una tabaccaia riconosce il cadavere della madre uccisa per rapina

MILANO, 4 matt.

Una giovane ventenne, Antonietta Cantonati, si recava al Commissariato Garibaldi che ieri alle 18.30, la madre, Maria, di anni 53, si era allontanata da casa dicendo di doversi recare in una pasticceria situata all'angolo di via Stelvio con via Carlo Farini. Avrebbe dovuto concludere un importante affare con una persona — non specificò di quale natura era l'affare nè l'identità della persona stessa — e perciò recava con sè la somma di L. 8000 in contanti.

La figlia restò sola nell'esercizio e attese lungamente la madre. Passò l'ora della cena e la madre non venne. Trascorsero altre due ore e la ragazza andò via via impressionandosi, sopra tutto in considerazione della notevole somma che la madre aveva recato con sè. Con un'angoscia sempre più esasperata, la giovane aveva poi visto trascorrere tutta la notte e dopo una penosissima veglia aveva creduto opportuno di recarsi al Commissariato Garibaldi, sotto la cui giurisdizione è appunto la località ove la madre aveva dichiarato di recarsi per trattare il misterioso affare.

Nel mentre raccontava, una telefonata avvisava il commissario che in via Veglia si era scoperto il cadavere di una donna in età, crivellato di pugnalate.

La sventurata giovane, presaga della tragica realtà, non ha atteso ulteriori spiegazioni, ma scoppiando disperatamente in lagrime, si è precipitata fuori dell'ufficio come una pazza e, salita sopra un'auto, si è diretta sul luogo del delitto provocando una scena di strazio.

Da un'auto pubblica, giunta a grande velocità, scendeva la giovane scarmigliata che, fattasi largo, si precipitava come fosse fuori di sè sul cadavere gridando disperatamente: «Mia madre, mia madre!».

I presenti, lasciato che si sfogasse per qualche momento quella commovente disperazione, si sono avvicinati alla giovane con parole affettuose e usandole dolce violenza l'hanno obbligata a risalire sull'auto.

Pare si tratti infatti di un delitto, di un atroce delitto, per rapina, non vi è più dubbio: chè quando non bastasse a documentarlo la ferocia con la quale l'assassino o gli assassini hanno infierito sulla vittima, c'è, il fatto che indosso alla morta, eseguendo una sommaria perquisizione, in attesa dell'arrivo del giudice istruttore, il dott. Toatis non ha più trovato le ottomila lire.

In attesa del rappresentante l'autorità giudiziaria, il dott. Tomatis ha potuto intanto constatare, che oltre alla profonda ferita al parietale, il cadavere ne presenta altre due al viso. Il che dimostra che dopo un primo colpo col quale la sventurata è stata atterrata, l'assassino ne ha sferrato altri due, allo scopo evidentemente di finire la vittima e di toglierle la forza di gridare al soccorso.

Comunista italiano arrestato in Francia

PARIGI, 4 sera

L'Agenzia *Havas* pubblica:

«E' stato arrestato l'italiano Eugenio Delmagro militante comunista che era stato espulso dalla Francia l'11 dicembre 1927, ma che vi era rientrato sotto falso nome. Egli aveva ricevuto l'incarico dal partito comunista di svolgere propaganda fra i connazionali immigrati e di controllare i gruppi rivoluzionari italiani in Francia».

L'avventura d'un industriale trattenuto per tre giorni al cellulare

MILANO, 4 mattina

Strana è l'avventura toccata all'industriale Luciano Lozio, cinquantenne noto a Milano nel campo degli affari, la cui famiglia da tre giorni era in vive apprensioni non avendo notizie di lui.

Il Lozio sabato sera si recava in un cinematografo del centro dove assisteva alla rappresentazione, avendo per vicino di poltrona il diciannovenne Giulio Rigattini fu Filosseno abitante in via Caianello 2, cameriere disoccupato. A spettacolo finito il Lozio fu seguito dal giovinastro e quando furono in via San Paolo, quest'ultimo si rivolse contro il Lozio strappandogli un orologio da polso e facendo poi l'atto di frugargli nelle tasche per portarne via il portafogli.

I vigili richiamati da una signorina che passava di lì, intervennero e i due furono accompagnati alla Questura centrale. Ivi, poichè il Rigattini a giustificazione della sua violenza muoveva accuse al Lozio, il funzionario li inviava entrambi al Cellulare, in attesa di ulteriori indagini. Queste compiute ieri, mentre stabilivano la larga notorietà del Lozio e la sua condizione di incensurato, accertavano invece che il Rigattini non era nuovo a certe imprese perchè era stato arrestato il 16 aprile scorso per reato di ricatto contro altra persona e rinviato per questo a giudizio.

In seguito a queste risultanze il Lozio veniva ieri stesso rimesso in libertà, mentre veniva confermato l'arresto del Rigattini che è stato denunziato per rapina.

Una circostanza singolare merita l'attenzione delle autorità: che ci siano voluti tre intieri giorni per rintracciare al Cellulare il Lozio, la cui misteriosa scomparsa aveva gettato nella più profonda costernazione famigliari ed amici che paventavano un delitto, tanto che ancora nel pomeriggio di ieri nei paraggi di Palazzolo sull'Oglio quei carabinieri facevano battute intese a scoprire eventualmente tracce del crimine paventato.

EDILIZIA ITALIANA

ROMA, 4 sera

La Federazione Nazionale fascista costruttori comunica in base ai rilievi statistici da essa condotti — la cui portata può valutarsi all'80 per cento — i dati relativi ai vani per cui vennero rilasciate licenze di costruzione durante il 1.o trimestre 1930 nelle diverse provincie del Regno. E' da notare particolarmente in considerazione della cessazione del regime vincolistico sugli affitti, verificatosi in questi giorni, che nel 1.o trimestre 1929 si ebbero in media mensilmente richieste per 17 mila vani laddove in questo 1.o trimestre si hanno richieste per 18.700 vani con un incremento complessivo pertanto del 10 per cento specialmente localizzato in quei centri ove più urgono nuove abitazioni. Il maggiore numero dei vani per cui nel trimestre furono richiesti i permessi di costruzione va registrato nei seguenti centri: Milano con 12 mila 839; Roma con 10.838; Torino con 5,337; Genova con 4,310; Bari con 3,29; Bologna con 1.605; Napoli con 1.043; Trieste con 1,028. (*Stef.*).

La federazione di Cosenza

ROMA, 4 sera

L'on. Raineri inviato per una normale ispezione alla Federazione di Cosenza ha riferito a S. E. Turati sull'attività di quel Segretario Federale camerata Mancini l'azione del quale assieme a quella dei suoi collaboratori è risultata inspirata alle direttive centrali. Il Segretario del Partito ha espresso al camerata Mancini il suo compiacimento.

Il fallim. della Birreria Pedavena

MILANO, 4 sera

Su istanza propria, il Tribunale, oggi, ha dichiarato il fallimento della Società Anonima in liquidazione per l'esercizio della Birreria e Ristorante Pedavena, che ha la sua sede sotto i portici settentrionali della Galleria. L'attivo denunciato è di L. 400.000; il passivo di un milione e 200 mila lire.

Borse di studio ad orfani di guerra

ROMA, 4 sera

La presidenza dell'Opera nazionale dell'Opera di guerra ha in questi giorni diramato ai suoi comitati provinciali con apposita circolare opportune istruzioni per disciplinare in relazione alle nuove disposizione della legge 26 luglio 1929 N. 1397 il conferimento delle borse di studio ad orfani di guerra per l'anno scolastico 1930-1931. I comitati provinciali provvederanno previa pubblicazione delle relative norme all'assegnazione delle borse di studio per le scuole medie mentre l'assegnazione di borse per gli istituti superiori varrà fatta dalla sede centrale dell'opera. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del comitato provinciale orfani di guerra presso il quale sono iscritti.

Un bimbo travolto dalle acque della Dora sotto lo sguardo dei compagni

TORINO, 4 sera

Ieri sera verso le 18 un bambino veniva travolto dalla corrente impetuosa della Dora in località detta della Pellerina.

Lo scolaro Mario Porro, assieme ad alcuni coetanei, tra i quali vi era il suo compagno di scuola Giuseppe Bracco, abitante in un caseggiato situato poco distante dalla cascina dei genitori, eludendo la sorveglianza dei parenti si recava sulla sponda destra della Dora.

Verso sera uno della comitiva suggeri di andare nelle vicinanze della Dora. Avrebbero visto così i rènaiuoli a pescare la sabbia e si sarebbero colà divertiti.

Il loro divertimento doveva essere però di breve durata. Ad un certo momento tra il Mario Porro ed i suoi compagni nacque una discussione circa l'altezza dell'acqua. Lo scolaro convinto che il livello non fosse superiore ai dieci centimetri, si tolse i sandali e scese nel fiume. Non aveva ancora posato i piedi nell'acqua che veniva ghermito dalla corrente, assai vorticosa, e prima ancora che i suoi coetanei potessero accorrere in suo aiuto, scompariva nell'acqua.

In quel punto l'acqua misura oltre due metri di altezza e la corrente, per la vicinanza della diga del torrente della Pellerina, è assai impetuosa.

Le vicinanze erano deserte e le invocazioni dei compagni non furono perciò udite da persone in grado di organizzare i soccorsi del caso. I ragazzi, allora, raccolti i sandali del povero fanciullo rifacevano di corsa il cammino che avevano compiuto poco prima. Lo scolaro Giuseppe Bracco, impaurito ed impressionato per la fine del suo compagno di gioco che aveva visto scomparire sotto i gorghi della corrente, avvertiva dell'accaduto i familiari, i quali si recavano subito nella cascina abitata dai Porro per comunicare loro, con le dovute cautele, la triste notizia.

La sorpresa di 200 operai e impiegati all'uscita dal lavoro

MILANO, 4 sera

All'uscita dal lavoro gli operai della Società Anonima G. B. Izar hanno avuto una sorpresa: sulla via erano attesi da numerosi carabinieri in borghese, i quali avevano l'ordine di perquisirli. Dopo gli operai è stata la volta degli impiegati e dell'altro personale; nessuna delle circa duecento persone che sono occupate nella ditta ha potuto evitare la perquisizione che, nei riguardi di parecchie persone, è apparsa giustificatissima. I carabinieri hanno trovato tutto un emporio di posate e di oggetti casalinghi, e hanno invitato i responsabili dei furti a salire sopra un camion che attendeva poco lungi, in via Arnaldo da Brescia, sul quale si trovavano altri carabinieri in uniforme. Una ventina di persone è stata così tradotta, tra la clamorosa curiosità della folla, alla caserma del Sempione. Più tardi, venivano eseguite numerose perquisizioni domiciliari e altre vennero compiute stamane, allo scopo di precisare la gravità delle sottrazioni di merce che la ditta Izar da tempo lamentava.

Un'inchiesta segretamente compiuta dal direttore ing. Luigi Luscia aveva rivelato che sistematicamente scomparivano merci in quantità così rilevanti da far pensare a una vera e propria organizzazione ladresca tra il personale, resa possibile soltanto per la consapevole tolleranza di elementi dirigenti. Carabinieri in borghese, fingendosi compratori, avvicinarono alcuni operai e chiesero di poter acquistare posate e oggetti di cucina. Gli operai si misero subito a loro disposizione, e ieri sera i responsabili vennero colti in flagrante.

La sentenza delle avvelenatrici di Piombino

30 anni alla Rocchi e 20 alla Bardi

LIVORNO, 4 sera

Ha avuto termine stamane il triste processo contro le due avvelenatrici di Piombino, che avevano dimostrato durante tutto il dibattimento un cinico atteggiamento.

Dopo l'arringa dell'avv. Colombo, il quale difendendo la Rocchi, ha cercato di dimostrare che per l'omicidio Valteroni non erano state raggiunte le prove invocando poi le attenuanti generiche per il veneficio della Sozzi, l'aula è stata sgombrata per il verdetto.

Alle 12.30 il pubblico è stato riammesso e riaperta l'udienza il cancelliere ha letto le risposte dei giurati. Essi hanno ammesso il veneficio del Valteroni ma hanno escluso che a compierlo sia stata la Rocchi; per l'uccisione della Sozzi hanno accordato all'imputata le circostanze attenuanti. Per la Bardi hanno escluso la premeditazione e hanno accordato le attenuanti. In base a tale verdetto il pubblico Ministero ha chiesto che la Rocchi fosse condannata a 30 anni di reclusione e che la Bardi fosse condannata a 20 anni della stessa pena.

La sentenza del presidente infatti condanna la Rocchi a 30 anni di reclusione a 10 anni di vigilanza speciale, l'interdizione perpetua da pubblici uffici e alle altre conseguenze di legge; la Bardi a 20 anni di reclusione a 3 anni di vigilanza e altre conseguenconseguenze di legge.

Le due imputate hanno accolto piangendo in silenzio la lettura della sentenza. Una delle figlie della Sozzi avvicinatasi alla gabbia ha inveito contro le imputate ma venne a forza allontanata dai carabinieri.

4 chili di saccarina nascosti in cuffie da bagno

MILANO, 4 sera

La sera del 20 scorso il maresciallo Garulli, stazionando nei pressi di piazzale Fiume, veniva colpito dall'incontro di un tizio i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli di un noto contrabbandiere, ma ne perdeva presto le tracce. Tre sere dopo però lo stesso individuo veniva sorpreso dal maresciallo mentre scendeva con una valigia dal treno di Chiasso. Il maresciallo gli si faceva incontro ma quello si dava alla fuga. Il maresciallo lo raggiunse qualche tempo dopo nascosto entro un gabinetto in un albergo di via Aldo Manuzio Condotto in ufficio veniva identificato per il ventisettenne Vincenzo Cusumanno di Gioacchino, nativo ed abitante a Campobello di Massari in quel di Trapani.

La valigia ch'egli aveva abbandonata e che fu aperta più tardi alla presenza del maggiore Badini e del tenente Scofè conteneva una collezione di cuffie di gomma, di quelle che adoperano le signore durante il bagno, ed in esse erano abilmente dissimulati non meno di quattro chili di saccarina. Un altro chilo fu poi trovato in una perquisizione compiuta all'albergo dove sostava abitualmente il Cusumanno.

200 mila lire di danni da incendio nel Vicentino

BASSANO DEL GRAPPA, 4 sera

Questa notte, verso le ore 2, il signor Colla si accorgeva che dallo stabilimento di legname Angelo Albertoni, sito in viale Venezia, uscivano delle lunghe fiamme di fuoco. Avvertiti subito i pompieri di servizio, e telefonicamente gli altri, furono subito sul posto assieme alla truppa del presidio che staziona nella vicina caserma. Un'ampia cisterna diede modo alle pompe di poter funzionare insolando col loro potente getto la vicina casa padronale. Intanto arrivò anche la seconda squadra di pompieri e l'ingegnere municipale Azzalin assunse la direzione dello spegnimento.

Il calore era così grande che colò le tegole del tetto, segno evidente che oltrepassò i 1500 gradi Il calore così intenso non permetteva di avvicinarsi a più di venti metri, ma pompieri e fanti, protetti da lamiere, si avanzarono in quella fornace e, dopo quattro ore di lavoro riuscirono ad isolare la casa padronale e ad assicurare le altre abitazioni i di cui inquilini erano fuggiti.

Il danno si aggira sulle duecentomila lire.

Adunanza del Comitato in striali pei doni alle missi cattoliche

CITTA' DEL VATICANO, 4

Si è riunito in via dei Settar il comitato provinciale romano gli industriali e commercianti le missioni cattoliche.

Ha presieduto l'udienza il co Luigi Casazza, vice presidente comitato nazionale.

Erano presenti l'on. Ceroni, comm. Parisi, il comm. Stade il comm. Salomone, il cav. Fra ni della giunta esecutiva del c tato nazionale e il comm. Ben li, il comm. Buzzi, il cav. Poz sig. Rossi, il comm. Cremonesi, sig. Aloys Henssann, il sig. Loc li, l'avv. Latini, il rag. Pallavi il cav. Pisoni ed altri.

Fu nominato presidente del mitato provinciale il grand'uff. seppe Vannisanti, vice presid il comm. Tito Rocchegiani e se tario il comm. Amerigo Crem e il rag. Vincenzo Pallavicini.

Il comm. Casazza espose le n e patriottiche finalità dell'inizia per le missioni catt..che, qual maggio degli industriali e com cianti d'Italia a S. Santità Pio in occasione del suo giubileo sa dotale e si deliberò di fare p nire ai colleghi di Roma e pr cia un fervido appello, organi do poi la raccolta dei doni.

La consacrazione di mons. Salotti e mons. Bu

CITTA' DEL VATICANO, 4

Domenica prossima, il card. Rossum conferirà la consacrazione scopale a mons. Carlo Salotti, n nato segretario della Congrega di Propaganda Fide. La cerimon svolgerà nella basilica del S. Cuo Castro Pretorio.

Parimenti domenica verrà cons to il nuovo vescovo di rito bizan slavo mons. Bucys, superiore gen della Congregazione dei chierici lari mariani.

La cerimonia in rito slavo bizan avrà luogo a S. Nicola da Tolent

LA FESTA DEL PATRON della Guardia Palatina

CITTA' DEL VATICANO, 4

Domenica prossima secondo la suetudine il Corpo della Guardia latina d'onore celebrerà la sua f patronale. Alle 8.30 il battaglion troverà schierato nel piazzale pr ciente la grotta di Lourdes nei gia ni vaticani. Probabilmente inte rà anche il Card. Segretario di S Pacelli nonchè il sostituto della greteria di Stato mons. Ottaviani comandanti degli altri corpi ar Dopo la distribuzione delle on cenze il battaglione sfilerà in pa poi nel bosco dei giardini il c musicale svolgerà un scelto prog ma.

ULTIME DI SPORT

La III tappa del Giro di Fra vinta da Pellissier

Binda nuovamente second e Guerra primo in classific

MILANO, 4 se

Si ha da Brest: Ecco gli arrivi Giro di Francia:

1.o Carlo Pellissier, francese, ore 16,39'18" — 2.o Binda a m macchina — 3. De Muysele, belg 4.o Taverne, francese — 5. Bon belga — 6. Barthelemy, francese Schoen, tedesco — 8. Aerts, belg 9. Dosche. — 10 a pari merito gruppo di corridori, dei quali fa no parte Piemontesi, Belloni, Gu Pancera, Gremo, Giuntelli, Cardo altri. Tutti in tempo alle ore 6.3

Anche dopo la tappa odierna, za in ordine cronologico, l'ita Guerra conserva la maglia gialla stintivo di leader della classifica nerale.

Cattolici, ricordatevi del vo dovere di sottoscrivere all'«Av nire d'Italia».